STAMPA SERA

L. 500
ANNO 118 - NUMERO 66

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.68 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Martedì 6 Marzo 1984

E' un braccio di ferro con la Rai

«LA CARRA' NON PASSI!» CRAXI DURO ZAVOLI LASCIA?

Il presidente dell'Ente è tornato ieri a Palazzo Chigi. Giovedì si riunisce il Consiglio di amministrazione

ROMA — Il braccio di ferro fra Rai e Palazzo Chigi continua. Ieri il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, ha nuovamente parlato con Zavoli, invitandolo a sciogliere il supercontratto con Raffaella Carrà. La vicenda, secondo voci non confermate, potrebbe concludersi con le dimissioni del presidente della Rai.

Il «caso Carrà» sarà giovedì all'esame della commissione parlamentare di Vigilanza sulla Rai. Intanto, nella polemica sul maxi-contratto offerto alla soubrette, si è aperto un altro fronte sul diritto di Craxi di intervenire.

Francesco Tempestini, in un articolo sull'Avanti, concordato con la segreteria, ribadisce la legittimità dell'intervento del governo.

Intanto, dopo i consiglieri dc, anche i [illegible] (che avevano votato contro) sono ora pronti a sostenere il rinnovo del contratto-Carrà. Ignazio Pirastu, consigliere Rai del pci, ha infatti dichiarato: «*Mi opporrò alla rimessa in discussione. Perché sarebbe rendersi complici di una violazione di legge fatta dall'esecutivo. Se si accetta* — ha concluso Pirastu — *l'imposizione del governo per questo contratto, la si dovrebbe accettare per tutti gli altri, per Baudo, Grillo, la Federcalcio e perché no, per Berlusconi*».

Raffaella Carrà

Alla denuncia della cliente ha reagito: le violenze le ho subite io

FORSE SCARCERATO IL MAGO ODDENINO DIVENTATO ACCUSATORE

TORINO — Probabilmente già in giornata il sostituto procuratore Bonaudo-Del Savio prenderà una decisione sull'istanza di libertà provvisoria, presentata dal difensore, del «mago» Paolo Oddenino Paris, 37 anni, accusato di violenza carnale «con frode» per aver abusato di Claudia V., 25 anni.

Il caso del «mago» è esploso due settimane fa, quando la donna si recò dai carabinieri a raccontare di «*esser stata aggredita. Mi sono rivolta al mago Oddenino per consiglio ed aiuto, ma con il pretesto di esorcizzarmi dalla frigidità l'Oddenino ha inscenato un rito alla fine del quale ha abusato sia della mia ingenuità che di me. Anzi se dopo qualche tempo non mi fossi ribellata, mordendolo, l'avrebbe fatto ancora*».

Per accertare i fatti i carabinieri «fermano» Paolo Oddenino Paris e si recano con lui nello studio di «dinamica mentale» in via Carlo Alberto. Non c'è tempo per ricostruire il rituale che avrebbe accompagnato la boccaccesca vicenda: l'uomo aggira i carabinieri del capitano Tesser sfruttando la conoscenza dei locali tutti veli e arredi neri e scompare, dandosi alla latitanza, attraverso un'uscita secondaria del «tempio». Almeno in questo l'Oddenino si dimostra, se non mago, bravo prestigiatore tanto abile da sparire di persona e non solo capace di volatilizzare oggetti.

La sua latitanza dura appena due giorni. Già sabato 25 gennaio l'avvocato Foti lo convince a costituirsi e a raccontare la sua versione, senza pudori. Ed il mago ammette di «*non essere di ghiaccio, ma di carne*». Insomma, il veggente non nega di aver conosciuto Claudia V., però sostiene di esser, se mai, stato lui a venir aggredito dalla ragazza insolitamente eccitata. «*Dopo aver parlato a lungo del suo caso e dell'impossibilità di "farlo" con il fidanzato, la ragazza mi ha detto esplicitamente: "Voglio provare con lei, una mia amica ha risolto così il suo problema con un altro mago". La ragazza era carina, mi ha provocato e io né sono santo né ho fatto voto di castità*».

Ieri pomeriggio Claudia V. è stata interrogata per due ore dal sostituto procuratore Bonaudo-Del Savio per chiarire la vicenda. Nell'occasione è stato per la prima volta possibile vederla, malgrado la ferrea «scorta» dei genitori: è carina, bionda, statura minuta con l'ovale del volto incorniciato dai lunghi capelli. La ragazza si è rifiutata di rilasciare dichiarazioni ed è subito scappata in mezzo a mamma e papà. Se il «mago» è caduto in tentazione, lo si può comprendere.

Torino, il «mago» Paolo Oddenino Paris

Tragedia in aereo

UCCIDE PILOTA E MUORE CON LA MOGLIE E I FIGLI

LUBECCA — Cinque morti, quattro dei quali appartenenti alla stessa famiglia, costituiscono il bilancio di un dramma allucinante avvenuto nel cielo di Lubecca.

Un istruttore di guida di 44 anni, Werner Keil, ha pugnalato il pilota di un aereo da turismo, condannando se stesso, la moglie e due figli che si trovavano sull'apparecchio a morte certa.

Il velivolo, un Cessna 172, stava avvicinandosi al locale aeroporto [illegible] per l'atterraggio al termine di quello che sembrava un normale volo di piacere, quando è scoppiata la tragedia.

L'istruttore ha aggredito il pilota, il cinquantatreenne Wedigo von Wedel, infliggendogli diverse ferite al torace con un pugnale di guerra. Privo di guida, il velivolo si è schiantato al suolo, esplodendo.

Non si è salvato nessuno: oltre al pilota, nell'impatto hanno trovato la morte l'istruttore, la moglie Ursula, di 42 anni, e i figli Susanne e Stephan di 17 e 15 anni.

Il responsabile della tragedia aveva registrato su nastro il suo folle proposito e aveva inviato la cassetta al fratello.

Nessuna indicazione sulle ragioni che hanno indotto l'istruttore a scegliere un modo insolito, ma non per questo meno agghiacciante, per uccidersi insieme ai familiari.

LA VIA DELLA SPERANZA E' FINITA CON UNA STRAGE AVEVANO DECISO A TORINO LA FUGA VERSO LA FRANCIA

Dopo dodici estenuanti chilometri, padre, madre e due figlie erano a soli 160 metri dalla fine della galleria

MODANE — Sono caduti, stritolati da un treno, lungo la via della speranza che per loro si è trasformata in una tragedia della disperazione. Erano una povera famiglia turca, marito, moglie e due bambine: Osman Coci, di trentasette anni, la moglie Emine, di ventinove, le piccine, Ayse e Ayser, di nove e dieci anni. Pochi giorni fa erano ancora a Torino. Si aggiravano per la città, nei pressi di Porta Nuova, con i loro miseri bagagli. Volevano emigrare clandestinamente in Francia, ma sapevano che era difficile.

A Torino Osman era stato raggiunto, non si sa come, dalla moglie e dalle bimbe. Venerdì scorso si era presentato al Monte Bianco domandando di entrare in Francia ma non aveva alcun documento e l'avevano rimandato indietro. Eppure in Francia, Osman ne era convinto, avrebbe potuto trovare un lavoro. Doveva farcela, a qualunque costo. Studiò le possibilità che gli restavano e alla fine scelse la strada che gli parve più sicura, poiché gli garantiva, pensava, di non essere scoperto, ma era anche molto pericolosa: s'inoltrarono a piedi nel tunnel che unisce Bardonecchia a Modane. Nel buio, con le bimbe che avevano freddo e che piangevano, tenendosi a ridosso della parete, andarono avanti così, per dodici interminabili chilometri.

Erano a circa centosessanta metri dalla fine della galleria, quasi in Francia, dunque, quando arrivò un treno. Nell'oscurità il macchinista non vide neppure quelle quattro ombre che si appiattirono per il terrore contro la parete bagnata. Il treno proseguì la corsa lasciando dietro di sé quattro corpi straziati.

La galleria è stretta e in alcuni tratti — come confermano gli operai che lavorano spesso lungo i binari — c'è il rischio di essere stritolati dai treni di passaggio. Per questo viene segnalato per tempo ogni convoglio che parte da Bardonecchia, perché gli operai abbiano il tempo indispensabile per rifugiarsi nelle nicchie, contro il muro. Il treno passa e quasi li sfiora. I quattro turchi non hanno avuto alcun avvertimento: quando hanno visto avanzare a tutta velocità i due fanali anteriori della macchina, hanno intuito che per loro non c'era via di scampo. La morte li ha colti così, nel buio, quando pensavano di essere ormai in salvo, di cominciare una nuova vita.

In provincia di Reggio Calabria

ABITO SCOLLATO VI SPOSO MA NON DICO MESSA

Il parroco, ligure, è in paese da dieci anni: «Era sconveniente». Ha rifiutato la comunione agli sposi e agli invitati

REGGIO CALABRIA — La sposa indossa un abito «troppo scollato e trasparente» ed allora il sacerdote si rifiuta di portare a termine gli atti rituali del matrimonio religioso. E' accaduto a Roccaforte del Greco, un centro dell'entroterra jonico in provincia di Reggio Calabria. Don Benedetto Carbone, questo il nome del sacerdote, ha giudicato «assai sconveniente» per la circostanza l'abito indossato dalla giovane sposa Antonia Modafferi, 19 anni, perciò si è limitato a chiedere il consenso suo e del promesso sposo Paolo Tripodi, 23 anni. Quindi ha benedetto le fedi nuziali ed ha rimandato tutti, sposi ed invitati, a casa, rifiutando di celebrare ogni altra liturgia religiosa e di impartire la comunione sia agli sposi che a parenti ed amici.

Il parroco, don Benedetto Carbone, da una diecina di anni a Roccaforte del Greco, dove è arrivato dopo una lunga permanenza in Liguria, ha dichiarato all'Ansa: «*Il matrimonio è stato celebrato e stamattina ho presentato in Comune l'atto matrimoniale. Di tutto quello che riguarda particolari [illegible] della funzione* — ha aggiunto — *riferirò ai miei superiori. I fedeli hanno tutta la libertà di rivolgersi alla Curia, è nel loro diritto. Sarà la Curia che valuterà*».

Mons. Antonio Denisi, segretario dell'arcivescovo di Reggio Calabria, ha detto che la Curia non ha ancora ricevuto notizie sull'episodio. «*Se qualcosa è accaduto* — ha aggiunto — *si è trattato di una iniziativa autonoma e personale del parroco*».

La truffa è di miliardi

SETTE ARRESTI PER I CCT FALSIFICATI

Sequestrati certificati per 1200 milioni. Oltre all'avvocato genovese, sono finiti in carcere un cuneese, un pinerolese, un residente a Cumiana

Sette persone, appartenenti alla banda che falsificava CCT (Certificati Credito del Tesoro) sono state arrestate ieri dalla squadra mobile di Torino, nel corso di un'operazione difficile e complessa. La banda agiva su tutto il territorio nazionale e non è escluso che altre truffe, oltre quella tentata al Nuovo Banco Ambrosiano, siano state portate a termine in altre parti d'Italia. Gli agenti hanno anche sequestrato 1200 milioni di CCT perfettamente contraffatti.

In galera sono finiti: l'avvocato genovese Antonio Casadio, 38 anni, residente nel capoluogo ligure in Salita Santa Caterina 63; Paolo Cecchinato, 40 anni, residente a Servazzano Dentro in provincia di Padova; Walter Angeleri, 51 anni, Roma, via Ambrosini 5; l'olandese Christian Van Der Most, 40 anni, residente a Crespellano in provincia di Bologna; Adriano Martinengo, 42 anni, Cardè (Cuneo), piazza San Francesco d'Assisi 2; Pietro Bilotta, 28 anni, Pinerolo via Silvio Pellico 9; Napoleone Michelarcangelo, 44 anni, residente a Cumiana in via Cascina Bordino 2.

Per ora la tipografia clandestina in cui si stampavano i falsi certificati non è stata scoperta; Piero Sassi, dirigente della mobile torinese, ha detto che non è stato possibile arrivarci in tempo. Gli uomini della mobile — i funzionari Sassi e Poerio, i sovrintendenti Gianfrotta e Calenda — hanno faticato per mettere insieme i tasselli del «puzzle» che deve essere ancora completato; gli arrestati erano già ricercati per reati analoghi dalle questure di Roma, Padova e Bologna. A Torino hanno fatto un passo falso quando hanno depositato Cct falsi al Nuovo Banco Ambrosiano, per un totale di 180 milioni, ritirando denaro contante per 80 milioni.

E' MORTO GOBBI, SUPERBO SCARPIA

All'annuncio della morte improvvisa, ma non inattesa (credo fosse affetto da un male incurabile) di Tito Gobbi, la mia reazione istintiva è stata: è «rimorto» Scarpia. Una reazione abbastanza logica poiché sorge dalla pressoché totale identificazione del baritono veneto (era nato a Bassano del Grappa il 24 ottobre 1913) con il grande personaggio pucciniano. Di lui infatti Gobbi ha saputo cogliere la sottile perfidia e insieme la bieca ferocia, delineando, in centinaia di recite, un personaggio che non soltanto ha fatto epoca ma ha finito addirittura per condizionare l'attività dello stesso Gobbi, spesso indotto a «sovraccaricare» anche là dove non c'era bisogno.

D'altra parte ciò vale a spiegare perché, quando si parla di lui, si è sempre portati a privilegiare l'attore e l'interprete, professionalmente impeccabile e talvolta di levatura eccezionale, rispetto al cantante, tutt'altro che trascurabile, anche se facilmente riconoscibile per una sua spiccata individualità maturata con gli anni.

Nato e cresciuto nella scia del coetaneo Bechi, e come lui lanciato dal cinema (ricordiamo Musica proibita), a trent'anni Gobbi godeva già di notevole prestigio tanto è vero che Serafin gli assegnò nel 1942 la parte di Wozzeck alla «prima» italiana del capolavoro di Berg, mentre nello stesso anno si faceva apprezzare alla Scala nell'Elisir d'amore. Due opere totalmente dissimili, che danno subito la misura dell'estrema versatilità di Gobbi, il quale nell'immediato dopoguerra si presenta come uno dei contanti «leader» della generazione rampante, tanto è vero che i maggiori teatri italiani e stranieri se ne contendono le prestazioni, in un repertorio che abbraccia contemporaneamente Mozart e Verdi, Rossini e Puccini, con preferenza per Barbiere e Simon Boccanegra, Falstaff e Gianni Schicchi.

Il successo accompagna puntualmente la scalata del giovane baritono verso la celebrità, che tuttavia gli viene soprattutto dall'estero, e in particolare dalla Lyric Opera di Chicago e dal Covent Garden di Londra, dove Gobbi diventa addirittura popolare (non a caso la sua recente autobiografia è apparsa in lingua inglese, ma non ha finora goduto della traduzione italiana). In Italia, invece, stenta a diventarlo, poiché il pubblico gli preferisce Protti e, soprattutto, Bastianini; in compenso godrà i favori di molta parte della critica più autorevole, che di Gobbi ha sempre esaltato le doti di intelligenza e di sensibilità che ne hanno fatto un cantante-attore giustamente famoso, ma senza dubbio singolare nel panorama vocale del nostro teatro lirico.

Giorgio Gualerzi

TEMPO

Fino alle 24: al nord e al centro sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti locali sul medio versante adriatico. Sulle altre regioni meridionali nuvoloso o molto nuvoloso con pioggie e temporali sparsi, tendenza a schiarite sulla Campania. Temperatura senza variazioni.

Domani: sulle regioni centro-settentrionali sereno o poco nuvoloso. Sulle altre zone del sud condizioni di variabilità con annuvolamenti intermittenti e precipitazioni sparse.

Alle 10 e 30

COSI' APRE LA BORSA

TORINO — Realizzi sensibili con qualche flessione dei [illegible] di ieri. Chiusure: [illegible] 1970; [illegible] 15.300; Mel 24,75; Cir ord. 5830; Cir risp. 5000; Autostrade To-Mi 5790; id priv. 5810; Eridania 9150; Pirelli SpA 1680; Montedison 224,25; Toro 18.000; Snia BPD ord. 1585; Fiat ord. 4210.

Altri prezzi: Fiat priv. 2995, 2985; Sip 2015, 1960; Ciga [illegible]; Fondiaria 39.400; Centrale 1680, 1630; Sme 520; Olivetti 4360; Olivetti risp. non conv. 3930.

ROMA — Le prime quotazioni del dollaro contro lire hanno fatto registrare in Europa i seguenti valori: Oslo 1634,60, Zurigo 1634.

SUL COSTO DEL LAVORO PCI E PSI NON SONO D'ACCORDO

In consiglio comunale si compone per poche ore il pentapartito. I socialisti: «Non è pregiudicata un'eventuale alleanza con i comunisti»

Le forze politiche torinesi del pentapartito hanno votato a favore della manovra economica del governo. Pci e msi hanno votato contro. Al consiglio comunale si è riproposto lo schieramento nazionale, con socialisti e comunisti divisi, proprio quando sembrano intenzionati a ricostruire una maggioranza.

I dc hanno fatto notare la mancanza di intesa tra le due forze di sinistra su una materia fondamentale per la ripresa di Torino, ma i socialisti hanno affermato che «*non si deve strumentalizzare il voto di stasera* (ndr: ieri); *se si troveranno convergenze di programma e volontà, noi siamo pronti, al di là di altre divisioni, a impegnarci perché Torino esca dalla crisi, verso lo sviluppo*». Per i comunisti il tentativo della dc è andato a vuoto: «*La coalizione è temporanea, basata su una vetrina che sta facendo il giro dell'Italia*».

Se si voleva, dunque, tastare il polso della possibile nuova maggioranza, dal primo consulto si può dire che, pur non nascondendo diverse impostazioni politiche, il rapporto tra pci e psi è migliorato. Stasera, sempre in sala rossa, ci sarà un altro test: l'interpellanza socialista sull'attendibilità del sindaco Novelli sullo scandalo-tangenti. Il pronostico di alcuni diretti interessati è per una seduta vivace, ma «non di rottura».

Torniamo al consiglio comunale di ieri sera. L'interpellanza dc è stata discussa a conclusione del dibattito «aperto» sulla situazione musei e gallerie civiche. Il capogruppo Zanetta ha chiesto il pronunciamento dei partiti torinesi sul decreto del governo per il costo del lavoro, anche alla luce dello sciopero di [illegible]. Il pri, con Ravaioli, ha evidenziato l'importanza dell'atteggiamento delle autonomie locali perché sono «grandi centri di spesa».

Per il pentapartito, e lo hanno precisato anche il psi Cardetti, il pli Santoni, il psdi Romita, la manovra economica è positiva perché volta a contenere il tasso di inflazione entro il 10 per cento. Un risultato che consentirebbe di rivalutare il potere d'acquisto dei salari, bilanciando così la perdita dei tre punti di scala mobile, e che consentirebbe una riduzione dei costi di lavoro, con maggior produttività e nuova occupazione. Nel contempo, si è auspicata l'unità del sindacato, la fine di scioperi autoconvocati, come quello dell'8 marzo, che «*strumentalmente è stato fissato in occasione della festa della donna*». Il capogruppo pci Carpanini ha dapprima denunciato l'inutilità di far da megafono a dichiarazioni romane, poi ha ricordato che sono i lavoratori a non volere un decreto che «*decurta stipendi in cambio di niente*», ha sottolineato come la «*vera manovra fosse quella di dare un segno politico e un duro colpo all'unità sindacale*». Il capogruppo msi Martinat ha annunciato il voto contrario all'ordine del giorno, firmato da psi e psdi, perché «*non devono essere i lavoratori a pagare gli sprechi della spesa pubblica*».

Il dibattito è proseguito con gli interventi dei dc Alberton, Berardi e Galotti, del psi Alessio, ai quali ha replicato il pci Gianotti. La discussione si è prolungata più del dovuto per consentire al «pentapartito» di raggiungere la presenza di 35 consiglieri, contro i 38 di pci e msi. Si è votato all'una, quando in sala rossa erano rientrati quei consiglieri (dc, pli, pri e psdi) che avevano privilegiato anzitempo altri impegni.

Renzo Gianotti

Giampaolo Zanetta

REGOLE PER OPERE PUBBLICHE

Le ha approvate il Consiglio regionale. La nuova legge organizza in un testo unico centinaia di norme precedenti.

Regole nuove per costruire le opere pubbliche in Piemonte. Le ha approvate il consiglio regionale dopo parecchi rinvii e lunghe discussioni. «*E' una legge fondamentale* — spiega l'assessore Giuseppe Cerutti, psdi — *Organizza con un testo abbastanza breve, centinaia di norme già contenute in leggi che sono ora abrogate; ha meccanismi molto rapidi che bruciano diversi passaggi burocratici e abbreviano la strada per trasformare in realtà le decisioni*».

Il «viaggio» del nuovo «vademecum» è vecchio di anni, polemiche, slittamenti. Incomincia nel '78 e solo ora si conclude dopo un faticoso lavoro d'analisi. «*Ma il risultato finale* — aggiunge Cerutti — *dimostra che non si è speso tempo invano. Prima di tutto le procedure sono state adeguate alle evoluzioni della legislazione nazionale e alle direttive Cee. Inoltre, d'ora in poi, i programmi degli enti locali e della Regione saranno strettamente collegati*».

Questo permetterà, naturalmente, un miglior coordinamento della spesa, una più rapida utilizzazione delle risorse e il riequilibrio del territorio.

Cosa cambia, in concreto? «*Otteniamo* — dice l'assessore — *lo snellimento delle procedure, acceleriamo al massimo la realizzazione delle opere, eliminiamo strozzature e 'fermate' inutili, evitiamo l'accumularsi dei ritardi destinati sovente a far aumentare di parecchio i prezzi, garantiamo agli enti locali e agli stessi cittadini-utenti la durata dei tempi di realizzazione e le risorse disponibili in quegli stessi anni*».

Il vento di riforma della recente legge distribuisce perciò, a piene mani, deleghe a Comuni, Province, Comprensori. Così, ad esempio, saranno gli stessi enti ad approvare in via definitiva i progetti delle opere (salvo parere di altri uffici, ma solo in pochi casi ben definiti) e ad occuparsi di collaudi, scegliendo i tecnici da un «albo» istituito per legge.

L'ultimo aspetto di sicuro interesse riguarda il momento dell'appalto: tiene conto delle direttive comunitarie per le opere di importo superiore ad un miliardo, ed inoltre prevede ipotesi di assegnazione a trattativa privata in casi di urgenza.

«*Questa legge* — conclude Cerutti — *è provvidenziale nel momento in cui cresce la domanda di opere pubbliche e diminuiscono i finanziamenti. Entro l'85 in Piemonte dovrebbero essere investiti in opere pubbliche circa duemila miliardi. Coordinare democraticamente tutte le risorse da utilizzare in modo corretto e tempestivo, mi pare non poca cosa per garantire una programmazione che sia sicura, ma anche elastica e capace di contribuire ad accelerare la ripresa economica*».

La discussione in consiglio regionale ha provocato un confronto serrato che si è protratto per parecchie sedute. Quasi tutti i gruppi politici hanno presentato modifiche e suggerimenti.

oggi & domani

● Per *Famiglia, cultura e società*, serie di conferenze organizzate dal Centro Teologico in collaborazione con i Docenti universitari cattolici, questa sera alle 21, presso la sede del Centro Teologico (corso Stati Uniti 11) il professor Luigi Mengoni, preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università cattolica di Milano, parlerà sul tema *Ideologie e problemi pratici del diritto di famiglia*. L'ingresso è libero.

● Oggi pomeriggio alle 18 a Palazzo del Lavoro, presso lo stand di Torino 23 più, si svolgerà un dibattito sulle norme di legge relative alla sicurezza dei pubblici esercizi e sulla bozza di legge del ministero della Sicurezza civile per le mostre e le fiere. Parteciperanno parlamentari, due magistrati, il comandante dei vigili del fuoco di Piemonte e Valle D'Aosta e un rappresentante della Prefettura di Torino.

● Per gli *Incontri moncalieresi sul farmaco*, organizzati dall'Unità sanitaria locale 32, questa sera alle 21 all'auditorium del liceo scientifico Majorana, il professor Pagano, direttore di patologia medica C all'università di Torino, parla sul tema *Dismetabolismi - Diabete e dislipidemie*. Moderatore il professor Genazzani dell'Istituto di Farmacologia dell'università. L'ingresso è libero.

● L'Uisp ha organizzato nella Circoscrizione 22 dei corsi riservati agli abitanti del quartiere: corso di ginnastica per adulti (2 marzo - 29 giugno), corso di rock'n roll (5 marzo - 30 maggio), corso di danza moderna (6 marzo - 14 giugno). Le iscrizioni sono ancora aperte presso la sede del centro d'incontro (corso Moncalieri 18) tutti i giorni dalle ore 14 alle 19.

● Si apre domani alla Mole Antonelliana la mostra *Individualités - Artisti francesi d'oggi* organizzata dall'assessorato alla Cultura del Comune in collaborazione con il Ministère des Relations Extérieures, i ministeri degli Affari Esteri e per i Beni Culturali, l'Association Française d'action artistique e il Centre Culturel di Torino. La mostra è una proposta di confronto tra le esperienze di nove artisti francesi indipendenti da una corrente, ma che si ritrovano sul terreno comune del sogno, della natura e del meraviglioso. L'esposizione, curata da Geneviève Breerette, rimarrà aperta fino a tutto il 15 aprile prossimo con il seguente orario: dal martedì al sabato, ore 9-19; domenica, ore 10-13/14-19; lunedì chiuso.

● Alla Galleria d'arte moderna - bottega d'arte La Lanterna di Moncalieri (via Santa Croce 20) si è aperta la personale del pittore vercellese Riccardo Michelotti. La mostra rimane aperta al pubblico fino al 17 marzo tutti i giorni, esclusi i festivi, dalle ore 16 alle 19.30.

BANDITI ALL'AUTOGRILL

Ennesimo furto stanotte al Pavesi di Settimo

I dipendenti: «O ci tutelano o scioperiamo»

«In due mesi abbiamo subito due rapine e due furti». «Vogliamo una guardia o due davanti all'ingresso». Le indagini non hanno dato alcun risultato

«Siamo stanchi di questa situazione che ci crea continui allarmi e tensioni. In due mesi abbiamo subito due rapine e due furti. Così non si può andare avanti, se non si affronterà radicalmente il problema della nostra sicurezza entreremo in agitazione astenendoci dal lavoro». Il grido di allarme e di protesta è del personale dell'autogrill Pavesi di Settimo, all'imbocco dell'autostrada per Milano. E' in un luogo un po' isolato, distante dal casello qualche centinaio di metri.

Stanotte l'autogrill ha subito l'ennesimo assalto dei soliti ignoti. Un lavoro facile, senza pericoli, anche se l'impianto di allarme è collegato alla stazione dei carabinieri di Settimo che però sono a cinque chilometri di distanza. I ladri hanno rotto un vetro della porta del bar e anche se immediatamente la sirena ha dato l'allarme hanno fatto in tempo a fare razzia di sigarette, liquori e altri oggetti. Il valore della refurtiva è ancora incerto perché è in corso l'inventario.

Quando stanotte è arrivata la pattuglia dei carabinieri i ladri si erano già allontanati indisturbati. La settimana scorsa invece il colpo era stato fatto da tre rapinatori mascherati, armati di pistola. Appena aperto l'autogrill, i quattro baristi si sono trovati di fronte i tre individui penetrati da una porticina del retro lasciata momentaneamente aperta. Immobilizzato il personale hanno portato via quanto hanno trovato: quattro milioni circa di merce. Poi se ne sono andati a bordo di un camioncino non prima di aver fatto un veloce spuntino al bar.

Dieci giorni prima la brutta avventura era toccata ad un altro barista, verso l'ora di chiusura quando il locale era ormai deserto. Due individui armati dal volto coperto da una calzamaglia hanno rinchiuso il cameriere nel gabinetto, poi si sono impadroniti della solita merce. Nel conto c'è da aggiungere un altro furto notturno di parecchi milioni. Le indagini dei carabinieri finora non hanno dato alcun risultato: la banda dei rapinatori sembra proprio imprendibile. Dice un barista in servizio stamattina all'autogrill: «E' necessario che l'azienda, almeno di giorno, si convinca della necessità di avere una guardia o meglio due davanti all'autogrill. E' una necessità nell'interesse della nostra sicurezza ma anche dell'azienda. Se non saranno presi provvedimenti in tal senso entreremo in sciopero perché non intendiamo più lavorare nella paura».

RAPINATORI ALL'ALBERGO ALEXANDRA

Rapina ieri sera in Lungo Dora Napoli.

Dopo i ristoranti, tocca agli alberghi. La malavita torinese li ha infatti inseriti nel suo mirino, allargando così il campo di quelle azioni veloci, redditizie e spesso «impunite».

Ieri sera nel seminterrato dell'Alexandra sono finiti in dodici: il direttore dell'hotel Dario Cernucchi, 54 anni, residente in via Urbano Rattazzi 12, il portiere e dieci ospiti dell'albergo. A nessuno è stato torto nemmeno un capello, anzi. Secondo il racconto del portiere, i tre individui si sono comportati con estrema civiltà e con una cortesia esemplare.

Ieri sera, verso le 20, tre individui mascherati e armati di pistola hanno ripulito cassaforte e clienti dell'Albergo Alexandra di lungo Dora Napoli 14 seguendo una dinamica ormai nota. Arrivano in tre e si dividono i compiti: in due tengono a bada i clienti nella hall, il terzo, probabilmente il capo, obbliga il direttore ad aprire la cassaforte e a consegnarne il contenuto. Poi, sempre sotto la minaccia delle armi, alleggeriscono i clienti di orologi, monili e portafogli. Infine, per assicurarsi una fuga indisturbata, chiudono tutti in cantina e se ne vanno.

Si fa sempre più critica la situazione idrica, gli abitanti sono ormai esasperati

NELLA ZONA DI GASSINO LA GRANDE SETE

Scoperto un pozzo «inesauribile», ma bisogna espropriare terreni

Si fa sempre più grave la situazione idrica a Gassino e nei paesi vicini. A San Raffaele continuano ad essere sospese le lezioni nelle scuole e le abitazioni non ricevono quasi più acqua. Non ha risolto il problema l'intervento degli alpini di Venaria che trasportano taniche d'acqua nei punti di maggiore necessità. A Gassino sono quasi asciutti i sette pozzi della zona collinare e soltanto uno è ancora in funzione, però la conduttura che lo collega agli impianti è troppo limitata e quindi non arriva acqua a tutte le zone del paese.

Ieri pomeriggio 50 persone si sono recate dal sindaco di Gassino, Nicola Pasquero, a protestare perché «*la situazione si sta facendo sempre più insostenibile*». Il sindaco ha inviato telegrammi alla Regione, al Genio civile, all'Usl 29 e 30 per chiedere aiuti.

Intanto continuano le trattative a Gassino per espropriare i terreni che sono di vitale importanza per la popolazione, perché nella zona soltantanto dovranno sorgere le nuove tubature di maggior calibro capaci di far affluire a tutte le abitazioni (per ora soltanto gli abitanti della periferia usufruiscono di quell'acqua) l'acqua del pozzo attualmente attivo. Il pozzo è stato recentemente scoperto ed è ritenuto inesauribile.

«*Se riusciremo ad acquistare al più presto i terreni* — ha detto il sindaco — *avremo risolto per sempre il problema dell'acqua e anche S. Raffaele potrà usufruirne con un facile allacciamento. Tutto sta nel trovare un accordo con i circa novanta proprietari di quei terreni perché la legge sugli espropri non è ancora stata definita dal Parlamento. Se nel giro di poche settimane riusciremo ad avere i terreni poi i lavori si concluderanno in una trentina di giorni, perché sono già stati appaltati e finanziati. Quindi il nostro black-out è soltanto burocratico*».

Se invece la situazione si farà insostenibile prima del termine dei lavori, come è prevedibile, cominceranno i razionamenti. All'ufficio tecnico assicurano che se in qualche modo si arriverà all'estate senza troppi problemi, poi non ci saranno più gravi disagi perché lo scioglimento delle nevi provocherà il riempimento dei pozzi che oggi sono quasi esauriti.

I disagi sono giunti inaspettati. La soluzione del problema sembrava infatti scontata nel 1983 quando è stato costituito un Consorzio acquedotti rivieraschi del Po (Carpo) che prevede l'allacciamento degli impianti di numerosi comuni collinari, tra i quali Gassino, San Raffaele e Castagneto Po, alle condotte dell'Azienda acquedotto municipale di Torino, che arrivano fino a S. Mauro. L'acqua qui è abbondante e sarebbero garantiti i rifornimenti per 50 mila abitanti dei comuni della cintura collinare di Torino. I lavori per attuare questo progetto partiranno però soltanto a giugno e sono stati finanziati solo parzialmente, così ancora per parecchio tempo il comune di San Raffaele non potrà usufruire dei vantaggi del consorzio.

● Incidente, domenica notte, sulla statale 23 del Sestriere in prossimità di Abbadia Alpina di Pinerolo. Una «Golf», guidata dal ventiquattrenne Klaus Schieman, tedesco, residente a Monaco di Baviera, si è schiantata contro un palo sulla sinistra della sede stradale.

Soccorso dalla Croce Verde, il giovane è stato portato all'ospedale «Agnelli» di Pinerolo, dove è stato ricoverato con prognosi riservata. Le sue condizioni sono gravi.

RITROVI

AL SABATELLE (str. Cavoretto, 2): ore 21 ballo in maschera.
ARLECCHINO: ore 21 danze.
BELLE ARTI: 15,30-21 ballo liscio.
CLUB 84: ore 15,30-21 danze.
DU PARC: ore 21 Armandino e Raffaella.
FARO: ore 21 orch. Nicosia.
FORTINO: ore 21 ballo liscio.
LA PERLA dei Valentino: ore 21.
LE ROI: ore 21 Sal Musella.
MASSAUA: ore 21 Le Mele.
ODEON: 21 Sino - Nuova Riforma.
PRINCIPE: ore 15,30 Rommy.
TROCADERO: ore 21 I Raporter.

DOPOREGIO - PIANO BAR (v. Virginio 1 ang. v. Po): al piano Rino Dimopoli.
IL QUADRATO (Ornato 8 bis): Maureen.
MAYERLING (p. Carrenno, 896.3105).
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Sella 1, 632.492): Bernard Thomas, Renzo Gatino, Silvana Del, Riserv. soci.
PERSONAL DISCOTECA - Orbassano: ultima serata di Carnevale. Ingresso libero.

IL PORTICO - Pinerolo (via Buniva 2): Maestri dell'800.
LA BUSSOLA (via Po, 9): Omaggio a Mirò.
LA GIOSTRA - Asti: Guido Botta.
LA PARISINA: Benola, scenografie 16-20.
LE IMMAGINI: Tabusso «I fiori».
NARCISO (tel. 011 - 543.136): Max Bill.
PRIMA CERAMICHE (Lungopo Cadorna 1, t. 877.810): Carlos Carle, Danilo Sulevic, Ansgar Elde.
SANT'AGOSTINO (corso Siccardi 15, t. 535.862): 900 italiano.
TUTTAGRAFICA: Luigi Bartolini.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): «Film da rivedere»: alle 16 e 21,15 Cavalcata di mezzo secolo di Luciano Emmer, documentario di mezzo secolo di storia (Italia 1952 min. 90).
MUSEO DELLA MARIONETTA - TEATRO GIANDUJA (via S. Teresa 5, tel. 530.238): ore 10-13.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L.) (v. Volta 9, t. 515.834): Goya - 55 opere scelte.
ARTE ANTICA QUAGLINO (p. S. Carlo, 183): Una raccolta di alta epoca.
ARTECENTRO QUAGLINO: Maestri del XX secolo e grafica d'Elite.
ARTE 121 (via Nizza 121, t. 667.864): Maestri dell'800 e 900.
ARTE CLUB (via Borfiorio 3): Incisioni giapponesi XIX sec. Surimono.
IDEOGRAMMA (De Gasperi, 35): Giraldi.
L'ARIETE - Chivasso: Rassegna pittori piemontesi del 900.
LA CONCHIGLIA: Albano, Baggiani, Casorati, Gachet, Ghirardo, Menzio, Morlotti, Spazzapan, Velan, Zola.
LA LANTERNA di Moncalieri: personale di Riccardo Michelotti.
PIEMONTE ARTISTICO (via Roma 264): mostre, omaggio a Mirabella, 15,30-19,30.
STAMPERIA BORGO PO (G. Mazzini, 14): e altre edizioni.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Gianbar.
APPRODO (via Bogino 17): Longaretti.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia, 11): personale Ibrahim Kodra.
BERMAN: Angelo Malinverni: fiori e nature morte.
CAVOUR - Moncalieri: Nino Parola.
CITTADELLA (Bertola 21): G. Gagliardi.

echi di cronaca

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Brambilla vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratore Delegato e Direttore Generale Marco Benedetto - Consiglieri Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Maccari, Francesco Paolo Mattioli - Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Cerruti, Giovanni Piredotto

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco, 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 881 DEL 29-12-1983

«APPALTO URGENTE» L'USL 24 SI DIFENDE

Dopo l'invio di 13 comunicazioni giudiziarie per peculato ai membri del precedente comitato di gestione

Il comitato di gestione dell'Usl 24 ha fatto quadrato dopo le tredici comunicazioni giudiziarie inviate dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Rinaudo, a tutti i suoi membri per un appalto «poco chiaro» nell'ex manicomio. Ieri sera ha diffuso un comunicato. «*La delibera è stata assunta con carattere d'urgenza dopo il rinvenimento del corpo di un degente vicino ai sotterranei di un reparto* — spiega — *L'esigenza di ripulire e controllare i sotterranei per evitare l'aggravarsi dello stato di pericolo per i degenti*» sarebbe stata alla base della delibera e dell'appalto «urgenti». Gli avvisi di reato sono stati notificati a tutti i componenti del precedente comitato di gestione (ad eccezione di due: De Marco, democristiano, e Crivelli, comunista, non presenti al momento della votazione). Uguale provvedimento per altri quattro impiegati dell'Usl 24. Per tutti l'accusa è di peculato e interesse privato in atti di ufficio, mentre per il presidente del comitato di gestione dell'Ussl 24 c'è anche la contestazione del falso in atto pubblico.

Le comunicazioni giudiziarie sono state consegnate ieri pomeriggio al presidente, Francesco Sammartano (psi), al vice presidente, Carlo Bolsoni (pci), e ai consiglieri Maria Luisa Tourn, Franco Miglietti, Mario Cavallero (tutti del pci), Monica Della valle (pli), Pier Giorgio Riva (dc), Ruggero Lauria (psi), Cristofero Profeta (psi, ora trasferito in Sicilia). Stesso discorso per Giacomo Valente, coordinatore amministrativo (tuttora in carcere con l'accusa di essersi appropriato del denaro dei ricoverati), Gregorio Gandiglio (anch'egli coordinatore), Sergio Dominici, capo economato, Giovan Battista Tonon, capo ufficio tecnico.

Tutti sono accusati di aver partecipato ad una delibera [illegible] appalto ad una fantomatica ditta che ha pulito le cantine dell'ex manicomio. L'impresa «L'Ecologica» per questo lavoro avrebbe ottenuto la cifra di 26 milioni e 600 mila lire. Fra i proprietari vi sarebbe Maria Teresa Pelretti, 37 anni, impiegata dell'Ussl e convivente di Ernesto Pagano, 44 anni, consigliere comunale psi a Collegno e presidente del circolo ricreativo dell'Unità sanitaria. I due sono finiti in carcere a metà febbraio accusati di essersi appropriati di 117 milioni del circolo.

«*Si trattava di lavori di pulizia di tutti i sotterranei* — spiega il vicepresidente, Carlo Bolsoni — *In seguito alla relazione fatta dall'ufficio tecnico abbiamo deliberato sulla base delle offerte che c'erano pervenute attraverso quattro ditte*».

Dal canto suo, il presidente Francesco Sammartano esprime «*sorpresa e amarezza personale*». «*Non capisco* — aggiunge — *se il peculato riguarda l'imputato principale o noi. Oggi comunque ci consulteremo con l'avvocato. Comunque sia* — tiene a ribadire — *l'impegno per il superamento dell'ospedale e quindi l'applicazione concreta della legge 180 verrà perseguito dagli amministratori in modo costante*».

Questi nuovi provvedimenti ieri hanno avuto all'interno dell'ospedale l'effetto di una bomba. Oltretutto sabato in Pretura, presso la dottoressa Cervetti, è fissata la prima udienza contro numerosi amministratori dell'ex manicomio accusati di violazione delle leggi anti-infortunistiche.

l. b.

Oggi ultimo atto del Carnevale: dopo il corso di gala, piovono arance

IVREA, TUTTI IN PIAZZA PER L'ULTIMA BATTAGLIA

Secondo l'antico rito si combatte in quattro zone della città. Sui carri, i soldati del tiranno. Alle 17,30 ci sarà la premiazione della pariglia prima classificata

All'assalto del carro della «compagnia della forca»

Elettrizzata ed esausta, Ivrea recita oggi l'ultimo atto del suo celebre carnevale. Tutti in piazza per il gran finale: alle 14 il Corso di Gala e la sfilata dei carri allegorici e dei gruppi folcloristici provenienti dai Comuni del comprensorio, poi l'ondata conclusiva della battaglia delle arance che coinvolgerà, come nei giorni scorsi, otto squadre di aranceri a piedi e ventiquattro carri da getto, suddivisi in tredici pariglie e undici quadriglie.

Secondo l'antico rito, si combatte in quattro zone della città. Nella piazza del Rondolino le Pantere, i Diavoli e i Mercenari. In piazza Ottinetti, riparata da un enorme bozzolo di rete e aperta sulla centralissima via Palestro, i gruppi degli Scacchi e degli Arduini. Nell'antico rione del Borghetto, unito al resto della città dal ponte romano su cui si è celebrata il 26 febbraio scorso la «*Pace della Croasta*», i Tuchini. Infine, nella piazza di Città su cui si affaccia il Palazzo Civico, l'Asso di Picche e la Morte, la cui squadra celebra quest'anno il suo trentennale.

Sui carri, invece, i soldati del tiranno. Nemici come è ovvio soltanto per casualità, dato che in questo gioco delle parti la milizia dall'una o dall'altra parte dipende da fattori esclusivamente contingenti, per cui chi è stato aranciere di popolo può la volta dopo ritrovarsi su un carro organizzato con gli amici senza alcun sospetto di tradimento. L'importante è tirar forte e duro, se possibile vincere.

Alle 17,30 di oggi, la premiazione, con l'assegnazione del trofeo «*Franco Moresco*» alla pariglia prima classificata e del «*trofeo Allianz Assicurazione*» alla miglior quadriglia abbinata alla designazione dei più validi aranceri a piedi, dei carri e dei balconi. In più, uno speciale trofeo «*Bruno Giordano*» verrà consegnato ai carri risultati più abili per «*Spanto in solita*».

Una cerimonia cui a Ivrea non mancherà nessuno tra gli habitués: le signore con il berretto frigio personalizzato dalla modista, i professionisti con la faccia abbronzata dal sole di montagna e l'immancabile copricapo rosso appoggiato su una spalla del loden con la nonchalance di un foulard di Hermes. Questa sera, le cerimonie di chiusura.

SINDACATO ED AEM FERRI CORTI

Cgil, Cisl e Uil accusano l'azienda di «voltafaccia» sui problemi della individuazione di nuovi posti di lavoro

Sindacati e Azienda elettrica municipale ai ferri corti, a Torino. Cgil Cisl e Uil accusano l'Aem di 'voltafaccia' sul problema della individuazione di nuovi posti-lavoro all'interno dell'azienda e minacciano di proclamare forme di agitazione.

La premessa sta in questo: la Federazione unitaria ha chiesto all'amministrazione comunale di «*attivare tutte le possibilità ordinarie, straordinarie e progettuali per recuperare, all'interno di tutte le municipalizzate, quei posti che si rendono disponibili attraverso il turn-over, il rientro degli straordinari e nuovi investimenti*». La situazione occupazionale in città e provincia è talmente grave da suggerire nuove forme di intervento: superare il vincolo dei limiti di età; possibilità di assunzioni a tempo determinato e a part-time; eccetera.

L'impegno è stato sottoscritto dal Comune e anche le municipalizzate di acqua, elettricità, raccolta rifiuti, trasporti (oltre alla Unità socio-sanitaria locale) si sono trovate d'accordo. La sorpresa — secondo i sindacati — sarebbe avvenuta l'altro ieri, quando l'azienda avrebbe «*radicalmente ribaltato le sue posizioni*». La direzione Aem, anziché proseguire la trattativa direttamente, si sarebbe trincerata dietro la esigenza di sentire preventivamente il consiglio di amministrazione. Ma, dopo due settimane, non avrebbe dato una risposta esauriente e definitiva al sindacato. Cgil Cisl Uil attendono ora un segnale dall'azienda.

Lettera pastorale di Ballestrero ai cattolici torinesi per la quaresima

LA CRISI DELLA FAMIGLIA E DEL LAVORO

Non si esalta a sufficienza la dignità dell'uomo

Dieci pagine di esortazioni, consigli, appelli e suggerimenti: è la «lettera pastorale» che il cardinale Anastasio Ballestrero invia ai cattolici torinesi per la Quaresima. Nel lungo messaggio si parla di tre temi.

«In primo luogo la crisi della famiglia — scrive — La metto davanti a tutte, perché quando la famiglia si lacera, ogni altro rapporto è messo in questione. La famiglia oggi è messa in crisi per la tensione ad un incremento economico sconsiderato, per l'invocazione d'una libertà incondizionata ed egocentrica, per una interpretazione comoda e provvisoria di luogo di passaggio, nel quale l'uomo non è uomo e la vita non è vita».

Ma subito richiama l'attenzione su «un'altra crisi di fronte alla quale è peccato restare sordi: quella del mondo del lavoro. Essa sta cambiando dimensione e significato. E' crisi perché non c'è occupazione, perché non si risolvono le contraddizioni della sovrapproduzione, perché non si esalta a sufficienza la dignità dell'uomo rispetto alle esigenze dell'economia, della concorrenza, dei giochi produttivistici». Ballestrero chiede a tutti «di sentirsi coinvolti nella crisi che è senza dubbio crisi acuta dell'uomo stesso» e invita alla «riflessione per trovare ispirazione e vie d'uscita che promettano e realizzino salvezza ad una situazione così sempre amara, così spesso crudele».

«Ancora una terza crisi ci minaccia — conclude il cardinale — ed è quella della pace. Quanto ne parliamo! Non dovremmo tutti ripetere 'sono stanco dei miei gemiti e non trovo pace'. Diciamocelo con umile franchezza: una delle ragioni per cui non c'è pace è proprio questa. Che noi cristiani siamo troppo poco cristiani, cioè operatori di pace». Perciò Ballestrero chiede alla gente di reagire al facile fatalismo, di pregare di più, di avere più coraggio nella testimonianza del Vangelo, di essere coraggiosamente disponibili, di diventare espressione vivente della carità.

I PROCESSI NON FINISCONO MAI

Per i sequestri di Carla Ovazza e Emilia Blangino Bosco

ALCUNI IMPUTATI TORNANO OGGI IN AULA

Tutto da rifare per i processi contro i rapitori di Carla Ovazza e di Emilia Blangino Bosco? Già due dibattimenti, in primo grado e in appello, hanno mandato in carcere una decina di persone, ma la Cassazione ha annullato una parte della sentenza di secondo grado e per alcuni degli imputati si tornerà in aula.

In Tribunale, intanto, si è aperto un nuovo processo a quattro presunti complici della banda che, nell'aprile e nel novembre '75, organizzò i sequestri. Sono finiti nelle mani degli inquirenti grazie alle confessioni di un pentito della gang, Valerio Genesio. A far loro compagnia, ci sono anche «vecchie» facce, già processate in primo e secondo grado che ora devono rispondere di reati minori.

Davanti ai giudici, dunque, compaiono Giovanni Olocco, imprenditore della Val di Susa, considerato il capo, la «mente» dell'organizzazione; Giovanni Svezia, detto «Occhio di bue», che assunse compiti di telefonista durante il rapimento di Carla Ovazza. Piera Gallo e Battistino Racca, moglie e figlio di Giovanni Racca, già condannato per sequestri.

Dopo sei anni di «bocca cucita», Valerio Genesio decide di parlare: è il maggio '81. Racconta, nei minimi particolari, i sequestri Ovazza e Blangino Bosco, dai dettagli del progetto fino alla realizzazione. Spiega ai magistrati che lui si era, principalmente, occupato di riciclare il denaro sporco.

Genesio si rivela, subito, una fonte inesauribile di notizie. Parla del sequestro «sbagliato» di Tullio Callavresi, dirigente della Lavazza, rapito il 7 gennaio '75 al posto di Pericle Lavazza.

Nelle sue confessioni il pentito spiega anche molti altri fatti sui quali l'istruttoria è ancora aperta: ad esempio l'omicidio di Luigi Chiarello e di Ernesto Brandestini, «carcerieri» di Carla Ovazza, uccisi dalla stessa banda perché avevano deciso di liberare l'ostaggio. Genesio dice di sapere anche molte cose sul sequestro Ruscalla, l'imprenditore rapito nell'ottobre '76 e mai più tornato a casa. La Cassazione, però, ha messo in dubbio una buona parte del racconto del pentito e, nel gennaio scorso, ha annullato la sentenza d'appello.

Carla Ovazza

Emilia Blangino-Bosco

TRUFFANO 300 MILIONI ALLA DITTA SCOPERTI CONFESSANO «RESTITUIAMO TUTTO»

Protagonisti della vicenda due coniugi di Carignano Denunciati per appropriazione indebita Il proprietario non li licenzia «Dovranno lavorare per risarcirmi»

Il meccanismo era abbastanza semplice, proprio per questo il «gioco» è durato tanto a lungo. Così a lungo da consentire a Giuseppe Melchionna e Maria Bolognini, marito e moglie, di impadronirsi di 300 milioni. La vicenda per cui i due, rispettivamente di 46 e 44 anni, sono stati incriminati dal giudice Rizzo per «*appropriazione indebita*» è cominciata a Carignano. Qui ha sede, in via Pellico 108, la ditta dei fratelli Ramello, produttori e distributori di latte e latticini.

Giuseppe Melchionna lavora per la società come ispettore, ma è un dipendente che sa darsi da fare per cui riesce a convincere i titolari ad affidare la gestione del trasporto del latte in Torino e provincia ad una ditta intestata a sua moglie: i vantaggi fiscali e le minori spese rendono il contratto vantaggioso per tutti.

Tutto procede bene per parecchio tempo. La ditta di Maria Bolognini esegue a perfezione il compito. La contabilità sembra ineccepibile: provvede a vigilare lo stesso Giuseppe Melchionna nella sua duplice veste di ispettore della «fratelli Ramello» e marito della Bolognini.

I sospetti però finiscono per sorgere ad un gruppo di azionisti cui non tornano troppo i conti. Costoro chiedono una verifica contabile e sporgono denuncia: i controlli non lasciano dubbi, mancano 300 milioni. Davanti al dottor Rizzo marito e moglie crollano quasi subito: ammettono di aver incassato le fatture ma di aver trattenuto parte del denaro per un totale di 300 milioni. La somma è stata reinvestita per l'acquisto di un' elegante villa a Pino Torinese.

La vicenda potrebbe terminare con l'arresto di Maria Bolognini e Giuseppe Melchionna con conseguente licenziamento dell'uomo da parte della società di Carignano. Invece considerato l'atteggiamento dei due, che promettono di restituire sino all'ultima lira vendendo tra l'altro la casa di Pino Torinese, scatta solamente la denuncia per «*appropriazione indebita*». Anzi Giuseppe Melchionna non è licenziato dalla «fratelli Ramello»: continuerà a lavorare nella società proprio a garanzia della restituzione del maltolto.

Cuorgnè: la guerra continua e ci rimettono gli alunni della zona

BRACCIO DI FERRO PER LO SCUOLABUS TRA CONSIGLIERE E ASSESSORE

I più burloni assicurano che domenica prossima, giorno che Cuorgnè dedica al suo Carnevale, sfilerà per le vie cittadine anche un carro dedicato agli scuolabus. Il perché non è difficile da scoprire: in questi giorni a Cuorgnè non si parla d'altro, cioè della polemica legata al trasporto alunni in direzione delle frazioni Nava e Navetta.

Personaggi ed interpreti della vicenda sono il consigliere indipendente Giacinto Orso, che abita a Nava, e l'assessore alla pubblica istruzione, Piermario Viano, comunista. Che cosa è successo? Tutto nacque da una serie di interpellanze presentate da Orso sul problema del trasporto, ritenuto dagli abitanti della zona tutt'altro che efficace. L'ultima di queste chiedeva anche se fossero stati effettuati i controlli sui mezzi, cioè sulla loro idoneità al servizio.

Evidentemente Orso non si convinse delle risposte tranquillizzanti del sindaco e dell'assessore, e decise allora di rivolgersi alla Motorizzazione. Primo colpo di scena: uno scuolabus era sprovvisto di libretto, l'altro viaggiava con una targa non sua. Da quel momento i fatti precipitarono: l'impresa appaltatrice del servizio si dimise dall'incarico ed il pretore, cui il maresciallo dei carabinieri aveva fatto rapporto, aprì un'inchiesta. Partirono gli avvisi di reato che raggiunsero anche, per omissione di atti d'ufficio, il sindaco, Pellegrino Prezioso e l'assessore Viano.

L'amministrazione provvide ad organizzare un servizio sostitutivo per quella zona, ma ben presto si trovò a dover coprire una nuova falla. Altri due pulmini, infatti, ma di una ditta diversa, erano stati sequestrati dai vigili urbani, questa volta per un problema di autorizzazione dei conducenti. L'inchiesta intanto andava allargandosi ed anche a Locana i carabinieri disposero il sequestro di uno scuolabus.

Tra discussioni e secche repliche, si arrivava all'ultimo consiglio comunale, in un clima che definire teso è persino eufemistico. Un breve battibecco Orso-Viano, finiva con la richiesta di dimissioni dell'assessore, che naturalmente non aveva corso perché non presentata nei termini dovuti. Intanto cominciavano a fioccare lettere e comunicati sulla vicenda. Scrive il capogruppo comunista, Ernesto Bosone: «Abbiamo assistito ad un attacco violento ed immotivato nei confronti di Viano, indice di una volontà demolitrice nei confronti di un amministratore che sta dimostrando di avere la classica marcia in più».

Giampiero Paviolo

Due orchestrali denunciano un episodio accaduto a Collegno

«ALLA GUARDIA MEDICA DORMIVANO» LA PROCURA APRE UN'INCHIESTA

Nonostante la Pretura di Torino abbia già condannato numerosi medici che, durante il servizio notturno, non hanno risposto alle chiamate dei cittadini o lo hanno fatto con particolare indolenza, continuano a verificarsi episodi quantomeno sconcertanti.

L'ultimo ci è stato segnalato da due orchestrali che nella notte di domenica si sono rivolti alla guardia medica dell'Usl di Collegno nei confronti della quale la Procura della Repubblica di Torino sta compiendo un'indagine approfondita.

Questi i fatti: «Sabato sera — racconta Giovanni Corrado, 30 anni, via delle Querce 11 — ho suonato al Circolo di Pianezza assieme a due miei amici. Alla fine dello spettacolo, all'una e mezzo di domenica, siamo andati tutti e tre a casa della mia fidanzata, Giovanna Scotellaro, a Collegno. Non avevamo sonno e volevamo fare quattro chiacchiere. Ci apre la porta la madre della ragazza e scopriamo che Giovanna è svenuta e non riprende conoscenza».

Uno dei tre orchestrali, Antonio Cocco, conosce l'indirizzo della sede dell'Usl: «Ho detto a Giovanni — racconta Cocco — di andare subito alla Guardia medica senza perdere tempo. Lì ci apre un uomo assonnato che, in un primo momento ci dice che chiamerà il medico e, dopo, che il dottore è fuori e che non può rintracciarlo. Ammette anche che i medici sono due ma non si sa che fine abbia fatto l'altro».

«La nostra impressione — dice Giovanni Corrado — è che quello con cui abbiamo parlato fosse uno dei due medici e che l'altro stesse dormendo. A conferma della nostra supposizione notiamo, davanti all'ingresso, due Fiat «127», una rossa ed una verde, entrambe dell'Usl. Andiamo allora alla caserma dei carabinieri che ci dicono che provvederanno loro. Dieci minuti dopo arriva a casa della mia fidanzata un medico dell'Usl con la "127" rossa che avevamo visto poco prima. Dopo aver appoggiato l'orecchio alla schiena della ragazza, sempre priva di sensi, dice che sta bene».

«Gli chiediamo perché non abbia neanche lo stetoscopio e se non è meglio misurare almeno la pressione. Il medico risponde che gli hanno rubato entrambi gli strumenti e l'Usl non li ha rimpiazzati, quindi se la svigna».

Giovanni Corrado ed Antonio Cocco caricano la giovane sulla propria auto e la portano all'ospedale di Rivoli dove i medici constatano un forte abbassamento della pressione e le praticano un'iniezione che le alza il tono.

CENTOMILA ALLA FIERA PRIMAVERA

Ultima settimana di apertura della Fiera di Primavera, giunta alla sua nona edizione e accompagnata nei giorni scorsi da un grande successo di pubblico.

La rassegna, organizzata dalla Promark e dedicata alle novità per la casa ed il tempo libero, resterà aperta sino a domenica prossima, dalle 15 alle 23 nei giorni feriali ad ingresso gratuito e dalle 15 alle 23 il sabato e i giorni festivi, con un biglietto di entrata di duemila lire.

Spiegano gli organizzatori: «In questi primi otto giorni l'appuntamento ha già attirato circa centomila visitatori. Una prova evidente del successo legato alla sua formula, ancorata alla estrema varietà dei settori merceologici presenti, nonché alla possibilità per i consumatori di fare i propri acquisti risparmiando grazie al possibile confronto tra prodotti di espositori diversi».

IN GALLERIA

■ **Omaggio a Miradio** — Nato a novara nel 1890, Miradio Pasquali ha frequentato l'Accademia Albertina di Torino allievo per la pittura di Cesare Ferro e Giacomo Grosso. Presente alle rassegne della «Promotrice» e del Circolo degli Artisti Miradio ha insegnato dal 1942 al 1960 al Liceo Artistico di Torino e, contemporaneamente, ha elaborato una pittura dalle serene cadenze figurative, legata a un mondo di immagini quotidiane, piacevolmente descrittive. Ora la Galleria del Piemonte Artistico e Culturale (via Roma 280) gli dedica un omaggio, presentato da Aldo Spinardi.

● **Oddino Gagliardi** — Quaranta dipinti di Oddino Gagliardi sono esposti in questi giorni alla Galleria La Cittadella (via Bertola 31) in una mostra che pone in evidenza composizioni con elementi musicali, chitarre, trombe, orologi, tavoli, calchi, arredi.

● **Paolo Pisotti** — Al Circolo Ufficiali di Presidio (C. Vinzaglio 6) si è inaugurata la personale del pittore Paolo Pisotti autore di espressionistiche chine. I caratteristici cavalli, i volti scavati dei contadini, i toreri colti nel momento di massima tensione, rappresentano alcuni dei temi di una mostra che resterà aperta sino al 9 marzo.

● **Giorgio Barbero** — Organizzata dal centro sociale Basaglia Usl 24, si è conclusa la mostra personale di Giorgio Barbero allestita nella sala consiliare del Comune di Grugliasco.

● **Locri Epizefiri** — Presso la sala mostre di Corso Dante 102 è in corso la rassegna documentaria sulle ricerche archeologiche effettuate a Locri epizefiri a cura di Marcella Barra Bagnasco.

ITINERARI

Galleria «Il Portico» di Pinerolo (via Buniva 28): rassegna di «Maestri dell'800» - Galleria «Neve più» (via Monterotta 7) di Sestriere: le «Lose» di Pierflavio Gallina - Galleria La Cornice di Bra (corso Garibaldi 84): «L'indagine espressiva» di Giancarlo Giordano - Spazio d'Arte di Bra (via Vittorio Emanuele 320): Opere grafiche: da Adami a Capogrossi a Man Ray, Matta, Appel, Cerolli, Baj, Sutherland - La Galleria La Lanterna di Moncalieri (via S. Croce 20), diretta da Lino Pezzato, propone una mostra di Riccardo Micheletti, nato a Rossio nel 1922. Dopo aver frequentato l'Accademia Albertina, si è recato in Nigeria dove ha continuato a dipingere con crescente successo. Le caratteristiche cavalcate, i guerrieri Touareg ritornano in questa sua personale - Alla Libreria Dell'Arco di Chieri (via S. Domenico 20) acquarelli, collages, quadri recenti di Sergio Agosti - Presso «Bonetto design-arredamento» di Chieri (via Andezeno 50) opere d'arte di Bonechi, Leddi, Parmigiani, Frai, Penna, Pastorin selezionate da Carlo Munari. Di Pastorin è esposta la grande tela «Il Carabiniere» che sarà successivamente trasferita in Vaticano.

FLASH

● Giovanni Tavano, Bestiario, Galleria l'Alessandro, corso Moncalieri 3/G.
● Piero De Marchis, Foto-giornalismo, Libreria Agorà, via Pastrengo 8/D.
● Studio Giorgia Giorgi, Fotografie di Beppe Ronco: Montagna spazio e luce, via Gorizia 129.
● Brazzani, Carena, Rasena, Libreria Campus, via U. Rattazzi 4.
● Incisioni giapponesi del XIX secolo, Arte Club, via Brofferio 3.
● Amedeo Modigliani, Galleria Pirra, corso Cairoli 32.
● Gianni Verna, Diario, Studio Laboratorio, corso Lanza 105.
● Carlà, Elde, Sulewic, Galleria Pirra Ceramiche, lungo Po Cadorna 1.
● Luigi Bartolini, Galleria Tuttografica, piazza Carlina 19/G.

Mostre: nelle vetrine di via Roma

LE MASCHERE DI TEKER RITI PAGANI E SQUARCI TEATRALI

Coriandoli, stelle filanti maschere caratterizzano da sempre i giorni del Carnevale, costituiscono gli elementi caratteristici per rinnovare una festa: per quell'alternarsi di emozioni che ogni anno ritornano con tutto il loro patrimonio di tradizioni, di ricordi, di incontri. In questo contesto, patrocinata dall'Associazione Volontari Italiani del Sangue (Avis), è stata allestita nelle vetrine di Via Roma una singolare rassegna di 100 maschere teatrali realizzate da Teker.

Ambientate tra abiti, calzature, oggetti regalo, queste maschere-sculture divengono simboli, emblemi, aspetti di una cultura che, prevalentemente destinata al teatro e ai carnevali, appare oggi riscoperta dagli arredatori per quella sua suggestiva potenzialità ludica: «da ogni maschera emergono magicamente immagini di riti religiosi pagani, squarci di spettacoli teatrali, stati d'animo dell'uomo fin nel profondo delle paure, dei difetti, dei misteri del labirinto della mente».

Le inquietanti maschere-sculture di Teker

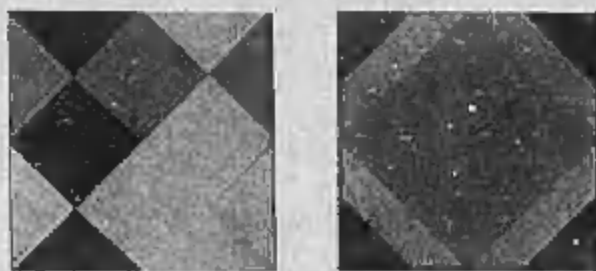
Per un momento l'attore ha perso la maschera e questa è divenuta scultura, «pezzo» decorativo e da collezione, volto grottesco permeato da un colore vivace e intenso, dal quale scaturisce il fascino di un'immagine misteriosa «in grado di trasmettere» fervide invenzioni artistiche.

Sempre sul tema delle maschere si è appena chiusa al Movie Club una mostra del torinese Franco Leita che ha realizzato una serie di personaggi della commedia dell'arte: Pantalone, Arlecchino, Brighella, Tartaglia. Gesso e bitume per maschere sapientemente definite e presentate nella sala mostre di Via Principe Amedeo 5.

Dipinti e litografie alla galleria Narciso

EQUILIBRI ARISTOCRATICI DELLO SVIZZERO MAX BILL

Litografie, serigrafie, dipinti dal 1960 al 1974, rappresentano l'itinerario espositivo predisposto dalla galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18) per una «lettura» del discorso pittorico dello svizzero Max Bill.

Partendo da una rigorosa ricerca visiva, questo artista ha scandito nello spazio allusivo della tela «forme in aristocratici equilibri vibranti» — come sottolinea Marzio Pinottini in catalogo —, zone d'intervento cromatico esaltate dagli accostamenti di colore, da un ritmo compositivo che si riferisce a un ordine matematico, a un flusso musicale che si libera a segnare un'esperienza d'arte «concreta» che, fin dal 1935, Bill ha contrapposto a quella di «astrazione».

Le aristocratiche geometrie di Max Bill

Ogni colore, ogni linea, ogni figura geometrica, diviene il luogo, l'incontro, la risoluzione delle percezioni concettive, il mezzo attraverso il quale conferire al proprio dettato una funzione didattica, di modello e di precisa definizione di un processo razionale che è espressione di una simbologia relativa allo spazio, al pensiero, a una visione che si apre nel «respiro» spaziale della luce.

«L'arte antica» - Acqueforti, acquetinte, bulini

«CAPRICCI» DI GOYA

Acqueforti di Goya in mostra all'«Arte Antica»

Di Francisco Goya y Lucientes (Fuendetodos 1746-Bordeaux 1828) la galleria «L'Arte Antica» (via Volta 9) espone 56 opere scelte. Acqueforti, acquatinte, puntesecche, bulini, pubblicate dalla Calcografia Nazionale di Madrid tra il 1881 ed il 1886 per la Reale Accademia di Belle Arti, caratterizzano le raccolte «Los Caprichos» e «Los desastres de la guerra», mentre la serie «La Tauromaquia» è stata pubblicata da Perez Agua nella Calcografia Nazionale di Madrid per Ricardo de los Rios nel 1905.

La raffigurazione offre riscontri con scene della corrida, con fucilazioni, con interpretazioni de «L'Amore e la Morte», in un susseguirsi di immagini, delineate con segno sicuro, vitali, scandite nell'alternarsi delle zone chiaroscurali.

La possente struttura del toro, l'agilità del picadores, la gente sugli spalti, sono colti con sorprendente efficacia; pur nel dramma, nella violenza della morte, nell'esaltazione del gesto anche di Torero che esalta una folla dai volti che sembrano sempre e comunque velati da una sottile malinconia. È da questi volti la terra di Spagna, il segno di una visione altamente espressiva, la poesia del vivere.

DA VEDERE IN ITALIA

DA VEDERE IN ITALIA

Asti, Galleria «La Fornace» (via Ospedale 16), Edoardo Ballone presenta «Le Maschere» di Armando Brignolo (sino al 18 marzo). Galleria «L'Archivolto» (via XX Settembre 83) personale di Paolo Fresu autore di immagini-simbolo (sino al 18 marzo). Galleria «La Giostra» (via G. Verdi 34), figure, paesaggi, nevi dell'alessandrino Guido Botta (sino al 15 marzo).

Genova, Galleria «La Polena» (largo XII Ottobre), mostra di Sol Lewitt (sino al 23 marzo).

Pavia, Sala del Castello Visconteo, nel 90° della fondazione della Camera del Lavoro mostra di Renzo Vespignani.

Torino, Galleria La Parisina (c. Moncalieri 47), studi, costumi, bozzetti preparatori, scenografie di Nicola Benois autore di scene per il «Nabucco», «Rigoletto», «Turandot», «Forza del destino», «Otello» (sino al 25 marzo).

Un costume di Benois

(Segue da pagina 4)

E' serenamente mancato il
PROF. DOTT.
Edoardo Comba
Lo annunciano la moglie Pina, i nipoti Aldo e Anna Cattina con Gianna e Albina, i suoceri Angelo e Cesarina Costa, i cognati Carlo e Bruna Giovannini, Rinuccia Costa, Beppe e Mariangela Apostolo, Ferruccio e Marinella Costa, parenti tutti. La moglie ringrazia commossa tutti i colleghi per le assidue cure prestate. Al caro dott. Nuccio Marra la più viva riconoscenza per l'affettuosa e instancabile assistenza. Funerali in San Giorgio Canavese mercoledì 7 ore 10,30, partendo dall'ospedale Molinette ore 8,30.
— Torino, 4 marzo 1984.

Ciao, zio EDO. Davide, Laura, Massimo, Giorgio e i tuoi carissimi Alessandra ed Elena.

Dino e Pina Carello con i figli Daniela, Gatto e Giulio, piangendo l'amico più caro, l'amico di sempre, si uniscono al dolore di Pina per la scomparsa del
prof. Edoardo Comba
— Torino, 6 marzo 1984.

Gli Amici Bocciofili della Grangia Rubatto ricorderanno sempre con affetto il caro compagno
prof. Edoardo Comba
— Torino, 6 marzo 1984.

Idealmente uniti a Pina, ricordiamo l'amico
prof. Edoardo Comba
Animatore di "arte con tela", rimarrai sempre presente nei nostri cuori.
Giovanni e Giuseppina Cavallino
Dino e Pina Carello
Ubaldo e Carla Fusero
Sergio e Luigia Gastaldo
Carlo e Hedi Giardino
Nicola e Gemma Giuliotto
Riccardo e Evi Lavini
Giancarlo e Rosilde Morello
Giuseppe e Mercedes Pesce
— Torino, 6 marzo 1984

Alberto e Paola Carello coi figli profondamente addolorati partecipano al dolore di Pina per la scomparsa del caro amico EDO.

Gino e Anna Arcuri, ricordando affettuosamente l'amico EDO, partecipano al dolore di Pina e famiglia.

Rita e Luciano Gallo Pecca piangono l'AMICO fraterno.

Famiglia Bassan partecipa al lutto.

La famiglia Bossaldo sono con la carissima Giuseppina.

Joan, Vicky Guido e Giulia sono molto vicini a Pina nella scomparsa del caro EDO.

Piero, Ginetta Cagliero e figli partecipano al dolore per la scomparsa dell'AMICO.

Famiglia Barakone Valle partecipa con grande affetto al dolore dell'amica Pina per la scomparsa di EDOARDO.

Con Pina piangono l'indimenticabile EDO gli amici:
Alessia Pina Amberti
Sergio Mariadelea Drivet
Giulia Pucci Grassino
Angelo Dora Andrea Mencioni
Sergio Ida Sugliano.

Alberto e Wanda Ferrero stringono in un fraterno abbraccio l'amica Pina partecipando al suo grande dolore.

Nella Ferrero profondamente addolorata è affettuosamente vicina alla dott. Giuseppina Comba.

Condomini ed inquilini di corso Adriatico 26 prendono viva parte al dolore della dottoressa Comba per la scomparsa del marito prof. EDOARDO.

Tina Giorgio Carla Sandro Renè Giulio piangono con Pina il caro EDO.

Gianni e Adriana Lungagnani partecipano commossi al dolore per la scomparsa del carissimo amico
Edo Comba
— Torino, 5 marzo 1984.

La famiglia Pennacl partecipa al grande dolore della cara Giuseppina Costa.

La famiglia Baretti, Lepiane e Mellere partecipano commosse al dolore della dottoressa Giuseppina Comba Costa.

Erina, Evarista piangono l'amico EDO.

Le famiglie Fanfini, Annibali partecipano.

Il Liceo Scientifico Parificato Pedone partecipa al dolore della famiglia per la perdita del vice-Preside
professor Edoardo Comba
La dott.ssa Giuliana Merlino, il professor Mario Baldini, i colleghi, gli allievi e gli ex-allievi del Liceo Scientifico Pedone ricorderanno sempre con affetto il loro amato vice-preside.
— Torino, 6 marzo 1984.

Domenico Dadone prende viva parte al lutto che ha colpito la dottoressa Comba Costa e ricorda con rimpianto l'amico EDO.

La famiglia Ponchione è affettuosamente vicina alla dottoressa Costa nel dolore per la perdita del consorte
prof. Edo Comba
— Torino, 6 marzo 1984.

Gli amici Fiorenza e Luigi Ugoesi, Clelia e Roberto Reinerio, partecipano al dolore di Pina per la scomparsa del caro indimenticabile EDOARDO.

Si uniscono al dolore di Pina le famiglie Arduino, Bello, Senzano, Macalli, Martini, Mignone, Parello.

Con viva affettuosa partecipazione al lutto Nuccia Paglia e figli.

Le famiglie Bugnone, Casalegno, Fenicini partecipano al dolore della dott. Giuseppina Lala Costa.

Adriana Franco Ornella Renzo Zuriotti e familiari affettuosamente vicini a Pina piangono la scomparsa dell'indimenticabile EDO.

Con l'amico di sempre gli amici della 3° C li salutano EDO carissimo compagno di studi, di vita, di ore liete, poeta e custode di amate memorie e li dicono di ricordarci dove gioia e amicizia non hanno fine.

Cristianamente è mancata
Maria Sacco ved. Gariel
Addolorati lo annunciano il figlio Paolo e parenti tutti. Inumazione cimitero Generale martedì ore 11.
— Castelrosso, 6 marzo 1984.

Cristianamente è mancata
Ada Sola ved. Scotti
A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli, i nipoti e parenti tutti.
— Luserna S. Giovanni, 2 marzo 1984.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Costantini
di anni 70
Addolorati lo annunciano la moglie Vanda, il figlio Luigi e la nuora Patrizia. I funerali si svolgeranno a Sant'Omero (Teramo) mercoledì 7 marzo alle ore 10.
— Torino, 5 marzo 1984.

E' mancato il
rag. Federico Aschieri
L'annunciano il figlio Ugo con la moglie Paola, gli adorati nipoti Federico e Chiara; cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 6 corr. alle ore 14,15, nella cappella dell'ospedale Martini.
— Torino, 4 marzo 1984.

«Grazie papà per averci insegnato a vivere con amore, con fede e con coraggio».
Dopo un'esistenza dedicata alla famiglia e al lavoro si è spento il
comm. Ottavio Aggero
Uniti nel dolore come lo furono con lui nella gioia, lo annunciano la moglie Mira, le figlie Carla con Adalberto, Eleonora e Guido, Mila con Italo e Carolina, la sorella Maria, il fratello Gianni, cognati, nipoti e parenti tutti. Un sentito ringraziamento al nipote dottor Sergio Aggero, al dottor Lulino e al dottor Di Vajo, a suor Giuliana e suor Teresa per l'assistenza prestata. Benedizione della cara salma mercoledì 7 marzo alle ore 9,30 nella clinica Suore Domenicane (via Villa della Regina 19), indi si proseguirà per Carignano ove verrà ufficiato il rito funebre alle ore 10,30 presso la chiesa parrocchiale di «S. Giovanni». Non fiori ma offerte per il Centro ricerca contro il cancro diretto dal prof. Gasco presso l'ospedale S. Giovanni.
— Torino, 4 marzo 1984.

La cognata Dina con i figli Vincenzo, Martina, Carlo, Franco e Silvana partecipano al dolore per la scomparsa del caro zio OTTAVIO.

Amalia Sughino con i figli e le loro famiglie è affettuosamente vicina a Mila e mamma in questo triste momento ricordando con rimpianto OTTAVIO.

Angelo Elena Francesca Garibaldi si uniscono affettuosamente al dolore di Carla e famiglia.

Anna e Beppe Giraudi partecipano al grande dolore di Mila ed Italo.

Gli amici Giovanni e Rita partecipano al dolore della famiglia per il grave lutto.
— Sanremo, 6 marzo 1984.

Per la scomparsa di
Ottavio Aggero
partecipano al dolore della famiglia la cognata Nina con la figlia Livia, Giancarlo e Maria Teresa Aggero, Mariella e Silvio Pastorino.
— Busca, 5 marzo 1984.

Riccardo Bianchero e famiglia partecipa al dolore della famiglia per la scomparsa del
comm. Ottavio Aggero
— Torino, 5 marzo 1984.

I Dipendenti della Offset Leinì s.a.s. partecipano al lutto della famiglia
comm. Ottavio Aggero
— Torino, 5 marzo 1984.

Gianni e famiglia si uniscono al dolore di Nora e figlia.

Il socio Remo Spada e famiglia partecipano commossi al dolore dei familiari per la scomparsa del caro e stimatissimo comm. AGGERO.

I Dipendenti Litografia Aggero s.a.s. si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa del loro titolare
comm. Ottavio Aggero
— Torino, 5 marzo 1984

Sono affettuosamente vicini a Carla e Adalberto:
Umberto Ciarrelli
Diego e Chichi Donati
Renzo e Angela Miraglia
Andrea e Franca Sceglia
Anita Tomati
Nino e Rosy Giofredi
Enzo e Maria Giuliano
Enrico e Mina Nale
Beppe e Livia Pizzo Garin
Vico e Norma Ruella

Anna e Virginia Greglio partecipano commosse al dolore della famiglia.

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del compianto
Carlo Garella
commossi per tanta partecipazione sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore.
— Torino, 6 marzo 1984.

La famiglia Pescetti Grassi Volpe ringrazia amici, colleghi universitari e ospedalieri, assistenti e personale paramedico della Clinica pneumotisiologica, amministratore e condomini di via Romolo Gessi 16/16 per l'affettuosa partecipazione al loro dolore per la scomparsa di
Maddalena Bessi
ved. prof. Luigi Pescetti
— Torino, 5 marzo 1984.

I famigliari del compianto
Giovanni Candela
profondamente commossi della partecipazione di affetto ricevuta ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro grande dolore. La Messa di trigesima sarà celebrata il 24 marzo alle ore 18 nella parrocchia di Pratirecchia Dronero.
— Torino, 6 marzo 1984.

La famiglia Fissore ringrazia per la partecipazione alla scomparsa di
Maddalena Fissore
Trigesima 28 marzo ore 18,30 parrocchia Leonardo Murialdo.
— Torino, 6 marzo 1984.

I famigliari del compianto
dott. Luigi Peôt
impossibilitati di farlo singolarmente e personalmente, esprimono la loro profonda gratitudine a quanti hanno preso parte al loro grande dolore, come pure ringraziano di vivo cuore le care persone (medici, infermieri ed i preziosi amici) che gli furono amorevolmente vicini e lo confortarono durante la sua lunga e triste degenza. La S. Messa di trigesima sarà celebrata lunedì 10 marzo alle ore 9,30 nella cattedrale di S. Donato.
— Pinerolo, 6 marzo 1984.

Le famiglie Altina, Libe e Siciliano profondamente commosse della dimostrazione d'affetto ricevuta per la scomparsa della loro cara
Leonilda Altina Gay
ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore. Messa di trigesima giovedì 29 marzo parrocchia Santa Giulia ore 18,30.
— Torino, 6 marzo 1984.

I famigliari ringraziano quanti hanno partecipato al dolore per la perdita della cara congiunta
Teresa Bassano
vedova Cafasso
— Torino, 6 marzo 1984.

La testimonianza di affetto e di stima al caro
Gianni Casalegno
è stata di conforto a famigliari e parenti tutti che esprimono profonda riconoscenza. Santa Messa di trigesima nella parrocchia Patrocinio San Giuseppe, via Bignon 7, martedì 3 aprile alle ore 18,30.

ANNIVERSARI

6-3-1981 — 6-3-1984
Giuseppe Peyrani
Sempre nel vivo ricordo dei tuoi cari.

I morti non sono degli assenti, sono degli invisibili. Tengono i loro occhi pieni di luce nei nostri pieni di pianto. Lorenzo Sara Lucia Adriana.
Hermann Peiroleri
7-3-83 — 7-3-84
L'anniversario sarà celebrato mercoledì 7-3 alle ore 11, parrocchia della Crocetta, alle ore 17,30 chiesa di Maria Cristina.

1973 — 1984
Paolo Fontana
Vivi nel cuore e nel pensiero della tua mamma che con amore e rimpianto ti ricorda con nonna padrino e nonno.

1978 — 1984
Pietro Sommo
Sei sempre con noi.

DA IMPERIA AL POLO PER STUDIARE LA VITA DEL MERLUZZO

La spedizione fotografico-scientifica alle isole norvegesi Lofoten. Qui da febbraio a marzo si cattura il 60 per cento del pesce dal quale si ricava lo stoccafisso migliore. Alla ricerca di legami storici e gastronomici

IMPERIA — Da Imperia al Circolo Polare Artico, per documentare tutte le fasi della pesca stagionale del merluzzo e lo straordinario patrimonio naturalistico della zona, un'oasi, opportunamente protetta, dell'avifauna migratoria. E' uno degli obiettivi di una spedizione fotografico-scientifica alle isole norvegesi Lofoten.

Battezzata appunto «Lofoten '84 - Città di Imperia», si svolgerà dal 9 al 18 marzo, con il patrocinio del Comune e della Provincia di Imperia, dell'ambasciata di Norvegia in Italia, della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, del Comitato nazionale importatori di stoccafisso, dell'Arci e dell'Università di Genova.

Il viaggio servirà a studiare i fondali marittimi, le correnti, le maree e la flora delle isole. Verranno inoltre riprese immagini subacquee del merluzzo al momento della cattura, collezionando quindi una documentazione insolita e, per certi aspetti, inedita.

Dal materiale raccolto saranno ricavati audiovisivi didattici. Uno di questi, a cura dell'ambasciata norvegese a Roma, sarà posto in circuito sia in Italia che in Norvegia.

Si tenterà anche di pubblicare un volume sulle isole Lofoten, per ora quasi sconosciute, mentre l'Arci organizzerà una mostra di stampe a colori, per propagandare i territori norvegesi in Italia. Una rassegna itinerante sulla pesca e sulla lavorazione del merluzzo (percorrerà prossimamente l'intera penisola).

Della spedizione — allestita da Francesco Bernardi, Gianni Languasco e Gaetano Magri del Foto cine club di Imperia — fanno parte nove persone. Tra i partecipanti un medico, un veterinario, un esperto di fotografia marina, un cameramen e un fotografo.

A mettere a punto il settore scientifico relativo alla fauna sarà, successivamente, il prof. Franco Bassilana, direttore del parco naturale del Ticino.

Alle Lofoten, il gruppo arriverà in aereo, da Milano, attraverso Copenaghen e Oslo. La base sarà posta nel villaggio di Stamsund, dove si trova il principale porto peschereccio. Per tutto il periodo i componenti vivranno a bordo di pescherecci.

Rilevazioni scientifiche e naturalistiche verranno compiute pure nelle isole di Svolvaer e di Rost.

Perché quest'insolita iniziativa? La Norvegia, dopo Perù, Giappone e Urss, è il quarto Paese al mondo per pesce pescato. Alle Lofoten, punto d'incontro della corrente tiepida del Golfo con quelle glaciali artiche, tra febbraio e marzo si cattura il 60% del merluzzo norvegese.

«Quindi — spiega Bernardi — *vorremmo anche ricercare, attraverso la gastronomia norvegese, i legami storici con la nostra terra, che da secoli importa questo alimento. Confronteremo anche le abitudini locali con quelle liguri e mediterranee. Secondo supposizioni storiche, lo stoccafisso venne introdotto dalle nostre parti dai Vichinghi, intorno all'anno mille*».

Stefano Delfino

Isole Lofoten. La baia che sarà campo base della spedizione.

PROF. SPELEOLOGO FA SCUOLA IN GROTTA

Successo a Cuneo del corso organizzato dal Gruppo Alpi Marittime per aspiranti esploratori del sottosuolo

CUNEO — Per esplorare le viscere della Terra non basta l'entusiasmo, occorrono soprattutto preparazione, allenamento, concentrazione, oltre naturalmente ad una certa resistenza fisica. E la «scuola» che il Gruppo speleologico «Alpi Marittime» ha organizzato a Cuneo si impegna a fornire agli allievi le nozioni principali per calarsi nelle grotte, apprezzarne le scoperte, soprattutto per operare senza pericolo.

Il corso per speleologi è già arrivato a tre lezioni teoriche ed una quarta pratica. Gli apprendisti esploratori sono entusiasti anche se devono attendere ancora più di un mese prima di sapere se meritano o meno il «diploma».

La prima lezione era incentrata sui consigli per l'equipaggiamento personale, con alcuni cenni sulle principali organizzazioni speleologiche italiane. Nella seconda si è parlato di come si forma una squadra e dell'attrezzatura di cui deve disporre il gruppo. Nella terza il tema riguardava l'origine e la formazione delle grotte. Il prossimo appuntamento è per venerdì 16 marzo e sarà affrontato il tema della fauna cavernicola. Venerdì 23 marzo gli allievi si impratichiranno del rilievo topografico degli abissi mentre il 6 aprile apprenderanno le principali nozioni di preparazione atletica e di pronto soccorso.

Il corso di speleologia che si svolge presso la sede del Cai di Cuneo in via Allione 1 può contare sulla consumata esperienza di Walter Calleris, istruttore nazionale, e sulla collaborazione dei soci più anziani ed esperti del Gruppo «Alpi Marittime». «Vogliamo fornire — spiegano gli organizzatori — una prima base per la pratica di speleologia. Verranno affrontate nelle lezioni pratiche difficoltà di ordine medio, gradualmente e in condizioni di massima sicurezza».

Il costo di partecipazione è di 40 mila lire, comprensive dell'assicurazione per gli infortuni che i promotori escludono possano capitare se gli allievi seguiranno diligentemente le istruzioni. L'età minima per la frequenza è di 15 anni ma per gli alunni ancora minorenni occorre l'autorizzazione scritta dei genitori. Padri e madri non è che siano sempre entusiasti della scelta del figlio che vuole esplorare il sottosuolo. I dirigenti del Gruppo speleologico «Alpi Marittime» tranquillizzano i genitori: si è molto più sicuri nelle caverne che al volante di un'auto o in sella ad una potente motocicletta.

Nel programma del corso sono anche previste quattro esercitazioni in grotta e una in palestra. Le cavità nelle quali gli allievi potranno dimostrare le proprie capacità sono la Grotta del Caudano (Frabosa Sottana), la Grotta di Bossea (Valle Corsaglia), la Tana dell'Orso (Serra di Pamparato), l'Abisso dell'Artesinera (Prato Nevoso).

g. d. m.

UN CONSORZIO NEL VOGHERESE PER RIPULIRE LE ACQUE INQUINATE DEL TORRENTE VERSA

VOGHERA - *Per disinquinare il torrente Versa undici comuni (Stradella, Portalbero, Santa Maria della Versa, Canevino, Canneto Pavese, Montubeccaria, Castana, Montecalvo-Versiggia, Golferenzo, Volpara e Ruino) costituiranno un consorzio di bonifica.*

Il Versa, uno dei pochi corsi d'acqua che nascono e finiscono in provincia di Pavia (nasce alle falde del monte Canevino e dopo 15 chilometri sfocia nel Po vicino a Portalbera), è ridotto ad una fogna a cielo aperto. In questo corso fluviale, dal quale vengono estratti 4 milioni di metri cubi d'acqua per irrigazione, affluisce di tutto: fosforo, ammoniaca, rame, cloruro, mercurio scaricati da industrie della zona, ma anche vecchie sedie, materassi, bidoni vuoti e altri oggetti inservibili.

Da più di 10 anni sono scomparse talune specie di pesci, tra cui la trota iridea, a causa dell'alto tasso di inquinamento che oltre ad impedire la sopravvivenza della fauna ittica costituisce una permanente minaccia per molti terreni agricoli e cascinali che vengono allagati durante le piene.

Nel 1975 una di queste inondazioni, raggiungendo un quartiere collinare di Santa Maria della Versa, ha provocato la morte per annegamento di due persone. Qualcosa è stato fatto per porre rimedio alla situazione ma non basta.

Il comune di Santa Maria della Versa ha costruito un nuovo impianto di depurazione e altrettanto hanno fatto parecchie aziende vinicole (il torrente attraversa una valle che ha preso il nome dallo stesso corso d'acqua). Queste opere però non sono sufficienti. Dovranno essere compiuti altri interventi di bonifica oltre a censire gli scarichi industriali civili, rafforzare gli argini, eliminare tutte le discariche abusive (si dice siano una decina) situate lungo il corso del torrente. Dovrà inoltre essere istituita una rigorosa vigilanza per tutelare meglio ed in misura più efficace le sue rive.

e. g.

SANREMO, LA CRISI FA CHIUDERE UN ALTRO ALBERGO

SANREMO — Chiude il vecchio albergo «Europa e Pace» di corso Imperatrice, proprio in faccia al Casinò. Un duro colpo alla ricettività alberghiera cittadina, messa in crisi negli anni del boom dall'incessante sviluppo dell'edilizia.

L'«Europa e Pace» si aggiunge all'elenco che comprende già il Savoia, L'Excelsior, il Bellevue, il Vittoria Roma, il Mafalda, il Plaza, il Piccolo Hotel e il Grand Hotel Des Anglais, per ora chiuso in via provvisoria. L'albergo «Europa e Pace» chiuderà i battenti definitivamente il 24 aprile prossimo. La direzione ha già disdetto le prenotazioni successive.

Gli alberghi stanno subendo l'offensiva del cemento. La clientela tipica dei grand hotels ha cambiato indirizzo. Il 1983 ha fatto registrare un calo pauroso delle presenze.

L'«Europa e Pace» chiude perché non è più redditizio. E' un'azienda in costante perdita. «Le spese — spiega il proprietario Peppino Codoni — superano gli introiti. E in questi casi bisogna rinunciare». I 43 dipendenti sperano in una nuova gestione che consenta loro di mantenere il posto di lavoro. Giovedì prossimo è fissato un incontro fra la proprietà e i sindacati.

L'albergo «Europa e Pace» risale agli Anni Venti. E' di 2ª categoria, con 137 posti letto. Lo frequentano, data la sua collocazione, soprattutto gli appassionati del gioco d'azzardo.

g. p. m.

Iniziato stamane a Cuneo rischia d'incagliarsi

IL PROCESSO SCANDALO-PETROLI CON 36 IMPUTATI IN SCENA

CUNEO — E' cominciato puntualmente questa mattina il processo in Tribunale per il maxi scandalo dei petroli, ma rischia già di incagliarsi fra gli ostacoli delle eccezioni e delle istanze che la difesa propone ai giudici appena aperta l'udienza.

La prima, e più rilevante, è quella della competenza territoriale. La propone l'avv. Gianni Vercellotti, difensore del «petroliere pentito» Franco Buzzoni e di altri accusati, con la probabile adesione dei colleghi Adalberto Pasi, Franco Magnani, Giorgio Bodino, Elena Fornasier.

Secondo il legale cuneese, i voluminosi fascicoli della causa devono essere trasmessi al Tribunale di Torino per essere uniti all'inchiesta che conduce il magistrato torinese Giuseppe Cuva e che ha ramificazioni nazionali.

Alcuni accusati a giudizio oggi a Cuneo — Franco Buzzoni, Gianfranco Dutto, Enrico Ferlito, per citarne alcuni tra i principali — sono infatti coinvolti nell'indagine torinese, per cui rischierebbero di essere processati due volte per gli stessi reati.

Contro questa eccezione è certo che si schiereranno il p.m. dottor Giorgio Giraudo e il legale dell'Avvocatura di Stato Giancarlo Ferrero, che si è costituito parte civile per il ministero delle Finanze. E le opposizioni si basano soprattutto sull'ordinanza della Cassazione che l'anno scorso ha assegnato a Cuneo il processo per le vicende truffaldine della società Dps di Caraglio scoperte dalla Guardia di Finanza del nostro capoluogo. E' comunque probabile che il collegio, presieduto dal dottor Nicolò Franco, dovrà riunirsi più volte in camera di consiglio per decidere sulle richieste dei difensori.

Dato l'elevato numero degli accusati, trentasette, e dei testimoni il dibattimento è stato spostato nella più capace aula della Corte d'Assise. All'apertura del processo tutti gli accusati, in libertà provvisoria o a piede libero, sono presenti tranne uno: è Enrico Ferlito, ingegnere capo dell'Utif di Torino latitante da anni (sembra si nasconda in Argentina) e inseguito da numerosi mandati di cattura.

Le accuse per tutti o parte degli imputati vanno dall'associazione per delinquere alla corruzione, dalla concussione al falso in documenti. I trentasette personaggi sotto giudizio con responsabilità che i magistrati devono stabilire hanno contribuito a frodare il fisco di oltre 3 miliardi di imposte di fabbricazione in appena sei mesi, a cavallo fra gli anni 1975 e 1976. Secondo l'accusa la banda ha venduto ingenti quantitativi di gasolio per autotrazione, che allora pagava 57 lire il litro di tassa, spacciandolo per gasolio per riscaldamento la cui imposta era di solo 4 lire il litro.

Gianni De Matteis

IMPIEGATI IN «CASSA» LICENZIATI

CERRINA — (m.l.) Quattro dei cinque impiegati della Pataleo Cem di Cerrina (220 addetti, produce cavi elettrici) hanno deciso di impugnare il licenziamento comunicato loro nei giorni scorsi. I cinque impiegati — di un quinto ha rassegnato le dimissioni — sono stati licenziati per «ristrutturazione e riorganizzazione degli uffici», ma si trovavano in cassa integrazione da due anni e mezzo.

Altri impiegati nelle stesse condizioni erano stati licenziati e riassunti nei mesi scorsi come operai. I cinque hanno invece ricevuto la lettera di licenziamento allo scadere dei termini della cassa integrazione. «Per risolvere la situazione — afferma Claudio Debetto, del sindacato chimici — abbiamo chiesto un incontro all'ufficio provinciale del lavoro di Alessandria».

Il licenziamento degli impiegati dovrebbe comunque chiudere definitivamente lo stato di crisi della maggiore azienda della Valle Cerrina, apertosi due anni fa. «Adesso — commentano i sindacalisti — lo stabilimento funziona a pieno ritmo e vi si effettuano anche straordinari. La direzione ha inoltre investito notevoli somme nel miglioramento tecnologico». Nel contempo, però, è stato chiuso lo stabilimento di Cassano Magnago, in Lombardia, con il licenziamento dei 30 addetti.

UN VOLUME PER SALVARE IL S. GIOVANNI A SALUZZO

SALUZZO — E' *stato presentato nei giorni scorsi il volume «La chiesa di San Giovanni di Saluzzo», edito a cura del comitato per il restauro della trecentesca chiesa con il contributo della Cassa di Risparmio cittadina. Oltre a descrivere analiticamente lo splendido monumento gotico, il volume (di grande formato e corredato da numerose illustrazioni) servirà anche per raccogliere fondi da destinare alla «campagna di lavori» per il recupero della chiesa, campagna iniziata tre anni fa da padre Francesco Moiolì, priore di San Giovanni.*

«E che sia urgente e doveroso restaurare questa chiesa, che è il simbolo stesso della città e della sua storia, è un'urgenza che nessuno mette in dubbio e, anzi, ci coinvolge tutti», ha detto il sindaco Franco Lotera.

A illustrare il libro sono intervenuti gli storici Aldo Alessandro Mola, don Ettore Dao, Piero Camilla, il sottosegretario alla Pubblica Istruzione sen. Giuseppe Fassino, l'on. Adolfo Sarti, e gli autori Mario Perotti, Gianni Rabbia, Felice Paolo Mauro con gli architetti Cornaglia, Bonanno e Sartorio.

Il prof. Perotti descrive in chiave artistica e storica la chiesa e il chiostro (la cui fondazione risale al 1281 per volere del medico Oberto Maurino di Verzuolo e di sua moglie Genta che poi affidarono l'«oratorio» ai monaci dell'abbazia di Staffarda), mentre Rabbia e Mauro analizzano la storia del marchesato di Saluzzo prendendone in esame la letteratura e l'economia. Infine l'équipe degli architetti illustra i lavori di conservazione e restauro che sono stati eseguiti nel periodo 1980-81 e quanto resta ancora, urgentemente, da fare.

a. g.

Genova con problemi di spazio e degrado vuole risanare il centro storico

RISTRUTTURAZIONE: L'ALTRA STRADA DELL'EDILIZIA

Un organico recupero del patrimonio edilizio antico può salvare l'equilibrio urbanistico delle grandi città. Nel capoluogo ligure dal 13 al 17 giugno la mostra-convegno Riabitat

Il 77 per cento delle abitazioni ha un'età superiore ai 40 anni. Più della metà è stata costruita prima del 1920. Il 34 per cento delle case sono state edificate prima del 1980

GENOVA — Davanti alla crescente difficoltà di trovare aree edificabili nei grandi centri urbani, e al conseguente problema delle abitazioni, sempre più decentrate e costose, si pone urgentemente la necessità di nuovi sbocchi per l'edilizia.

Un utile filone d'espansione è rappresentato dalla riqualificazione del patrimonio edilizio antico, che in questo periodo particolarmente critico può essere la carta vincente per una rinascita urbanistica.

Dieci anni fa il 86 per cento degli investimenti nell'edilizia era concentrato sulla costruzione di nuove abitazioni. Oggi ad esse affluisce solo il 55 per cento delle risorse, mentre la restante parte va alla ristrutturazione, al rammodernamento e manutenzione del patrimonio edilizio già esistente.

Dati attendibili indicano che il 77 per cento delle case d'abitazione ha un'età superiore ai 40 anni e che più della metà di queste sono edificate prima del 1920, mentre il 34 per cento risultano costruite addirittura prima del 1880.

Un patrimonio quindi più che ricco che può dare una mano sostanziosa all'annoso problema della carenza abitativa ed arginare insieme il degrado dei centri storici, riportando alla luce un mercato di vaste proporzioni e di crescente dinamica.

Anche se accentuatosi ultimamente con la crisi, il problema non è nuovo. La questione era già nata nell'immediato dopoguerra con la pressante necessità di ricostruire, senza peraltro trovare riferimenti precisi ed esaurienti in termini di scelte politiche e quindi di legislazione, di normative e di strumenti finanziari.

Tra il 1951 e il 1961 si è sviluppato un notevole processo di riqualificazione di tutta una serie di alloggi e edifici pubblici, di costruzioni adibite a servizi, ma si è trattato di fenomeni quasi sempre spontanei e legati alle condizioni del mercato edilizio generale.

Un secondo periodo di interventi si è avuto tra il 1961 e 1971, ma anche qui con caratteristiche di casualità, anche se cominciavano ad apparire i primi piani d'intervento comunale ispirati ad organicità d'intenti e alcuni timidi provvedimenti di legge per aiuti finanziari dello Stato.

Un primo vero tentativo di disciplina unitaria del recupero si ha con la legge 457 del 1978, che sancisce da parte della pubblica amministrazione la scelta del recupero come uno degli strumenti essenziali della politica edilizia.

In queste premesse si colloca l'interesse che ha suscitato l'annuncio della prima edizione di *Riabitat*, mostra-convegno sul recupero edilizio in allestimento dal 13 al 17 giugno nei padiglioni della Fiera di Genova.

Lanciata con lo slogan: «*Riuso: l'altra strada dell'edilizia*», la mostra intende presentarsi in termini di stretta specializzazione, offrendo un esauriente quadro delle attività progettuali, dei sistemi, delle attrezzature e dei prodotti specificatamente indirizzati e utilizzabili per la ristrutturazione.

L'iniziativa non nasce per caso a Genova. Il capoluogo ligure possiede infatti una delle zone storiche più grandi e degradate d'Italia. Ora, con l'aiuto di progettisti di fama internazionale, sta studiando un piano per il recupero organico delle parti più interessanti del suo centro storico. Piano che risolverebbe oltretutto il grave problema della carenza d'alloggi, dal momento tra l'altro che la sua posizione geografica le impedisce uno sviluppo extra urbano.

Il futuro dell'edilizia si rivolge quindi all'usato. Nel 1981 in questo settore si sono spesi mediamente dai 10 ai 12 miliardi.

Moda, Torino perde la sfida

MOLE DEMODEE

Rivetti: «Un tempo la città ne era la capitale, oggi non inventa più nulla»

TORINO — Corre davvero l'obbligo, per l'universo torinese della moda (settore abbigliamento, qualità «alta»), di «varcare il Ticino», se si vuole «sfondare»?

Questo l'interrogativo di fondo attorno al quale ha ruotato ieri, all'Hotel Principi di Piemonte, l'animato incontro-dibattito organizzato da un noto operatore torinese del settore, Mario Massanova, e appunto intitolato un po' provocatoriamente: «*Alla moda di Torino*». Folto il pubblico, di prestigio i partecipanti alla tavola rotonda: dal *leader* del Gruppo finanziario tessile Marco Rivetti al notissimo stilista Gianfranco Ferrè, dalla «capitana d'industria» (è stata presidente delle imprenditrici e dirigenti d'azienda italiane) Claudia Matta a uno dei maggiori stilisti nel campo-pellicceria, Carlo Tivioli. Ospite d'onore, Loredana Furno; moderatore, il giornalista Sandro Doglio.

Il *la* al quasi *de profundis* per quest'ambito commerciale di Torino è stato dato da Rivetti, a tratti implacabile: «*Il mondo della moda vive su ritmi rapidi, in continuo mutamento, è una rappresentazione immediata dei modi di vivere e necessita di veloci adattamenti, di capacità creative. Un tempo Torino è stata capitale della moda; dopo l'industrializzazione, le trasformazioni sociali, è spenta da questo punto di vista: Torino non è più in grado di inventare*».

Impressione, anzi «*constatazione*», confermata da Tivioli che, pur operando a Torino, non può che riconoscere l'«*impossibilità promozionale*» del settore nella città, malata di «*provincialismo*» (i torinesi «*amano troppo i soldi*») e succube della agguerrita concorrenza: «*Dove sono le grandi sartorie torinesi di vent'anni fa?*».

Ferrè, inaspettatamente (lavora proprio a Milano), porta una ventata di ottimismo, dal momento che sta «investendo» su Torino: «*Certo, Torino è meno trainante di Roma, Parigi, New York. Ma occorre puntare sui suoi valori autentici, selezionare le esigenze della gente, rispettandole, pur scavalcando certi atteggiamenti bacchettoni, per trovare anche qui la strada giusta*».

«Già — sottolinea un intervento dal pubblico — *ma qui l'unica strada che hanno trovato è stata la perdita del Samia...*». Ci sono delle ragioni, spiega Claudia Matta: i profondi cambiamenti subiti dalla Torino con l'industrializzazione, il «peso» sempre più massiccio dei casual e del *prêt-à-porter*, l'immobilismo di chi «*se la prende solo coi miti della città grigia, della città-dormitorio*». Ma i dati, enunciati proprio da lei, sono lì: nel settore abbigliamento-tessile-calzaturiero Torino impiegava nel '51 23.000 addetti; 26.000 nel '61; 14.500 nel '71 e poco più di diecimila nel 1981.

Maurizio Spatola

Iniziato oggi all'Api il primo corso per chi guida un'azienda

GIOVANI IMPRENDITORI A SCUOLA

Tutto ciò che bisogna sapere per essere manager moderni

TORINO — Oggi, presso l'Api (Associazione piccole industrie) di Torino, ha avuto inizio un primo corso di avviamento alla conduzione di aziende, riservato a giovani imprenditori, in possesso di diploma o di laurea. La stessa denominazione del corso, «Temazienda», indica l'obiettivo, cioè offrire strumenti concettuali per integrare l'esperienza scolastica nella fase in cui si affrontano, in pratica, i problemi aziendali. Tutto ciò è ancora più valido nel caso di piccole e medie imprese.

L'attività imprenditoriale è rivolta a combinare nel modo migliore fattori ed elementi diversi (capitale o lavoro), a formulare ed eseguire programmi di sviluppo aziendale, a sovrintendere alla loro attuazione e alla verifica dei risultati. Dunque sono necessari dei presupposti e delle attitudini con elevata competenza e professionalità.

Mai, come negli ultimi tempi, si è avvertita l'esigenza e l'utilità di un apposito studio, da integrare con la pratica in azienda. Per questo l'Api Torino ha deciso di curare anche questo aspetto delicato della formazione professionale di chi sta assumendo dei compiti imprenditoriali. L'evoluzione della cultura industriale, per gestire i ruoli moderni dell'impresa, richiede una professionalità imprenditoriale.

Il rapido progresso tecnologico che ormai investe tutti i settori aziendali comporta conoscenze sempre più vaste ed aggiornate, soprattutto nelle piccole e medie aziende, dove tutte le funzioni convergono direttamente alla persona dell'imprenditore. Occorre dunque una conoscenza globale delle problematiche aziendali.

Durante le 120 ore di approfondimento teorico, saranno forniti gli elementi di base per una formazione di un quadro complessivo e organico delle principali funzioni aziendali (produzione, vendita, amministrazione, rapporti di lavoro). Uno spazio rilevante sarà riservato all'informatica, che sta modificando velocemente l'assetto organizzativo delle imprese.

«Incomprensioni tra i due Paesi

EXPORT, GIAPPONE BATTE USA

Secondo le stime di Washington il deficit commerciale a vantaggio del Paese del Sol Levante è più di 20 miliardi di dollari

TOKYO — La disputa commerciale in atto fra americani e giapponesi non è solo una questione di business ma un confronto fra due società, due mentalità e due culture che si respingono e si attraggono contemporaneamente.

Gli Stati Uniti lamentano un eccessivo deficit commerciale con il Giappone — più di 20 miliardi di dollari secondo stime di Washington — e non sono ancora riusciti a raggiungere un accordo per una sua riduzione dopo due anni di scambi di visite e colloqui a livello politico e di alti funzionari di governo. Al centro della vertenza è la richiesta americana di una espansione delle quote e delle tariffe sulle esportazioni di prodotti agroalimentari e tecnologici che i nipponici si ostinano a mantenere basse.

Il problema è di carattere economico ma fattori che esulano da questo campo lo rendono di più difficile e complicata soluzione. Americani e giapponesi sono buoni amici, un'amicizia che il presidente Ronald Reagan ha riaffermato durante la sua visita nel novembre scorso ricordando anche una celebre frase pronunciata nel 1879 dal presidente Ulysses Grant: «*Il Giappone è meraviglioso al di là di ogni descrizione*».

A cementare i rapporti fra i due Paesi è un comune sentimento: il rispetto della libertà. Entrambe le parti nutrono piena fiducia nella libera iniziativa e nel libero mercato. Ma, come spesso accade fra persone che dividono gli stessi ideali e sentimenti, incomprensioni dovute ad un differente retaggio linguistico, culturale e storico possono essere alla base di frizioni e malintesi.

I primi a lamentarsi di queste differenze sono stati gli americani da quando la recessione ha aggravato la loro situazione economica. Il settimanale «Time» ha scritto: «*Il Giappone ha un modo di affari schizofrenico*». Un giornalista famoso nel settore economico, Frank Gibney, ha detto dal canto suo: «*Molto del sistema di affari nipponico non ci è chiaro. La difficoltà giace probabilmente nel passato di ciascun Paese*».

I giapponesi, punti nel vivo, hanno replicato che non vi è nulla di misterioso nella loro società e che la colpa è nella mancanza di informazione dell'Occidente sul modo di vivere nel grande arcipelago del Pacifico. Kiyoshi Nagata, membro dell'istituto di ricerche economiche «Mitsubishi», ritiene che si dovrebbe sviluppare una maggiore comunicazione fra i due giganti dell'economia.

«*Abbiamo aperto* — ha detto Nagata in una recente conferenza — *un ampio dibattito sulla riduzione delle quote e delle tariffe ma abbiamo perduto di vista che il reale problema è migliorare il dialogo fra uomini di affari americani e giapponesi*». Molti negli Stati Uniti forse non sanno chi sono i giapponesi, scrive un giornale e aggiunge subito dopo che si potrebbe rispondere con uno stereotipo: «*Sono un popolo complesso, lo spirito e la vanità di un francese, il temperamento caldo e artistico di un italiano, l'energia e l'affarismo di un americano, la sensibilità e l'astuzia di un ebreo*».

Bilancio Istat per un settore che potremmo sfruttare meglio

QUANTE SPINE DAI NOSTRI FIORI

Garofani invenduti, importiamo orchidee!

Va meglio con l'export di piante da frutto o da appartamento. Da Olanda, ma anche dall'Africa i nostri import

ROMA — Quante «spine» dai nostri fiori! Garofani e rose dell'Italia del sole non bastano a tirar su la nostra economia. Al 31 dicembre scorso i dati della bilancia floro-vivaistica — secondo uno studio dell'Istat — presentavano un attivo di appena 11 miliardi e mezzo che, confrontato con quello del medesimo periodo dell'anno precedente, anche se fa registrare un incremento del 12%, si riduce in lire alla somma di un miliardo e 200 milioni: cifra che con una svalutazione superiore al 13% rappresenta un ulteriore declino del comparto inteso nel suo insieme.

Le cose nel complesso non sono quindi andate bene anche se, relativamente ad altri settori, potevano andare peggio.

Se infatti si analizzano le varie componenti dell'articolo, si vede che mentre per il settore dei fiori recisi i conti tornano (le esportazioni sono aumentate di oltre un quarto) le importazioni sono aumentate specialmente nel settore del fogliame fresco dove tradizionalmente la nostra bilancia era in forte attivo.

Nel periodo analizzato dall'Istat si è verificata una contrazione dell'esportazione di oltre due miliardi di lire (meno 8%) la quale non compensa la minore importazione che è ammontata a 150 milioni (meno 8%). Nel panorama generale del settore registrano invece aumenti all'esportazione il settore vivaistico.

E' da notare che tra i 18 miliardi in aumento delle importazioni, ben 11 circa sono rappresentati dalla voce «tuberi, bulbi, ecc.», ciò che, se mette ancora una volta l'accento sulla nostra relativa assenza produttiva in questo settore, autorizza anche l'ipotesi che la produzione dei fiori recisi sia in espansione.

Per quanto riguarda il comparto dei fiori recisi si può dire che si è registrata una vistosa diminuzione nella esportazione di garofani soprattutto nei primi mesi dell'anno che ha particolarmente interessato il mercato tedesco. Anche talune altre specie come le rose, le orchidee, i crisantemi hanno patito il risvolto negativo del mercato mentre hanno sostenuto il nostro export tutte le altre specie di fiori.

Il bilancio complessivo del 1983, seppure tutt'altro che positivo, ha tuttavia manifestato una qualche ripresa negli ultimi due mesi dell'anno, facendo incrementare le esportazioni e consacrando un andamento tutto sommato più favorevole dell'intero comparto. La situazione generale tuttavia, non potrà cambiare di molto.

Le cifre relative al 1979, quando il saldo attivo era di 75 miliardi di lire dimostrano che la tendenza al basso si è costantemente sia nel 1980 (40 miliardi) sia nel 1981 (18,5 miliardi) rivelando un dimensionamento del vantaggio economico a tutto favore della concorrenza straniera.

Fra le regioni produttrici di fiori e piante, al primo posto, con 300 miliardi di lire c'è la Liguria, seguita dalla Campania con 160 dal Lazio con 140, e infine dalla Puglia, dalla Lombardia, dalla Sicilia e dal Piemonte il cui bilancio è compreso tra i 70 e i 80 miliardi di lire.

Esportiamo fiori in Germania per 80 miliardi di lire, in Svizzera per 20 miliardi e per 15 miliardi o poco meno in Francia, in Olanda, in Austria e in Gran Bretagna. Importiamo invece per circa 80 miliardi di lire l'anno prima di tutto dall'Olanda e poi, ma con valori monetari che non raggiungono i 10 miliardi di lire dalla Danimarca, dall'Asia, dall'America, dal Belgio e dall'Africa.

Il fiore che maggiormente rappresenta il gioiello della mondanità e del lusso, parliamo dell'orchidea, viene importato a migliaia di quintali e per cifre da capogiro.

Gianni Stornello

Riceveranno la 2ª rata, 33% dei crediti

VOGHERA, BIETICOLTORI PAGATI ENTRO META' MARZO

Una lettera del commissario governativo ai produttori dell'alessandrino

VOGHERA — I bieticoltori del Vogherese e dell'Alessandrino riceveranno la seconda rata (33% dei loro crediti) entro mercoledì 14 marzo.

Lo ha assicurato l'avvocato Luigi Marangoni, commissario governativo del gruppo Montesi di cui fa parte lo zuccherificio di Casei Gerola. Con una lettera inviata all'Associazione nazionale bieticoltori l'avvocato Marangoni ha comunicato che il pagamento avverrà appunto entro mercoledì della prossima settimana con gli interessi.

Egli ha pure informato che la campagna bieticola 1984 si svolgerà sotto la sua responsabilità e quindi «*il ministero dell'Agricoltura e dell'Industria* — scrive l'avvocato Marangoni — *saranno con me garanti del tempestivo e corretto pagamento delle bietole conferite*».

Dopo queste assicurazioni il delegato designato dell'ufficio bieticolo di Voghera e Alessandria della Anb, Francesco Vescovo, d'intesa con la Coldiretti e la Confagricoltura, ha invitato tutti i bieticoltori dell'Oltrepò Pavese e dell'Alessandrino a sottoscrivere contratti con lo zuccherificio di Casei Gerola ed a procedere regolarmente alle semine in modo da mantenere inalterato il primario valore della bieticoltura nei due comprensori.

e. g.

Pirelli: fatturato di 5900 miliardi

MILANO — Le società operative del gruppo Pirelli hanno realizzato nel 1983 un fatturato complessivo di oltre 5900 miliardi di lire, superiore del 9% rispetto a quello dell'anno precedente. Ne dà notizia con un comunicato la stessa società il cui consiglio d'amministrazione si è riunito ieri per esaminare la relazione semestrale al 31-12-1983 che verrà resa pubblica nei prossimi giorni.

Il consiglio, informa sempre il comunicato, ha deciso fra l'altro di dare esecuzione parziale all'aumento di capitale deliberato dall'assemblea straordinaria del 26 ottobre 1983, offrendo agli azionisti in sottoscrizione 34 milioni 314 mila e 424 azioni in ragione di due azioni ordinarie ogni 15 azioni ordinarie o di risparmio possedute, o numero equivalente di obbligazioni convertibili in base ai rapporti di conversione, al prezzo di lire 1300 ciascuna, godimento 1 aprile 1984.

Agricoltura Cee nessun progresso

BRUXELLES — I ministri dell'Agricoltura della Cee sono tornati a riunirsi sotto la presidenza del francese Michel Rocard nel quadro delle consultazioni miranti a raggiungere una formula di compromesso da sottoporre all'approvazione del vertice comunitario in programma fra due settimane. Nessun fatto nuovo è emerso dopo l'ultima riunione dei ministri, la settimana scorsa, e le principali difficoltà continuano a venire dalla questione del tetto alla produzione lattiero-casearia e da quella del modo di eliminare i cosiddetti montanti compensativi che distorcono la competizione fra agricoltori francesi e tedeschi.

Dirigenti statali ne discute la Camera

ROMA — La Camera ha iniziato la discussione generale del decreto legge che prevede la proroga del trattamento economico dei dirigenti delle amministrazioni dello Stato e del personale collegato. Il relatore on. Giorgio Bressani (dc) ha osservato che il decreto legge (varato il 21 gennaio scorso) dispone la proroga al 31 marzo 1984 del trattamento economico provvisorio in scadenza al 31 dicembre scorso.

Quadri: ci vuole un programma

ROMA — «Il riconoscimento dei quadri dev'essere un atto non fine a se stesso, ma inserito in un programma e in un metodo che rendano moderna e adeguata l'iniziativa della necessaria mediazione sociale». L'ha affermato il ministro della Sanità, Costante Degan, in un convegno a Padova, indetto dall'Unionquadri.

Trasporto aereo ora si tratta

ROMA — Le categorie del trasporto aereo (circa 45 mila lavoratori) hanno in programma questa settimana una serie di appuntamenti alla Intersind per il rinnovo del contratto scaduto il 30 settembre dello scorso anno. Oggi nel pomeriggio saranno i tecnici di volo che si incontreranno per la prima volta con i rappresentanti dell'Alitalia, mentre venerdì sarà la volta del sindacato del personale di terra che torna per la seconda volta al tavolo della trattativa, così pure lunedì i piloti dell'Anpac e della Cgil Cisl Uil.

Ritorna il caos nelle dogane

ROMA — Ritorna il caos nelle dogane: i sindacati autonomi della Dirstat e della Cisal hanno confermato gli scioperi per il 6, 7, 8 e 9 marzo (astensione dal lavoro straordinario) e sciopero di 24 ore per il 10 marzo in quanto accusano, in un comunicato, il ministero della Funzione pubblica, di «avere svuotato dei suoi contenuti essenziali» il disegno di legge approvato il 23 febbraio dal Consiglio dei ministri. Il ministro Visentini presentò il provvedimento che prevede il potenziamento degli organici delle dogane (850 unità) e il riconoscimento di una speciale indennità.

Siderurgia: le norme per i prepensionamenti

ROMA — Dodici articoli che stabiliscono la possibilità del prepensionamento a 50 anni per i lavoratori dell'acciaio e prevedono finanziamenti per la riduzione della capacità produttive siderurgiche.

Questi i contenuti del provvedimento per il settore siderurgico varato al Consiglio dei ministri e che potrebbe avere la forma di decreto-legge. Il ricorso al decreto-legge o al semplice disegno di legge sarà deciso dalla presidenza del Consiglio in questi giorni. I prepensionamenti riguardano i lavoratori delle aziende siderurgiche, quelli impegnati da aziende che operano continuativamente al servizio di impianti siderurgici, i dipendenti delle cokerie. Potranno beneficiare del provvedimento anche i lavoratori in cassa integrazione o licenziati per cessazione dell'impresa successivamente al primo gennaio 1981.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 2000 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 1600, tecnici L. 1900, dirigenti L. 2400. Rubrica 8 e 11 (domande) L. 1500. Avvisi urgenti data fissa o neretti il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

ANNUNCI ECONOMICI VIA FILO
Gli annunci economici per La Stampa e Stampa Sera possono essere ordinati a mezzo telefono al seguente numero 656.3185 (3 linee ricerca automatica).
Il relativo pagamento dovrà essere effettuato presso qualsiasi Filiale dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino o della Cassa di Risparmio di Torino secondo le modalità che verranno fornite.

2 Affari e capitali

A.A.A.A. A chiunque in un'ora concediamo prestiti. Telefonare 011 650.2961 ore ufficio.

A.A.A.A. EUROFINBARDA prestiti a commercianti artigiani dipendenti. Telefonare 594.780 - 568.918 via Sacchi 58.

A.A.A.A. FINCOTEL prestiti personali immediati e mutui ipotecari anche in 3 giorni, rimborsabili fino a 120 mensilità. Tassi minimi, serietà, riservatezza assoluta. Corso Francia 15, tel. 749.6003 - 779.626 / 06 474.4048.

A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari, ipotecari, anche secondo grado
FISET s.a.s.
piazza Statuto 10 tel. 539.176 - 548.837, risolviamo ogni Vostro problema direttamente/ guardandoci per serietà ed immediatezza.

A. FINANZIAMENTI fiduciari concediamo con discrezione e rapidissimamente a dipendenti qualsiasi azienda, ed artigiani e commercianti. Tel. 011 838.369.

ATTENZIONE finanziamenti fiduciari mutui ipotecari artigiani commercianti piccole e medie industrie. Via S. Teresa 23, telefono 539.068.

FAIT finanziamenti su automezzi e immobili. Celerità, riservatezza, tassi modici. Torino, via Arcivescovado 10, telefoni 510.138 - 530.297.

LIRE 15 milioni senza cambiali senza ipoteca tassi interessi per acquisto/ristrutturazione casa. Tel. 748.722.

MANDERO BROKER oltre prestiti ad artigiani commercianti operai fino a L. 10 milioni senza garanzia. Tel. 276.577.

S.FIN.CE. finanziaria anche a Torino puoi avere un prestito con la conveniente «formula risparmio». Telefonare al 538.704 - 539.447 in corso Re Umberto 13.

3 Aziende, negozi

A.A.A.A.A. ABAMEC 349.106 cessione rilievo negozi visite in loco per valutazioni commerciali senza spese.

A.A.A.A. AZIENDAL MARKET società gruppo Casamercato 011 650.2175 comprerende attività di ogni genere a prezzo.

Studio Immobiliare
DOLCETTI
C.so Lombardia 241
TORINO
Tel. 739.23.56

VENDESI S. REMO
C.so Inglesi
Monocamera - Servizi - Terrazzo - Posto auto coperto.
Due camere - Servizi - Terrazzo - Posto auto coperto

VENDESI BOX
Via T. Tasso - Collegno

VENDESI ALLOGGIO
Libero
V. Amari ang. Via Duino
Camera-Tinello-Servizi

ACQUISTASI BOX SAUZE D'OULX

A.A.A. AFFARE negozio frutta verdure zona S. Rita buona posizione vende L. 13 milioni 500 mila. Tel. 536.840.

ABAMEC 511.501/2 cancelleria forniture per ufficio tabelle XI XIII XIV cartolibreria zona Torino centro avviamento 20ennale ottimo giro affari incrementabile (anche minuto) cede.

ABAMEC 511.501/2 arredamento articoli regalo in Courmayeur tabella XII posizione eccezionale buon incasso cede L. 46 milioni eventualmente senza merce.

ABAMEC 511.501/2 abbigliamento 0-16 anni zona Mercati Generali, tabelle IX - X - XIV specifica, cede L. 40 milioni.

ABAMEC 511.501/2 merceria zona Barriera Milano, avviamento 20ennale, tabelle IX-X-XIV cede L. 40 milioni.

ABAMEC 511.501/2 installazione autoradio, antifurto elettrauto, Torino Nord, locali 300 mq con 7 vetrine L. 350 milioni giro affari cede L. 86 milioni.

AGENZIA pratiche auto clientela acquisita utile netto L. 40 milioni incrementabile cede Frans 545.129.

ARTICOLI casalinghi e plastica tabella XII con annesso alloggio 3 vani ottimo incasso cedesi per impossibilità conduzione zona piazza Rivoli. 310.516.977.

AUTORIMESSA 2000 mq su piano unico seminterrata zona S. Rita nuovo contratto affitto cede. Tel. 500.012.

AVVIATA latteria zona commerciale punto di forte passaggio buon incasso giornaliero minimo anticipo. Tel. 383.298.

AVVIATISSIMA casa del formaggio alimentari zona commerciale L. 1 milione 500 mila al giorno vendesi. Tel. 380.810.

AVVIATO negozio articoli regalo ampi locali ottima posizione buon giro d'affari vendesi. Tel. 380.810.

AZIENDAL MARKET 650.2175 vende abbigliamento su piazza frequentatissima. Ottimo incasso documentabile. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 vende officina stampaggio lamiere ventennale avviamento. Consistenti utili. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 vende sartoria Barriera Milano gestione ventennale. Elevato utile annuo. Dilazioni.

AZIENDAL MARKET 650.2175 vende seconda cintura negozio ricambi elettrodomestici idraulici. Unico in zona.

AZIENDAL MARKET 650.2175 vende abbigliamento sportivo seconda cintura. Ampi locali. Richiesta modica.

AZIENDAL MARKET 650.2175 vende negozio specializzato igiene della persona e detersivi cintura Sud. Notevoli utili.

BAR super via S. Donato forte passaggio L. 35 milioni contanti e dilazioni. Tel. 779.481.

BAR superalcolico borgo S. Paolo chiusura serale incasso L. 350 mila al giorno vende minimo anticipo. Tel. 380.810.

BIRRERIA a Beinasco incasso e posizione eccezionali orario 18-02 adatto 3/4 persone cediamo: abitare 947.8567.

BIRRERIA caratteristica selezionata superaccolta elevato reddito zona centrale cede To 2000. Tel. 540.948.

CAVIT 839.8421 cede zona Val Pellice distribuzione all'ingrosso frutta verdura forte utile L. 25 milioni.

CAVIT 839.8421 cede bar super zona centro chiusura serale festiva L. 370 mila al dì anticipo più dilazioni.

CAVIT 839.8421 cede tabacchi bar zona Molinette adatto nucleo familiare forte utile anticipo L. 100 milioni.

CAVIT 839.8421 cede Val Pellice distribuzioni ingrosso acque e bibite forte utile L. 75 milioni dilazioni.

CAVIT 839.8421 cede rivendita pane causa salute zona Parella incasso L. 360 mila al dì minimo anticipo.

CAVIT 839.8421 cede alimentari zona Vanchiglia angolare 3 vetrine L. 350 mila al dì dilazioni pagamento.

CAVIT 839.8421 cede edicola negozio Barriera Milano giro affari L. 150 milioni richiesta L. 90 milioni.

CEDESI zona corso Bramante lavanderia lavanderia macchinari ottimo reddito L. 18 milioni. Aulla 565.067 - 387.774.

CEDO pensione zona Porta Nuova 9 camere con servizi e cucina. Bene avviata nuovo contratto affitto. Tel. 506.365.

CEDO ristorante pizzeria zona S. Rita bene avviato forte incasso nuovo contratto affitto. Tel. 600.012.

CORSO Regina zona Porta [illegible] vendo tabelle IX X XIV compreso muri mq 25 L. 60 milioni. Studio C.L. 580.565.

CRAIM cerca bar ristoranti ed altre attività commerciali per propria clientela. Tel. 448.406 - 447.1331.

CRAIM vende lavoroso bar cremeria zona Porta Nuova incasso L. 600 mila di minimo anticipo dilazioni. Tel. 448.496.

CRAIM vende lavoroso bar ristorante ad Albenga sul lungo mare minimo contante ampie dilazioni. Tel. 448.496.

CRAIM vende piccolo bar ristorante super adatto nucleo famiglia minimo anticipo ampie dilazioni. Tel. 448.496.

CRAIM vende zona Stadio bar pizzeria super incasso L. 500 mila al dì. Tel. 448.496 - 447.1331.

EDICOLA cartoleria zona commerciale punto di forte passaggio ottimo giro d'affari vendesi. Tel. 383.298.

F. ZANONCELLI 501.589 cede in zona Crocetta boutique signora tabelle IX - X - XIV buon giro affari equa richiesta.

F. ZANONCELLI 561.904 cede autorimessa con officina 120 auto zona Mirafiori. Richiesta L. 130 milioni trattabili.

F. ZANONCELLI 503.473 cede prima cintura Torino cartolibreria giocattoli giro affari anno L. 90 milioni. Richiesta in blocco L. 55 milioni trattabili.

F. ZANONCELLI 501.589 cede negozio tabelle IX X XI XIV ampliabile a mq 90 zona centrale richiesta trattabile L. 65 milioni cedesi senza merce.

F. ZANONCELLI 501.589 cede abbigliamento tabelle IX X XIV zona commerciale Stadio locale mq 100 ampliabile senza [illegible]

F. ZANONCELLI 501.589 cede centrale angolare giocattoli cartolibreria buon giro affari richiesta interessante con dilazioni di pagamento.

GIOCHI giocattoli dischi materiale educativo centrale avviato ottimo reddito dimostrabile. To 2000. Tel. 540.948.

INTERESSANTISSIMO affare cerco socio/a per ingrosso formaggi forte utile mensile. Tel. 561.437 - 617.338.

INVESTIRE con possibilità di reddito dimostrabile diverse offerte in settori commerciali. Tel. 512.843.

IVREA in piccolo centro vicinanze vendesi negozio specializzato lane filati. Dilazioni Aziendal Market 650.2175.

LANE filati maglierie fronte grande mercato buon giro annuo incrementabile cedesi L. 38 milioni Labeo 748.222.

NEGOZIO zona centro tabelle I VI XII XIV drogheria alimentari cedesi per cambio attività. Tel. 548.259, ore ufficio.

OFFICINA meccanica cerca socio/a finanziatore. Tel. 566.9984.

PROFUMERIA moderna zona Aurora buon incasso incrementabile richiesta L. 25 milioni cede Frans 511.090.

PROFUMERIA San Paolo su corso attrezzata per estetica buon giro annuo cede L. 46 milioni Labeo 748.222.

REI

A siete alla ricerca di un'attività? Non avete il contante sufficiente? Finanziamo parzialmente direttamente nella nostra sede. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

REI

A siete alla ricerca di bar ristorante tabacchi? Finanziamo parzialmente i vostri acquisti se non avete il contante sufficiente. Informazioni direttamente nella nostra sede. Via Lamarmora 27, telefono 548.503.

REI cede american bar zona Francia incasso L. 350 mila al dì minimo contante più dilazioni vero affare. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

REI cede american bar zona Stadio elegantemente arredato ottima clientela alloggio soprastante. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

REI cede bar birreria arredamento rustico incasso L. 350 mila al dì orario 18-02 chiusura domenicale. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

REI cede bar super angolare zona Rebaudengo con Totocalcio biliardi incasso L. 350 mila al dì. Vero affare. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

REI cede bar super zona Mirafiori Nord arredamento nuovo chiusura serale e domenicale minimo contante più dilazioni. Via Lamarmora 27, Tel. 548.503.

REI cede bar super zona S. Donato con Totocalcio chiusura serale e domenicale incasso L. 300 mila al dì minimo contante più dilazioni. Via Lamarmora 27, telefono 548.503.

REI cede bar self service zona semicentrale incasso L. 700 mila al dì chiusura serale domenicale. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

REI cede bar tavola calda ottima posizione adiacente uffici incasso L. 600 mila al dì orario 7-18 chiusura sabato e domenica. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

REI cede pizzeria zona forte ottimo lavoro alloggio soprastante utile richiesta. Via Lamarmora 27, tel. 548.503.

TABACCHI bigiotteria angolare ampie vetrine incasso L. 420 milioni annui ampio retro cede Frans 511.090.

URGE L.] Torino bar in zona commerciale con buon reddito possibilità varie tabelle. Tel. 546.670.

VALLE d'Aosta acconciature femminili 50 mq vendesi causa gravi motivi familiari. Aziendal Market 650.2175.

VENDESI bar centrale super forte passaggio ottimo incasso. Telefonare 857.0109.

VENDESI bar cremeria con alloggio zona centrale ultra moderno super attrezzato incasso L. 1 milione 500 mila al giorno dimostrabili. Tel. 380.810.

4 Terreni

A 20 km da Torino verso Pinerolo vendo appezzamenti terreno agricolo irrigabile varie pezzature da 3 a 10 giornate piemontesi. Tel. 0121 724.84.

ABICASA vende Lago Avigliana terreno con permesso edificabile mq 4500. Tel. 011 557.8806.

CAVAGNOLO vendesi terreno con licenza approvata per 3 villette a schiera permuta mutuo. Tel. 837.715 - 817.325.

GIVOLETTO terreno industriale mq 5000 progetto approvato per costruzione di capannone e palazzina. Esim 512.012.

ROSASSOMERO vendesi terreno edificabile di mq 1715 con cubatura 1,20 mc/mq inserito P.P.A. Casa-Nova 502.6705.

TERRENO in Strada del Portone fronte strada zona di prossima industrializzazione. Lotti da 4 mila a 5 mila metri prezzo L. 15 mila al metro. Fiduciaria Immobiliare tel. 567.6868.

VENDESI su strada Statale prima cintura Torino Sud terreno industriale progetto approvato. Tel. 0121 745.48 ore pasti e serali.

5 Locali e negozi

domande

CASAMERCATO 011 6588 compravendite e locazione negozi, magazzini, capannoni, immobili industriali, commerciali.

NAZIONALCASE da 25 anni la garanzia di un nome acquisteremo magazzini negozi locali in genere. Tel. 747.148.

PRIVATO cerca o muri negozio libero in zona Nizza S. Salvario Crocetta o alloggio 1° piano o piano rialzato di mq 80/100 per ufficio pagamento contanti. Tel. 637.796 - 640.3221.

SOCIETA' commerciale autoservizi acquista per proprio uso locale mq 300-500 fronte corso o via principale zona S. Rita libero e occupato. Tel. 506.308.

offerte

A. BELLISSIMO capannone libero in Torino mq 500 altezza 8 mt impiantistica moderna Sobe. Tel. 436.526.

ADIACENTE Piazza Statuto ottimo ufficio deposito, ingresso anche 2 locali L. 300 mila mensili. Tel. 330.219.

AFFARE centralissimo, via Mazzini, magazzino: L. 22 milioni. Pagamento facilitato. Tel. Immobiliaretoro 540.761.

AFFARE liquidiamo negozio mq 80 via Alessio 4, a L. 30 milioni. Lux Casa vende. Tel. 511.154.

AFFITTASI pressi corso Peschiera fabbricato uso industriale/commerciale su 3 piani collegati da montacarichi per complessivi mq 1000. Tel. 686.597.

AFFITTASI/vendesi Rivoli stabilimento nuovo mq 1800-900. Telefonare 810.341 - 944.958.

AFFITTO locale mq 2000 uffici spogliatoi mensa carro ponte strada del Francese. Tel. 610.341 - 944.958.

AFFITTO locale mq 240 corso S. Maurizio fronte strada servizi riscaldamento carico e scarico merci 5 ingressi adatto negozio esposizioni uffici laboratori artigianali. Tel. 557.8166.

BOX magazzino soppalcabile, acqua, luce, scarichi via Belfiore corso Marconi vendesi facilitando. Tel. ore ufficio 861.640 - 658.831.

BOX per 2 auto Alpignano centro L. 13 milioni 800 mila mutuo compreso. Tel. 940.873.

CAPANNONE agricolo da ultimare mq 400 e 2 vani servizi con terreno cintura sud Torino vendesi. Tel. 937.8251.

CENTRALISSIMI locali commerciali liberi in stabile restauro da mq 120 a mq 250 posti auto. Esim tel. 512.012.

CONSULEDILE 533.322 affitta strada Altessano locale mq 2000 su 3 piani comodità accesso mezzi pesanti adatto vari usi L. 4 milioni 600 mila mese.

FINALE Ligure Immobiliare Sim 019 600.112 vende in blocco 8 cantine, 4 trasformabili unico grande locale.

GASETTI 5797 vende zona Porta Nuova locali uso albergo liberi su 2 piani mq 330 comprensivi 13 camere servizi possibilità avviamento alberghiero.

GIAVENO vendesi negozio libero semicentrale vero affare. Tel. 936.356 ore pasti.

IMPRESA vende adiacenze piazza Rivoli spaziosi box auto nuovi. Tel. 011 513.187.

INVIMM vende in Piossasco 2 ampi box liberi contigui alt 4 mt. L. 14 milioni ciascuno. Tel. 518.283 - 518.985.

LIBERI zona Francia muri negozio fronte strada locale unico di 500 mq circa passo carraio. Grimaldi 720.114.

LIBERO elegante costruzione centro, via Belfiore 8, adatto uso ufficio medico-dentistico salone segreteria ingresso bagno box auto. Tel. 507.5964.

LOCALE libero uso magazzino via S. Giulia mq 150 possibilità box o posti auto. Banca Dati Immobiliari 500.200.

LOCALE libero mq 120 zona corso Francia interno cortile piano terreno accesso carraio più 2 posti auto servizi interni vendesi. Tel. 485.258.

LOCALI commerciali luminosi di mq 500 700/1500 affittasi in Torino e prima cintura. Amerio Immobili 502.386.

LOCALI liberi centralissimi uso ufficio stessa casa da 200 a 700 mq. Banca Dati Immobiliari 500.200.

MONCALIERI vicino piazza Failla vendesi 4 box cadauno L. 17 milioni 500 mila. Aulla 565.067 - 387.774.

MONTANARO ottima posizione vendesi muri albergo ristorante dancing. Prezzo interessante. Immobiliaretoro 540.761.

MURI negozio in corso Peschiera fronte Fiat angolare con soppalco e cantina vendesi. Tel. 580.565 Studio C.L.

PIAZZA Borromini libero box o magazzino con acqua e luce. Esim, telefono 512.012.

TECNOKASA 545.562 capannone con carro ponte 1000 mq con palazzina uffici e circostante terreno adiacente Saluzzo.

VENDESI libero adiacente via Porpora magazzino mq 170 e filo strada e soprastante alloggio mq 130. Tel. 518.346.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A.A. A L. 250.000 settimana cerchiamo ragazzi/e lavoro facile. Presentarsi tutti i giorni via Saredo 14/B.

A.A.A.A.A. CERCHIAMO ragazzi/e lavoro organizzato ottimo guadagno. Via Barletta 32/A traversa via N. Cristina.

A.A.A.A. ALTO guadagno a ragazzi/e semplice lavoro. Presentarsi via Pio Foà 56/8 zona Molinette ore ufficio.

A.A.A. CERCO coppia referenziata senza figli per custodia in villa collinare marito pratico giardinaggio e con patente. Offresi alloggio e retribuzione. Tel. 548.1480 ore ufficio.

impiegati

A.A.A.A.A. A cinque ambosessi, minimo 22anni, liberi subito, società rilevante importanza offre possibilità inserimento proprio organico. Regolare contratto di lavoro con relative previdenze di legge e retribuzione di sicuro interesse. Presentarsi, ore ufficio. Simar, via Madama Cristina 10.

AFFERMATA società immobiliare ricerca dinamici elementi per acquisizione immobili anche con esperienza settori commerciali diversi. Richiedesi auto propria e medie superiori. Ottimo trattamento provvigionale e fisso mensile. Tel. 512.012.

AZIENDA commerciale Torino e provincia cerca diplomato/a non primo impiego con mansioni di responsabilità residente in Torino. Scrivere: «Publikompass 807 — 10100 Torino».

IMPORTANTE società industriale costruttrice di componenti elettromeccanici ed elettronici per il primo equipaggiamento auto, assume giovane funzionario/a commerciale con formazione tecnica ed esperienza di vendita. E' gradita l'introduzione nel settore. Manoscrivere curriculum a Publikompass 429 - 10100 Torino.

SOCIETA' assumerebbe part-time signore/a 40 anni dattilografa/o centralinista. Telefonare 548.318.

SOCIETA' immobiliare assume abile acquisitore/trice offre fisso inquadramento alte provvigioni. Tel. 749.3328.

TECNOKASA 545.562 assume apprendista segretaria/o 18-19enne. Si richiede presenza e spigliatezza.

8 Rappresentanti

CERCANSI tre funzionari di vendita milanesi automuniti per contattare clientela acquisita. Alte provvigioni. Telefonare 482.846.

15 Autovetture

A.A. LINCARAUTO concessionaria Lancia Autobianchi valutiamo la vostra vettura al più della quotazione di «Quattroruote» per vetture efficienti e non sinistrate, alla Lincarauto e fino al 25 marzo. Corso Orbassano 72 e corso Principe Oddone 58 (anche il sabato).

ACQUISTA auto d'occasione semestrali. Automarino, piazza Marmo 18 angolo corso Grosseto, telefono 730.2364.

ACQUISTASI auto piccola grossa cilindrata anche semestrali massima valutazione contanti. Via S. Ottavio 32 aperto anche il sabato mattino. Tel. 877.262.

ACQUISTIAMO contanti qualsiasi autovettura anche ipotecata. Vantaggiose permute. Tel. 351.257.

ACQUISTIAMO vetture grandi e piccole cilindrate pagando il massimo in contanti. Lincarauto corso Principe Oddone 58 (anche il sabato). Tel. 472.047.

AUTOCITY vendiamo Fiat Lancia Autobianchi oltre assortimento usato garantito pagamento senza anticipo senza cambiali senza ipoteca valuta bene la tua auto. Via Pianezza 202, tel. 739.6026.

AUTORICCARDONE corso Svizzera 65/76, tel. 748.315 - 761.643 GSA, GS, 131 super, 128 CL, Ln, Visa, Ritmo, Diane 6, A 112, 127, W Porsche 914, Rolls Royce 3.90, 126. Commissionaria Citroën Renault Peugeot Fiat Lancia.

AUTOTORTONA acquista vetture di ogni tipo anche semestrali massima valutazione corso Tortona 9, tel. 871.643.

A112 tutti i modelli dal 75 all'83 revisionate e garantite come nuove vende Lancar. Tel. 751.666.

BEDFORD furgone 60 NC-C furgone Peugeot 304 famigliare Escort. Taunus famigliare 124 Giulia Simca 1307 Zaz R16 Kadett Caravan Ascona Manta Rekord Caravan. Via Cigna 3.

(continua)

UNA CERIMONIA
UNA FESTA
UNA CENA
LA BECCACCIA
Ristorante - Discoteca
sulla collina torinese
St. Colle Maddalena
t. 661.5485

Galileo immobiliare
ACQUISTA DA PRIVATO
stabile in Torino
anche da
ristrutturare
Massima serietà
e riservatezza
Tel. 503.016 / 502.885

Mostre
edilizie
di primavera

- Salone del componente edilizio e delle finiture-Architettura di interni
- Arredo urbano
- Salone del Serramento
- Salone delle tecnologie per il recupero edilizio e la manutenzione degli edifici
- Salone degli impianti sportivi e ricreativi
- Finestre e porte: salone delle tecnologie e dei sistemi

SAIEDUE
Appuntamento a Bologna
dal 14 al 18 Marzo
QUARTIERE FIERISTICO

Il pci pronto ad una durissima opposizione contro i tagli alla contingenza

INCOMINCIA LA BATTAGLIA SUI DECRETI DI CRAXI

Berlinguer spera di non far approvare i provvedimenti in tempo utile (17 aprile) - Ferrari Aggradi: «Ascoltare il Cnen? E' una manovra dilatoria» - Scioperi Cgil - Assemblea «autoconvocata» a Milano

Mario Ferrari-Aggradi

ROMA — La quinta commissione del Senato, ieri sera, ha rinviato la decisione se ascoltare o meno il parere del Cnel sul decreto legge che ha tagliato la scala mobile. Ma la presidenza ha già deciso che l'assemblea dei senatori inizierà a discutere il provvedimento a partire dal giorno 13, e che si andrà avanti ad oltranza, se necessario con sedute notturne, e lavorando anche di sabato e domenica.

E' questa la risposta della maggioranza alla guerra senza riserve annunciata dal pci e da tutte le opposizioni (msi compreso) contro questo decreto. Pena la decadenza, il provvedimento deve essere poi approvato anche dai deputati, entro il 17 aprile: ma a Montecitorio il regolamento consente all'opposizione battaglie più dure.

Anche se entrerà nel vivo a partire dal 13 prossimo, la guerra del decreto inizia oggi, e si accentra tutta su quello della scala mobile, perché l'altro decreto che istituisce i contratti di solidarietà ha ricevuto ieri ufficialmente il placet, seppur con qualche riserva, anche della Cgil. Per rispettare i tempi, e giungere alla discussione in aula alla data fissata, il decreto legge «sul contenimento della scala mobile» è da questa mattina in discussione parallela e contemporanea presso ben cinque commissioni. Ma è nella quinta, quella Bilancio, che lo scontro si è acceso già ieri sera: il pci, infatti, chiede che venga ascoltato il parere del Cnel, quale rappresentante istituzionale delle forze sociali, mentre gli esponenti della maggioranza rispondono che «si tratta di una manovra scopertamente dilatoria»; il presidente della commissione, Ferrari Aggradi, dal canto suo assicura che «saranno rispettati i diritti sia della maggioranza che dell'opposizione».

E' dunque iniziata la «settimana calda» per i senatori. E la maggioranza presenta già qualche incrinatura: i cinque partiti, infatti, sono stati compatti nel respingere la proposta di Ottaviano Del Turco (socialista e numero due della Cgil) per una sospensione che permettesse a Cgil, Cisl e Uil di avanzare in extremis una soluzione alternativa al decreto; ma la dc ha ribadito per bocca di Rubbi, suo responsabile economico, che occorre un emendamento per il recupero dei punti di scala mobile perduti, se l'inflazione supererà il 10.

«Quel decreto, così come è, non può passare — ha annunciato Berlinguer — questo atto di forza non sarà ingoiato». E parallelamente alla guerra parlamentare, si intensifica quella nelle fabbriche e nei posti di lavoro, con l'appoggio dei comunisti Cgil e la sconfessione di Cisl e Uil. Giovedì si sciopera in Liguria e Piemonte, venerdì in Abruzzo, ed oggi a Milano gli «autoconvocati» indicono una manifestazione nazionale per il 24 marzo nella capitale.

Gianni Pennacchi

Sondaggio in Francia

DISEGUALI DAVANTI ALLA MORTE

L'indagine è dell'Insee, il Censis francese. Risulta che i professionisti hanno una vita media più lunga. Fra i 35 ed i 60 anni — ad esempio — l'indice rischio-decesso dei professori è del 7 per cento e quello degli ingegneri dell'8,3 mentre per i salariati agricoli si sale al 20, per non parlare dei manovali che raggiungono il 23 per cento.

Ancora. Le mogli dei borghesi campano più di quelle proletarie. La mortalità dei quadri industriali prima della pensione è scesa del 26 per cento, quella degli operai appena del 13. E — è consentito sorridere — la vita di chi lavora nelle aziende pubbliche (o nazionalizzate) è più lunga di quella dei dipendenti del settore privato a qualsiasi livello di responsabilità.

Per non parlare, poi, di un ultimo singolare dato: a pari età, l'inquilino ha il 50 per cento di probabilità in più di morire rispetto al proprietario di casa.

Il socialista Mitterrand ha di che preoccuparsi. I suoi francesi, lungi dall'essere uguali durante la vita, non lo sono neppure davanti alla morte.

r. b.

INCHIESTA Il sindacato dopo la spaccatura

BERTINOTTI (CGIL): «SI SCIOPERA NON PER FAR CADERE IL GOVERNO»

TORINO — Lo sciopero generale di Torino e Piemonte (il primo nella storia del sindacato unitario non proclamato dalle Confederazioni) è programmato per dopodomani, giovedì 8 marzo. Cisl e Uil hanno negato il loro assenso. Non ne condividono né il metodo (l'«autoconvocazione» dei consigli di fabbrica), né i contenuti (il «no» al decreto Craxi che 'taglia' la scala mobile). La Cgil ha dato il suo placet, nonostante il dissenso netto della propria minoranza interna: la componente socialista.

Il sindacato è proprio a pezzi? Lo abbiamo chiesto ai tre segretari regionali Cgil, Cisl e Uil del Piemonte. Oggi pubblichiamo l'intervista con Bertinotti (Cgil). Seguiranno quelle con Avonto (Cisl) e Ferro (Uil).

— Fausto Bertinotti, segretario piemontese Cgil, 44 anni, venti di militanza nel sindacato. Perché questa adesione?

«*Per due motivi. Primo: il sindacato è sempre stato dalla parte dei lavoratori e delle loro forme più elementari di organizzazione, come i consigli di fabbrica. Secondo: condividiamo la piattaforma in base alla quale i consigli hanno proclamato l'agitazione: la richiesta al governo di ritirare il decreto; una svolta nella politica economica, con al centro i problemi dell'occupazione*».

— Caduto o ritirato il decreto anti-inflazione, con che cosa pensate di sostituirlo?

«*Con un grande dibattito fra le forze politiche e sociali, per cambiare rotta negli indirizzi generali che riguardano l'occupazione, il fisco, i prezzi e le tariffe*».

— Per cambiare la linea economica, o per cambiare governo?

«*Ogni volta che puntavamo a cambiare il governo, l'abbiamo detto chiaramente. Un esempio? 'Via Andreotti - Malagodi'. Risparmio un altro riferimento più lontano nel tempo, per non suggerire paragoni. Lo diremmo anche questa volta. Ma non è questo l'obiettivo, ripeto*».

— Però, Cisl e Uil (e la vostra stessa minoranza interna ad ispirazione socialista) vi accusano di puntare solo a far cadere il decreto Craxi...

«*Come si fa a conoscere le motivazioni di uno sciopero?*», controreplica Bertinotti.

— Leggendo il volantino di chi lo proclama.

«*Giusto. Le pare che sia scritto solo in prima regione?*»

— Non può negare che vi si accusi di aver messo in secondo piano i problemi dell'occupazione.

«*Se l'occupazione ha un senso preciso in questa lotta, lasciamolo dire ai soggetti che hanno proclamato lo sciopero. C'è il coordinamento cassa-integrati che da 45 mesi lotta per il rientro in produzione; ci sono i consigli di fabbrica*».

— Fatto sta che Cisl, Uil e minoranza Cgil non aderiscono.

«*Ma lo sciopero è proclamato da 1200 consigli di fabbrica solo a Torino*».

— Dove porta questa strada? Ad un fossato sempre più profondo fra i lavoratori, fra le loro organizzazioni?

«*Io credo che ci consentirà di uscire da una asfissiante fase di centralizzazione deleteria e di dar vita ad una nuova stagione di contratti più articolati nei luoghi di lavoro e nel territorio. Ma ciò lo si può fare soltanto stando a ridosso dei problemi dei lavoratori*».

Mario Tortello

(1 - continua)

Fausto Bertinotti

Non si esclude un voto di fiducia

CONTRO IL CONDONO 200 EMENDAMENTI PCI E DISSENSI NEL GOVERNO

ROMA — Il pci non farà ricorso all'ostruzionismo, nella battaglia sul condono dell'abusivismo edilizio che inizia questa sera a Montecitorio. Ma poiché l'opposizione ribadisce anche che non intende rinunciare all'obiettivo di «*modificare profondamente*» il provvedimento (gli emendamenti già presentati sono più di cento), un'approvazione in tempi rapidi è ora molto problematica, e non è escluso che il governo sia costretto a far ricorso al voto di fiducia.

Da questa sera, l'assemblea dei deputati sarà totalmente impegnata nella corsa contro il tempo, e la maggioranza spera di giungere all'approvazione del condono edilizio per la fine di questa settimana. La legge, però, deve ancora passare al Senato, perché sia efficace ai fini fiscali, tuttavia deve essere operativa già dai primi giorni di aprile. Solo così infatti, l'erario potrà incassare entro la fine dell'anno quei 4700 miliardi delle «oblazioni di sanatoria», già previsti nel bilancio.

Ma il condono così come giunge oggi in aula, non piace molto agli stessi partiti della maggioranza: la dc lo reputa troppo «duro» nei confronti degli abusivi per necessità, e il pri addirittura, lo giudica troppo «morbido».

Ma il voto di fiducia si renderà necessario, se la guerra di logoramento degli scrutini elettronici a raffica, farà slittare i tempi, già molto ristretti. Un comunicato ufficiale dei deputati comunisti ha smentito la decisione «di dare un carattere ostruzionistico» alla propria battaglia; ma, oltre agli emendamenti già presentati, il comunicato ne annuncia altri, «di carattere tecnico». Prima di stasera dunque, il totale degli emendamenti avrà raggiunto quota duecento.

g. p.

POLIZIA SIT-IN A ROMA

Rinvii ed ostacoli parlamentari ritardano il contratto

«RICONOSCERE I RISCHI QUOTIDIANI»

ROMA - Mentre la commissione Affari costituzionali del Senato, presieduta dal senatore Francesco Paolo Bonifacio, è riunita per discutere il provvedimento legislativo che deve garantire la copertura finanziaria del primo contratto nazionale dei lavoratori di polizia, loro, gli interessati, sono lì a pochi passi a manifestare in piazza Navona. Rappresentanti del sindacato unitario di tutte le questure d'Italia assieme ai colleghi romani.

Il ritardo con cui il Parlamento si accinge a prendere in esame l'applicazione del loro contratto, sottoscritto fin dal mese di dicembre con il governo, ha esasperato non solo i settantamila poliziotti ma anche tutti i carabinieri, i finanzieri e le guardie carcerarie che ad esso sono ugualmente legati. «*I soldi per pagare al personale delle Forze Armate l'indennità operativa, con decorrenza primo gennaio 1983* — sostengono i sindacalisti del Siulp — *sono stati subito reperiti. Per noi la sofferta intesa firmata dai ministri Scalfaro, Goria e Gaspari porta la data del quindici dicembre. Il governo ha fatto arrivare la fine d'anno per approvarla e ha ancora aspettato il 13 febbraio a render l'approvazione del Parlamento al finanziamento del disegno di legge d'attuazione*».

«*Primo ad esser stato investito del problema* — continuano i sindacalisti — *è stata la commissione Affari costituzionali dimenticando il necessario parere preventivo della commissione Bilancio. Per questo si è perso altro tempo e ancora, colmato il disguido, il giorno fissato per la discussione è mancato il numero legale. Si è arrivati a oggi, di rinvio in rinvio, causa anche la sospensione di tutte le attività parlamentari in occasione del congresso democristiano*».

I necessari esami favorevoli delle due Camere, anche se sembra scontato che il primo scoglio del Senato potrebbe essere già superato nella giornata, mantiene comunque tesi i manifestanti di piazza Navona. Per il sospirato primo contratto, sono ormai tutti convinti, devono ancora lottare per ottenerlo. Rinvii e ostacoli parlamentari sono ancora possibili e poi sono imminenti tre congressi nazionali: dei socialdemocratici, dei liberali e dei repubblicani ad aprile che provocheranno le consuete sospensioni dell'attività parlamentare con altrettanti possibilità di ostacolo se non si fa presto.

«*La nostra mobilitazione* — sostiene il segretario del Siulp Pippo Micalizio, funzionario — *è contro quelle forze politiche e parlamentari che non rispettano i nostri diritti riconoscendo l'impegno assunto da tre ministri. Il contratto deve dare a tutti i lavoratori della polizia e con noi anche alle altre forze dell'ordine un adeguato salario che riconosca la professionalità e i rischi che quotidianamente si affrontano. Ma anche, con il contratto, la forza necessaria per sconfiggere coloro che mirano ad ostacolare la legge di riforma che quando troverà la piena attuazione sarà un valido strumento per dare più efficienza e mezzi nella lotta alla criminalità. Perciò sicurezza democratica a tutti i cittadini*».

Alessandro Rigaldo

IL GOVERNO «PRESTO UNA SOLUZIONE»

ROMA — A proposito delle manifestazioni organizzate dai sindacati di polizia, una nota di Palazzo Chigi sottolinea che il governo, dopo aver provveduto a dicembre alla firma del contratto di categoria, segue con la massima attenzione l'iter parlamentare del conseguente disegno di legge. Al duplice scopo di ottenere l'approvazione più sollecita e di evitare che esso venga utilizzato per l'introduzione, a vantaggio di altre categorie, di benefici estranei alle finalità di estensione.

Umberto Agnelli agli industriali ticinesi

«L'AUTO SARA' ANCORA IL MOTORE DELL'ECONOMIA EUROPEA»

«Per consolidare i punti di forza dell'industria automobilistica europea — ha detto il vicepresidente della Fiat — occorrono accordi tra le case»

LUGANO — «*Per molti anni ancora, l'auto e l'industria dell'auto rimarranno il principale motore, o quantomeno uno dei principali, delle economie di Paesi quali gli Usa, il Giappone, la Germania, la Francia e l'Italia. Sarebbe un grosso errore però pensare che questo motore possa andare avanti "in ogni caso", anche in un contesto che si disinteressa di favorirne l'innovazione e lo sviluppo. Ai nostri governi e alla Cee io vorrei ricordare, tra l'altro, che il nostro settore, anche in presenza di processi accentuati di automatizzazione, è e rimarrà tra quelli a maggiore intensità di occupazione: diretta e indiretta*».

Lo ha detto il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, parlando dei problemi dell'industria automobilistica nel corso di un incontro con gli industriali ticinesi.

«*Ho sempre sostenuto* — ha sottolineato Agnelli — *che siamo scorrettamente senso parlare di crisi dell'auto: perché si trattava di difficoltà connesse con una scelta di trasformazione verso l'innovazione del processo produttivo, verso una migliore qualità e affidabilità del prodotto, verso l'"energy saving" e anche verso la riorganizzazione del sistema delle imprese fornitrici e dei servizi di vendita e postvendita*».

I fatti hanno reso giustizia a questa convinzione.

Dopo aver ribadito la preminenza dell'industria automobilistica europea in termini di innovazione di qualità e di prestigio, il vicepresidente della Fiat ha sostenuto che «*la via preferibile, per rimediare alle debolezze e per consolidare i punti di forza, resta pur sempre, per l'industria europea dell'auto, quella degli accordi tra case*».

«*In ultima analisi ritengo* — ha aggiunto Agnelli — *che l'industria europea dell'auto, salvo talune e ben identificabili eccezioni, è sana e competitiva dal punto di vista dell'innovazione. Le sfide che ha di fronte sono però imponenti: nessuno può sentirsi al sicuro. Passi falsi determinati da insipienza delle politiche governative o comunitarie o causati da scelte tanto affrettate quanto rischiose delle imprese stesse potrebbero essere disastrosi*.

«*Ma è altrettanto vero* — ha concluso — *che la capacità di trovare sinergie tra politiche pubbliche e strategie aziendali, nonché tra le politiche di imprese diverse, potrebbe restituire all'Europa quella eccellenza automobilistica che non è mai stata perduta, ma che certamente in questi anni passati è stata quantomeno offuscata*».

Umberto Agnelli

Nella notte a Pesaro

FURTO (DUE MILIARDI) CON IL BUCO IN GIOIELLERIA

PESARO — Un clamoroso furto — il bottino si aggira intorno ai 2 miliardi — è stato compiuto nella nota gioielleria di Luigi Hercsal, a Pesaro, in via Branca.

I malviventi, dalla parallela via Giordano Bruno hanno attraversato un cortile per poter arrivare allo stabile dove si trova la gioielleria. Dopo aver raggiunto una cantina hanno lavorato a lungo per aprire un buco di circa trenta centimetri in corrispondenza con il pavimento della gioielleria.

Disattivato il sistema d'allarme, i ladri, preferendo un martello pneumatico alla lancia termica, sono riusciti ad aprire la parte posteriore della cassaforte, la quale non era blindata.

Dopo aver praticato un foro nel muro di cemento armato, ripulita la cassaforte, i malviventi si sono dileguati in direzione dell'autostrada.

Ieri, nei pressi del casello autostradale di Pesaro gli agenti della squadra mobile — che stanno conducendo le indagini — hanno ritrovato una lancia termica non utilizzata dai ladri. Ad accorgersi del furto è stata la donna delle pulizie.

La gioielleria Hercsal è anche concessionaria di famosi orologi. Gli investigatori ritengono che i malviventi siano dei professionisti che per compiere il colpo si siano serviti di un basista del luogo.

Viveva nel Varesotto con una orefice

CONDANNATO PER OMICIDIO ARRESTATO DOPO 5 ANNI

GALLARATE — *I carabinieri hanno arrestato ieri a Cassano Magnago (Varese) Giovanni Mario Felice, di 30 anni, nato a Palermo e ancora con la residenza nel capoluogo siciliano. Era stato condannato all'ergastolo per aver ucciso, in complicità con altri banditi, nel corso di una rapina, un brigadiere dei carabinieri e ferito gravemente un altro milite.*

Felice viveva a Cassano sotto falso nome. Rubata una carta di identità intestata a Claudio Galletti di 29 anni, abitante a Gallarate, aveva sostituito la fotografia e aveva così cambiato nome e città.

L'uomo conviveva con Liliana Besana di 29 anni, proprietaria di un'oreficeria di Cassano Magnago. Dalla loro unione era nato un bambino che ora ha tre anni. Nulla lasciava adito a sospetti: il falso gioielliere trascorreva le giornate in oreficeria e frequentava poco l'ambiente del paese.

I fatti per i quali è stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Trapani risalgono al 4 giugno del 1979: a Partanna (Trapani) alcuni banditi assaltarono un'oreficeria. Imbattutisi nei carabinieri, aprirono il fuoco. Nel conflitto venne ucciso il brigadiere Baldassarre Nastase e ferito un carabiniere. Felice riuscì a far perdere le tracce.

Da allora è sempre vissuto a Cassano Magnago sotto falso nome. Stamane, appena arrestato, ha ammesso ogni addebito.

In giudizio di appello per presunta esportazione di valuta di una sua azienda, la Pontoil

IL PETROLIERE MANTOVANI OGGI IN AULA A GENOVA

«Vinceremo», scrivono su cartelli i tifosi della Sampdoria di cui è presidente

GENOVA — Paolo Mantovani, petroliere, presidente della Sampdoria, è protagonista da stamane di una «partita» che si svolge non su un campo di calcio, ma in un'aula giudiziaria. «Questa è davvero una partita da vincere», ironizza l'uomo il quale, partito da semplice impiegato in un'azienda armatoriale, ha raggiunto in pochi anni una posizione di enorme successo. E — come è capitato ad altri imprenditori del petrolio — è andato però incontro ad alcuni rischi.

Oggi, Mantovani compare in tribunale (giudizio di appello) per una presunta esportazione di valuta, insieme a due soci di una sua azienda, la «Pontoil». In primo grado fu condannato a due anni e mezzo di reclusione e ad una multa di sei miliardi. Ancora più severe le pene per due altri soci della «Pontoil», Lorenzo Noli e Mario Contini: tre anni e sette miliardi di multa ciascuno.

Secondo l'imputazione, i tre imprenditori avevano creato in Svizzera una disponibilità di 1030 miliardi corrispondenti al valore di oltre 11 milioni di tonnellate di greggio importate tramite la consocia «Pontoil» di Busalla, e di 174 miliardi derivanti dalla lavorazione di un milione di tonnellate di greggio. Nella sostanza, la Pontoil svizzera avrebbe avuto come ruolo preminente l'accumulazione di capitali la cui regolare destinazione avrebbe dovuto essere l'Italia.

La difesa sostiene invece che fra le due società non vi fu passaggio illegale di denaro. Al momento della condanna, nel primo processo, Mantovani non era in aula: aveva raggiunto da qualche tempo Ginevra, da dove continuò a dirigere la sua attività d'imprenditore. Fra l'altro, rilevò dall'armatore Glauco Lolli Ghetti la «*Navigazione Alta Italia*». Rientrò in Italia quando fu assolto da un'altra accusa, quella di aver sottratto ingenti quantitativi di oli lubrificanti agli accertamenti della Finanza sull'imposta di fabbricazione.

Paolo Mantovani ha sempre negato di essere riparato in Svizzera per timore di una condanna. Ancora oggi dice: «*Avevo bisogno di riposo dopo un infarto che mi aveva colpito a Cagliari, mentre seguivo una trasferta della Sampdoria, e dopo gli interventi chirurgici al cuore. Ginevra mi garantiva tranquillità*». Dal suo quartier generale, in un grande hotel della città svizzera, Mantovani condusse non solo le sue società, ma anche la Sampdoria: l'anno scorso fu l'animatore del mercato calcistico. In tre anni ha investito nella squadra circa dieci miliardi di lire, puntando a successi che non sono però arrivati.

Prima di rientrare in Italia (abita in una splendida villa a Sant'Ilario, sulla collina di Nervi), Mantovani ebbe una grande dimostrazione di simpatia: lo festeggiarono oltre cinquemila sampdoriani accorsi a Lugano durante una partita della squadra blucerchiata. Era poi inevitabile che il suo mecenatismo un po' all'antica (molti lo paragonano ai Moratti della grande Inter) acquistasse ulteriore credito dalle deludenti vicende del Genoa.

Alcuni tifosi hanno preparato cartelli con la scritta: «*Mantovani, vinceremo anche questa volta*», ma questo tifo trasferito dallo stadio al tribunale è stato respinto dalla polizia di Palazzo di Giustizia. I difensori hanno pronta una voluminosa documentazione con la quale intendono dimostrare che nessun affare delle Pontoil italiana e svizzera è stato condotto in maniera illegale.

Guido Coppini

Industriale spagnolo rapito ritrovato in Francia

PARIGI — Un industriale spagnolo che era stato rapito alla fine del mese scorso a Barcellona è stato ritrovato sano e salvo a Castelsarrasin (Francia meridionale). A quanto si è appreso, due dei rapitori di Raimundo Gutierrez [illegible] sono stati arrestati a Tolosa mentre si accingevano a recuperare il riscatto.

No alle armi atomiche nelle Malvine

BUENOS AIRES — L'Argentina farà ricorso ai fori internazionali se la Gran Bretagna dovesse installare armi nucleari nelle isole Falkland-Malvine. L'ha affermato il ministro degli Esteri argentino, Dante Caputo, reduce da una visita ufficiale in Messico.

Prima di riunirsi con il presidente Raul Alfonsin, al quale ha riferito sui contatti avuti in Europa e in Messico, Caputo ha ribadito gli obbiettivi pacifisti del programma nucleare argentino e ha assicurato che questo atteggiamento sarà mantenuto anche se Londra dovesse impiegare il suo potere atomico come mezzo di dissuasione nell'Atlantico del Sud.

Autobus nella scarpata 4 morti in Ungheria

BUDAPEST — Quattro morti e più di 50 feriti, alcuni gravi, sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto oggi presso Godollo, vicino a Budapest. Un autobus che trasportava lavoratori in una fattoria sull'autostrada M3 ha sbandato, precipitando in una scarpata durante un tentativo di sorpasso. Secondo le indagini, causa dell'incidente è stata la velocità eccessiva del mezzo sulla strada bagnata.

Salvador: assassinati due giovani in un collegio

SAN SALVADOR — Due giovani, di cui ancora non si conoscono i nomi, sono stati assassinati negli impianti sportivi del collegio San José dei Gesuiti a San Salvador, da un gruppo di uomini armati che hanno poi caricato i loro corpi sul camion con il quale erano arrivati, portandoli via.

Nello stesso collegio, nel mese di novembre del 1980, erano stati catturati venti dirigenti del fronte democratico rivoluzionario (Fdr), sei dei quali furono assassinati.

Attacchi antisandinisti contro navi vedetta

MANAGUA — Un aereo e una lancia degli antisandinisti hanno attaccato ieri tre navi vedetta nicaraguensi uccidendo due membri degli equipaggi e ferendone almeno altri cinque nel terzo attacco in tre giorni, hanno riferito fonti sandiniste.

Secondo un funzionario del ministero degli Esteri di Managua, i continui attacchi da parte degli antisandinisti che hanno le basi in Honduras hanno «provocato *la crisi peggiore degli ultimi mesi*» tra i due Paesi.

Urss: espulsi turisti per attività sionista

MOSCA — L'Unione Sovietica ha espulso due turisti inglesi accusati di aver dato letteratura «sionista» a cittadini sovietici a Leningrado.

Ne dà notizia la *Tass*. E' la terza espulsione del genere in pochi mesi a Leningrado. Gli osservatori occidentali a Mosca ritengono che azioni del genere abbiano lo scopo di scoraggiare i turisti dal tentare di entrare in contatto con gli ebrei russi.

Dopo l'annuncio sulla rottura dell'accordo

TEL AVIV ARRETRA LE TRUPPE NEL SUD DEL LIBANO

GERUSALEMME — Stando alla televisione israeliana, in seguito all'abrogazione del patto del 17 maggio, le massime autorità militari sarebbero d'accordo sull'opportunità di arretrare ulteriormente le forze ebraiche di stanza nel Sud Libano.

La nuova linea di difesa verrebbe tracciata fra i fiumi Zahrani e Litani, 25 chilometri a Nord della frontiera israeliana.

Il portavoce del primo ministro Yitzhak Shamir, Avi Pazner, ha precisato che il governo israeliano «*non è disposto a negoziare un nuovo accordo*» in sostituzione di quello appena abrogato dall'amministrazione del presidente Amin Gemayel. «*Perché dovremmo aver fiducia in un governo che rompe i patti?* — ha rilevato — *Se hanno ritenuto opportuno cedere alla pressione siriana, perché dovremmo dargli un premio?*».

Il leader dell'opposizione laborista Shimon Peres ha nuovamente messo l'accento sull'inutilità della presenza delle truppe ebraiche nel Libano meridionale.

Tuttavia, parlando ai microfoni della radio militare, egli ha osservato che l'eventuale ritiro dell'esercito israeliano dal Libano meridionale deve essere accompagnato dall'attuazione «*immediata e unilaterale*» delle clausole sulla sicurezza dello Stato ebraico contenute nel patto abrogato. Queste prevedevano stazioni di rilevamento, un sistema di pattugliamento contro le infiltrazioni di guerriglieri, ricognizioni aeree e riorganizzazione dei miliziani libanesi alleati (quelli che erano sotto il comando del defunto «maggiore Haddad).

Secondo Peres, il governo israeliano deve mettere in chiaro che le forze armate ebraiche si riservano il diritto di sconfinare per inseguire eventuali incursioni palestinesi.

«*Gli Stati Uniti si rammaricano della decisione del governo libanese*», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato John Hughes ricordando che gli Usa «*hanno svolto un ruolo che ha facilitato i negoziati*» e sono stati testimoni alla firma del trattato.

Questo, ha aggiunto Hughes, «*continua a rappresentare la sola formula concordata per assicurare sia il ritiro di Israele sia i legittimi interessi israeliani di sicurezza in una maniera conforme alla sovranità libanese. I responsabili del rigetto dell'accordo devono ora assumersi la responsabilità di trovare una formula negoziale alternativa per giungere al ritiro israeliano*».

L'annuncio ufficiale dell'abrogazione del patto con Israele è stato accolto con sentimenti contrastanti dalle varie componenti libanesi. La decisione governativa ha suscitato reazioni positive negli ambienti musulmani, oltre che, naturalmente, in Siria, che è l'ispiratrice.

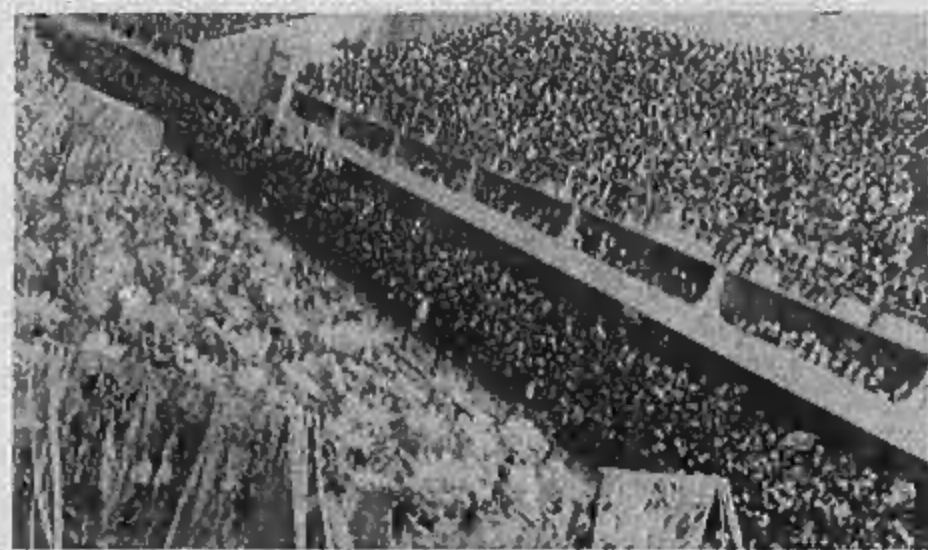
I dirigenti musulmani drusi, sciti e sunniti hanno manifestato pubblicamente il loro impegno a adoperarsi per rafforzare la tregua e a contribuire per la riuscita della conferenza di riconciliazione. Il comando delle «forze libanesi», l'alleanza fra le milizie cristiane di destra, ha invece denunciato la decisione come un atto di «sottomissione» a Damasco. Contemporaneamente i libanesi cristiani sono stati esortati a far quadrato per difendere la loro libertà, la loro sicurezza e la loro dignità.

Dal tono del comunicato diramato dal comando par di capire che i capi militari delle milizie cristiane non condividono la posizione dei dirigenti politici della falange che hanno dato mano libera a Gemayel per quanto riguarda l'accordo con Israele.

Negli ambienti governativi di Beirut si è intanto appreso che la conferenza di riconciliazione fra le varie componenti politico-militari libanesi riprenderà lunedì prossimo a Losanna.

Nella città svizzera si dovrà parlare di una più equilibrata distribuzione del potere fra cristiani e musulmani e della formazione di un governo che sia il più rappresentativo possibile.

Il prossimo passo del presidente Amin Gemayel, stando alle indiscrezioni, consisterà nella riattivazione del comitato di sicurezza, che prima di cessare le sue funzioni riuniva esponenti dell'esercito e delle principali fazioni libanesi, affinché proclami un cessate il fuoco globale con il patrocinio della Siria.

LA MORTE ARRIVA COL SAMBA

RIO DE JANEIRO — E' salito a 265 il numero dei morti nei primi tre giorni dei carnevali di Rio e di San Paolo. La polizia ha detto che 65 sono gli assassinati, 18 a Rio e il resto a San Paolo.

Denuncia di una commissione a Washington

USA: MILIARDI DI DOLLARI SPRECATI PER LE ARMI

WASHINGTON — *Il gruppo di studio «Comitato per la sicurezza nazionale», organismo indipendente diretto dall'ex negoziatore americano per il controllo degli armamenti, Paul Warnke, ha pubblicato una sua relazione in cui afferma che le spese dedicate ad un massiccio e non necessario potenziamento dell'apparato militare americano potrebbero essere ridotte*

L'amministrazione Reagan ha chiesto al Congresso l'approvazione per l'anno finanziario 1985 di un bilancio per la difesa ammontante a 305 miliardi di dollari, e prevede un totale di 1900 miliardi entro il 1990 per far fronte a quella che viene considerata una minaccia sovietica.

La relazione del comitato afferma che l'amministrazione si sta affannando ad acquistare migliaia di nuove armi, ma che questa minaccia (sovietica) è stata esagerata.

Il bilancio per il 1985 potrebbe essere di un totale di 238 miliardi per i prossimi cinque anni.

Tra l'altro la relazione propone che vengano accantonati i programmi di costruzione dei missile strategico «MX» e dei bombardieri «B-1», che si rinunci al «chimerico obiettivo di una marina da guerra di 600 unità per la quale non è mai esistita nessuna realistica missione o necessità».

La relazione chiede anche che «si abbandonino le ricerche su un sistema difensivo da "guerre stellari" che, a parere del comitato, potrebbe innescare una corsa alle armi spaziali».

L'annuncio ufficiale questa mattina a Mosca

IL PATTO DI VARSAVIA OFFRE COLLOQUI SU SPESE MILITARI

Proposta di blocco e riduzione dei bilanci strategici

MOSCA — Radio Mosca ha annunciato questa mattina che i paesi del Patto di Varsavia hanno nuovamente proposto alla Nato di iniziare negoziati per bloccare al punto in cui sono le spese militari.

La proposta, ha precisato l'emittente moscovita, è contenuta in un memorandum consegnato dal governo della Romania alle ambasciate dei paesi del Patto Atlantico a Bucarest. Ai negoziati dovrebbero partecipare tutti i paesi aderenti ai due patti militari.

L'agenzia ufficiale *Tass* ha confermato che i paesi del Patto di Varsavia hanno proposto ieri alla Nato lo svolgimento di negoziati.

Secondo l'agenzia di stampa sovietica, i paesi del Patto di Varsavia hanno proposto ai paesi dell'Alleanza Atlantica di «impegnarsi in consultazioni preparatorie» al fine di «mettersi d'accordo circa l'inizio dei negoziati sul non aumento reciproco delle spese militari e su una loro ulteriore riduzione».

Il testo di tale proposta, aggiunge la *Tass*, è stato consegnato ieri a Bucarest, dal ministero degli Esteri romeno, alle ambasciate di Gran Bretagna, Belgio, Francia, Repubblica Federale di Germania, Grecia, Danimarca, Spagna, Italia, Canada, Olanda, Norvegia, Portogallo, Stati Uniti e Turchia. Lo stesso testo è stato poi consegnato, dalle ambasciate romene a Londra e a Bruxelles, alle ambasciate di Islanda e Lussemburgo.

«Nel quadro della crescente tensione internazionale, l'adozione di misure sul non accrescimento e la riduzione delle spese militari diviene particolarmente importante», dichiarano i paesi del Patto di Varsavia, che «esprimono la speranza» che i paesi della Nato «accordino il massimo dell'attenzione» a tale proposta in questione.

Nel documento si propongono consultazioni preliminari multilaterali tra tutti i paesi membri delle due alleanze, ha detto Radio Mosca.

L'emittente moscovita, nel dare l'annuncio, ha aggiunto che «la corsa agli armamenti subisce un'impennata e che le spese militari si rivelano un fardello sempre più pesante per i paesi interessati, e contrastano il progresso economico e sociale».

La radio ha rilevato che i paesi del Patto di Varsavia ritengono che i previsti colloqui contribuiranno a migliorare il clima politico in Europa e in tutto il mondo.

In questo momento tutti i principali punti di trattativa tra Occidente e paesi socialisti sono interrotti. I russi hanno lasciato il tavolo negoziale di Ginevra sulle armi tattiche a medio raggio e quello sugli armamenti strategici. Anche il negoziato sulla riduzione dell'armamento convenzionale, a Vienna, è stato interrotto. Diversi segnali fanno però ritenere che entro qualche mese qualcuna tra queste trattative, sarà ripresa.

Attesa per le decisioni del governo

FRANCIA, PER LA SCUOLA FORSE UN COMPROMESSO

PARIGI — La possibilità di un accordo sulla contestata riforma della scuola, che ha fatto scendere in piazza negli ultimi due mesi centinaia di migliaia di persone è stata ripresa ieri dal ministro della Pubblica Istruzione francese Alain Savary. «Le posizioni sono meno rigide e più aperte. Vi è ora una ragionevole possibilità di accordo», ha dichiarato il ministro intervistato dalla televisione all'indomani della manifestazione che ha riunito a Versailles oltre mezzo milione di difensori della scuola privata (800.000 secondo gli organizzatori, il comitato per l'insegnamento cattolico).

La volontà di dialogo e di negoziato è stata del resto espressa nel corso del raduno di Versailles, la più massiccia manifestazione avutasi in Francia dal 1968 — anche dall'arcivescovo di Parigi, monsignor Lustiger il quale ha definito «sterile e arcaica» la battaglia per la scuola e ha invitato «alla riconciliazione nel rispetto delle libertà».

Una svolta determinante, per questa «guerra» tra scuola pubblica e privata che in Francia è ormai secolare, è attesa comunque per il 14 marzo quando il governo presenterà le sue ultime proposte

Un'indicazione su quello che sarà l'orientamento del governo è stata fornita, secondo gli osservatori, dal presidente François Mitterrand il quale nei giorni scorsi ha sottolineato che «la libertà dell'insegnamento è un valore insostituibile. Ma che bisogna correggere un certo numero di situazioni

OLOF PALME CACCEREMO I SUB

STOCCOLMA — «E' della massima importanza che le autorità militari portino a termine le loro attività nella zona di Karlskrona con tutta la forza disponibile e che usino il tempo che ritengono necessario». E' quanto ha detto il primo ministro Olof Palme a proposito della caccia, che va avanti da alcune settimane, ai misteriosi sommergibili e ai sub-spia che si troverebbero nelle acque antistanti la base segreta di Karlskrona.

Questo è il primo intervento ufficiale sulla vicenda da parte del capo del governo svedese: egli ha rotto il riserbo dopo che il leader dell'opposizione Ulf Adelsohn aveva criticato con termini molto aspri il suo silenzio. «Palme — aveva detto Adelsohn — parla di niente in tutto il mondo».

Santarosa eroe del primo Risorgimento

UNA PATRIA PER SANTORRE

Protagonista dei moti del marzo 1821 - A 200 anni dalla nascita è stato pubblicato ora un romanzo inedito del saviglianese

Fu nel 1821 che il Piemonte si candidò a guidare l'unificazione nazionale. Meno popoloso del Regno di Napoli, culturalmente meno brillante [illegible] Granducato [illegible] Toscana, [illegible] dal Lombardo-Veneto, il Piemonte gettò sul piatto della storia la spada della sua tradizione militare: non al servizio di una tirannide [illegible], però, bensì della libertà italiana. La svolta cruciale avvenne nel marzo 1821. A gennaio, dopo un arbitrario arresto di studenti che applaudivano al Teatro d'Angennes la compagnia [illegible] Marchionni, impegnata a recitare il dramma criptopatriottico, [illegible] *vestale al campo scellerato*, la truppa era stata condotta all'assalto contro gli studenti asserragliati nell'Università. Il principe [illegible], [illegible] Alberto di Carignano, aveva però solidarizzato [illegible] giovani: gesto non [illegible] un giovane ambizioso, che si lasciava credere disposto a guidare il moto per la guerra contro l'Austria e l'unificazione della penisola, sull'onda dell'insurrezione liberale spagnola e di quella di Napoli, ispirata dalla Carboneria. [illegible] Carlo Alberto avevano avviato segreti accordi con Federico Confalonieri — iniziato alla Massoneria, a Londra, nel settembre 1818 — capo riconosciuto dei liberali lombardi, legatissimo al conte Luigi Porro, nel cui palazzo [illegible] i piemontesi [illegible], di Sa[illegible]. Ludovico Arborio Gattinara, marchese di Breme (or ora rievocato in un importante convegno del [illegible] studi piemontesi, [illegible] da [illegible] Massano), [illegible] lombardi [illegible] Visconti, Pietro Borsieri [illegible] avevano pubblicato «Il Conciliatore». Il disegno prevedeva l'insurrezione generale alle spalle dell'esercito austriaco impegnato nel Mezzogiorno d'Italia, contro i liberali napoletani. In ogni regione del Centro, i Carbonari avrebbero dato fuoco alle polveri, per rovesciare l'odiatissimo malgoverno [illegible] e, si credeva, l'Italia [illegible] entrata a vele spiegate nel novero delle nazioni finalmente libere: dal rigido militarismo bonapartistico, come dalla gretta reazione della Santa Alleanza, impersonata dall'imperatore Francesco I, combattuto a viso aperto negli anni del dominio napoleonico, e, in Piemonte, da quel Carlo Felice secondo il quale «i cattivi sono [illegible] colti, solo gli ignoranti [illegible] buoni» e poiché «i professori sono tutti perversi», si [illegible]bero dovute [illegible] tutte le scuole non clericali.

[illegible] Santarosa nasceva 200 anni [illegible]

Di altro avviso — s'intende — oltre a Cesare Balbo, [illegible] Ornato e Luigi Provana [illegible] Sabbione, era il saviglianese Annibale Santorre di Santarosa. Nato nel 1783, cadetto dei granatieri a sette anni, sottotenente a dodici anni e tenente l'anno seguente, [illegible] 1796 [illegible] affrontato impavido i fucili dell'Armata napoleonica che invadeva il Piemonte. Orfano [illegible] madre a [illegible] anni e [illegible] padre [illegible] dei [illegible] Santorre [illegible] tord serissimi [illegible] una giovinezza vissuta all'insegna del dovere aggiunse le note amare di una cupa solitudine, appena lenita dalla calda amicizia [illegible] alcuni intelligenti coetanei. [illegible] anni dopo egli [illegible] ripeteva: «*Per la mia felicità mi manca una patria ove io possa [illegible] cittadino secondo il mio cuore*». A quegli ardimenti recò modesto conforto il matrimonio [illegible] Carolina Corsi Viano, dalla quale Santorre ebbe [illegible] figli, quattro [illegible] quali [illegible] tenera età. Come altri giovani aristocratici [illegible] con[illegible] nel genio di Napoleone. [illegible] resto il Piemonte faceva parte integrante dell'Impero di Francia. [illegible] chi volesse, lavoro e onori non mancavano. Sindaco di Savigliano a 25 anni, sottoprefetto a La Spezia dal 1812 al 1814, il 18 ottobre 1813 Santorre salutava i suoi trent'anni di vita promettendo: «*Io te lo giuro, o mio caro paese! se il momento [illegible] servirti arriverà, il mio sangue, il mio onore sarà per te*». Al [illegible] Napoleone tenne però dietro la Reazione più gretta. «*Oh, nostra vergogna* — era quindi il suo lamento — *io non la [illegible], io prenderò un dì [illegible] penna, e scriverò: scriverò sdegnato, [illegible] commosso, e [illegible] nero all'odio e al disprezzo dei buoni e dei savi, e non buoni, i non savi istromenti [illegible] Vittorio Emanuele I*».

Con quei precedenti, non v'è da stupire [illegible] San[illegible] salito nell'amministrazione sabauda sino a [illegible] ministero di guerra e marina, sia stato tra i più attivi nella preparazione del moto [illegible] nel marzo [illegible] spinse il re all'abdicazione a favore [illegible] Carlo Felice e [illegible] temporanea reggenza di [illegible] Alberto, [illegible] la costituzione spagnola, d'impronta democratica.

Per il patriota saviglianese furono giorni febbrili. Accanto a lui altri aristocratici subalpini s'erano schierati a favore dell'insurrezione liberale: Guglielmo Moffa [illegible] Lisio, Carlo Vittorio [illegible] San Michele, Carlo di [illegible] Marzano, il prestigioso [illegible]nuele [illegible] Pozzo della Cisterna. Il vescovo di Asti, mons. Antonio Faà di Bruno e Fontanile, a sua volta il 12 marzo [illegible] si pronunziò a favore della Costituzione. Del resto, a capo della Giunta rivoluzionaria venne posto il canonico saluzzese Pietro Bernardo Marentini, che aveva porto il sale al cardinale Fesch, zio di Napoleone I, [illegible] il [illegible]tesimo [illegible] Napoleone II, re di Roma.

La fuga di Carlo Alberto [illegible] Torino a Novara fece precipitare la già drammatica situazione. Vittoriosi sui napoletani, gli asburgici si [illegible]ravano a risalire [illegible] penisola. I liberali lombardi — già provati dagli arresti dell'anno precedente — non si mossero. Per i costituzionali piemontesi, [illegible] spersi dai reparti fedeli al re, non rimase che l'esilio. A centinaia furono sottoposti a processi (ne [illegible] offerto un rigoroso repertorio Giuseppe Parlato nel volume *I compromessi del 1821*, edito dal Comitato di Torino dell'Istituto per la storia del [illegible]to).

Una vicenda d'amore a tinte fosche ambientata ■ Portovenere

LA ROMANTICA «ISTORIA DEL ROMITO»

Il racconto tratto dal romanzo «Lettere siciliane»

Tra gli altri anche Santarosa si rifugiò all'estero: prima in Svizzera, poi a Parigi, ove, sotto falso nome di Conti, venne arrestato e quindi a Londra, ove fu temporaneamente ospite di Ugo Foscolo, da sei anni all'estero, in spregio alla tirannide asburgica scesa sul Lombardo-Veneto. Ministro della guerra del governo rivoluzionario, Santarosa non poteva sperare indulgenza da Carlo Felice: venne anzi impiccato in effigie, il 19 luglio 1821, nella sua città natale. Apprezzato [illegible] storico francese Victor Cousin — del [illegible] proprio in Francia egli pubblicò il suo celebre memoriale *Sulla rivoluzione piemontese* —, il 5 novembre 1824, in compagnia dell'esule piemontese Giacinto Provana di Collegno, Santarosa lasciò l'Inghilterra per la Grecia, sulla scia di lord George [illegible]. Soldato semplice nelle file degli elleni in lotta [illegible]tro i turchi per l'indipendenza nazionale, il conte saviglianese scomparve l'8 maggio [illegible] durante un combattimento nell'isola di Sfacteria. La salma non fu mai trovata, sicché attorno alla sua fine fioggiò sempre un alone [illegible] leggenda.

[illegible] eroiche imprese, San[illegible] fu sempre animato da [illegible] ardente desiderio di gloria, invocata [illegible] Carme [illegible] ripubblicato [illegible] Antonino [illegible] in [illegible] elegante volume [illegible] di Savigliano, in [illegible] di un convegno [illegible] studi organizzato in Savigliano per il prossimo 5 maggio, nel 200° della nascita del patriota: «*Gloria, tu sola [illegible] mi puoi verace / L'oddità, e spregar mirami / [illegible] neghittosa pace!*».

Carlo Alberto vicino ai rivoluzionari durante i moti del marzo 1821

Accanto a quella politico-militare, sull'esempio di Cesare Balbo e di altri insigni patrioti, Santarosa inseguì la gloria letteraria. Costretto all'esilio egli contò di porre mano alla stesura definitiva di un romanzo epistolare, secondo il gusto foscoliano, le *Lettere siciliane*, in larga misura limate sino alla stesura definitiva, ma tuttora inedite. Da quelle centinaia di pagine manoscritte — conser[illegible] nell'archivio santarosiano [illegible] Museo di Savigliano: amorevolmente curato da Olmo, che nel [illegible] ne trasse il poderoso volume di *Lettere dall'esilio: 1821-1825*, edito dall'Istituto per la storia del Risorgimento di Roma — è tratta la *Istoria* [illegible] *Romito*, compresa nel volumetto [illegible] cui sopra [illegible] detto. [illegible] tratta di pagine cariche di tensione romantica, nelle quali una fosca vicenda amorosa, in parte inquadrata nel rude paesaggio di Portovenere, ben noto all'ex [illegible]toprefetto [illegible] Spezia, precipita di dramma [illegible] tragedia sino alla catastrofe finale.

[illegible] un'edizione critica e sistematica delle *Lettere siciliane*, vivamente auspicata, difficilmente [illegible] all'Italia uno scrittore [illegible] più, certo potrà far luce sul gusto letterario del tempo e farci [illegible] più a fondo l'animo di uno [illegible] più tipici rappresentanti del romanticismo politico italiano, grazie al cui [illegible]crificio l'indipendenza [illegible] divenne un problema di[illegible] quale l'Europa liberale non poté tirarsi più indietro, proprio [illegible] Santarosa non s'era tirato [illegible] quand'era venuto il [illegible] batterai e di morire, per l'indipendenza della Grecia.

Aldo A. Mola

La città ha bandito un concorso studentesco a premi

SAVIGLIANO LO RICORDA COSI'

[illegible] maggio [illegible] un convegno di studi

In coincidenza col 200° della nascita di Santorre Santarosa, la Città di Savigliano [illegible] bandito un [illegible] studentesco a premi per una monografia su [illegible] personaggio o un fatto saviglianese. All'assessore alla Cultura chiediamo di spiegarci le ragioni dell'iniziativa. Risponde il professor Settimio Chiarle: «Santorre di Santarosa [illegible] già il suo monumento. [illegible] giusto che l'abbia. Nei [illegible] confronti noi dobbiamo solo rinverdire un culto che i saviglianesi non hanno mai dimenticato. Del resto anche i Greci lo ricordano [illegible] e in maggio, in coincidenza con un convegno [illegible] studi su Santarosa, [illegible] a Savigliano [illegible] delegazione da Pylos, la città con la quale siamo gemellati. [illegible] però vogliamo andare oltre: attraverso [illegible] intendiamo riproporre ai giovani la storia cittadina: uomini, fatti, momenti caratterizzanti di una città [illegible] ha vissuto pagine decisive nella storia dell'industrializzazione italiana.

Basti[illegible], tra i recenti, i nomi di Arnaldo Momigliano [illegible] di Augusto Del Noce, ora senatore. Siam[illegible] convinti — ce lo ripetono i presidi e gl'insegnanti [illegible] scuole saviglianesi — che la riscoperta della storia locale sia [illegible] fondamentale lezione di educazione civica, e conduca alla maggior sensibilità nei confronti dei problemi dell'amministrazione pubblica mentre il Cuneese — come ai tempi di Santarosa — si sente [illegible] una provincia di confine, ma una terra che può fare da ponte tra due grandi parti d'Europa».

Preve[illegible] una vasta partecipazione?

«Ce lo auguriamo tutti. I premi in palio — buoni acquisto libri per un milione di lire — meritano certo l'impegno dei giovani: ma è soprattutto la [illegible] di Savigliano e della sua tradizione civile e artistica (pensiamo alla famiglia Calandra: il romanziere [illegible] e lo scultore Davide, cui è dedicata la famosa Gipsoteca) a meritarlo».

s. a. m.

Fotocinevideo

E PER LA PRIMAVERA [illegible] IMMAGINI CON LE NUOVE AGFA

Nella prossima primavera tutti gli appassionati di fotografia potranno fissare [illegible] immagini [illegible] belle con le nuove pellicole Agfa Gevaert. Si tratta delle invertibili a colori Agfachrome CT 64 e CT 200 e delle pellicole negative a colori Agfacolor XR 100, XR 200 e XR 400. Tutti questi materiali sono stati notevolmente migliorati nei criteri di base per la formazione dell'immagine e cioè resa cromatica, nitidezza, grana e sensibilità. E' stato possibile raggiungere questo obiettivo grazie ad [illegible] tecnologia nel trattamento del [illegible] ed una nuova r[illegible]ne degli strati, ad emulsioni migliorate e ad una perfetta esecuzione dei dettagli.

Pertanto nelle cinque nuove pellicole, l'immissione «mirata» nell'emulsione di cristalli, a struttura gemellata alternati tra forme [illegible] piani e [illegible] compatti, provve[illegible] a conferire loro una sensibilità più elevata [illegible] più accentuata, mantenendo bassa [illegible] grana. La realizzazione degli strati è contraddistinta da strati cromogeni costituiti [illegible] uno strato doppio e dall'inserimento di un nuovo filtrante UV che evita la formazione di colori difettosi, formazione causata dai raggi ultravioletti (ad esempio durante riprese in alta montagna o al mare). Nuovi sono anche un filtro rosso che permette una resa dei verdi differenziata ed uno strato m[illegible], brevettato, che fornisce colori bilanciati e naturali. [illegible] a ciò, strati divisori con additivi attivi fanno sì che le nuove emulsioni abbiano una separazione cromatica più netta e nuovi copulanti DIR consentono di diminuire la grana, senza perdita di sensibilità.

Le Agfachrome CT 64 e CT 200 sono disponibili in caricatori 35 mm, pocket, pak rapid e rollfilm; l'Agfacolor XR 200 in caricatori 35, e rollfilm e l'Agfacolor XR 400 in caricatori 35 mm, pocket e rollfilm. Per facilitare l'impiego all'operatore, tutte le pellicole formato 35 mm, a partire dall'Agfacolor XR 200, saranno dotate della codificazione XD.

Novità in breve

● **Nuovi servizi Erca/Rolleiflex** — La Erca propone ai fotografi professionisti i sistemi Rollei[illegible] quattro fotocamere dalle caratteristiche uniche per il medio formato e un sistema reflex 35 mm realizzato con principi [illegible] versatilità e completezza [illegible] attrezzature destinate [illegible] formato 6x6 cm, Rolleiflex 6006, SLX, SL 66 E, SL 66 e Rolleiflex S[illegible] F. Questa serie di prodotti, made in Germany e con ottiche Zeiss-Schneider, si impone con prestigio nel [illegible] professionistico e l'Erca, volendo offrire [illegible] valido supporto [illegible] collaborazione ed assistenza, istituisce [illegible] sistema integrato di nuovi servizi: dimostrazioni [illegible] presso la sala espositiva [illegible] prova di tutte le attrezzature; finanziamento [illegible] servizio [illegible] prestito d'uso. Con l'istituzione della Rollei professional card, anche a garanzia scaduta, la tessera darà diritto ad un trattamento di particolare favore. Inoltre il possessore di questo interessante documento riceverà per il futuro le informazioni riguardanti l'immissione [illegible] mercati di nuovi [illegible] attrezzature.

■ **Concorso fotografico «Oasi S. Paolo»** — Dal 2 al 10 maggio si possono consegnare i lavori eseguiti dagli appassionati di fotografia alla sede O.M.O. di via Luserna 16 (oppure alla BP/Photocenter, via Gioberti [illegible], Torino) del 5° concorso fotografico «Oasi S. Paolo». Per la sezione bianco nero il tema proposto è «Torino e la sua gente» e per il colore e diapo[illegible] il tema è assolutamente libero. Per ogni autore la quota di iscrizione è di 4 mila lire per una sezione, 6 mila per due sezioni e 7 mila per tre. Il [illegible] corso è patrocinato dagli [illegible] Istruzione, Gioventù e Cultura della città di Torino [illegible] collaborazione con l'O.M.O. S. Paolo. I premi [illegible] in palio sono molti: fotocamera reflex, proiettore dia, teleobiettivo 135 mm, [illegible] professionali, flash elettronici.

● **Automatica la Mamiya RZ 67** — Il nuovo pentaprisma AE, distribuito dalla Osawa, permette di trasformare la Mamiya RZ 67 in automatica. Con questo si può riprendere in automatismo a priorità di diaframmi, [illegible] fra tre diversi tipi di misurazione della luce spot, average e autoshift. Con quest'ultimo è la macchina stessa che sceglie il sistema che più si addice alle condizioni di ripresa. Inoltre è possibile memorizzare l'esposizione o compensare i valori di più o [illegible] 3 EV.

● **Nuovi lampeggiatori da Sunpack** — La Frabo [illegible] iniziato la [illegible]lizzazione dei flash dedicato con zoccolo [illegible] Auto 220 S con numero guida 22 per le fotocamere Canon, Nikon, Olympus, Minolta e Ricoh. Completano la gamma due nuovi lampeggiatori 1800 e [illegible] Softlight in versione auto e manuale, con numeri guida rispettivamente 18 e 30. Questa linea si differenzia per una parabola con vetro altamente diffondente, in modo da permettere immagini con una luce più morbida.

Made [illegible] Italy

MILANO — Durante una [illegible] conferenza stampa dell'Assofoto, il relatore [illegible] settore professionale, Sergio Ceni, ha comunicato alcuni dati interessanti r[illegible] i produttori di apparecchiature da laboratorio e per fotofinishing italiani. Il nostro Paese è al 3° posto nel mondo per l'esportazione di articoli fototecnici, dopo Giappone e Stati Uniti. La nostra produzione compendia tutte le necessità per il settore foto laboratorio, [illegible] apparecchiature più piccole sino alle grandi attrezzature. [illegible] posizione che, nell'am[illegible] mondiale, [illegible] si è conquistata, che spazia dall'elettronica alla micromeccanica ed alla chimica, è dovuta soprattutto a queste aziende di alta tecnologia [illegible] continua evo[illegible] prodotti ed una effettiva impostazione imprenditoriale. I produttori italiani [illegible] soprattutto grandi [illegible]recchiature che [illegible] universalmente conosciute e che contribuiscono alla diffusione del prodotto «made in [illegible]». Esamine[illegible] in seguito nel dettaglio quali sono i prodotti e le aziende che esportano tecnologia italiana.

A cura di **Angelo Arpaia**

La Juventus a Strasburgo, Cabrini rivela ciò che vuole la squadra

«SCUDETTO E COPPA, COME NEL '77»

E aggiunge: «Dovremo però conservare la massima concentrazione poiché ci attendono due mesi difficili» Trapattoni invita i giocatori a non ascoltare le voci di mercato e a comportarsi da professionisti seri

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — Per rincorrere le semifinali di Coppa delle Coppe, la Juventus si è trasferita ieri a Strasburgo, bella città dell'Alsazia prescelta [illegible] Uefa come alternativa agli impraticabili campi [illegible] «neutro» che porterà giovamento ai bianconeri, non abituati ai climi rigidi della Scandinavia e dunque felici di «abbassare» il loro centro operativo di [illegible] paralleli.

Nonostante alcuni turbamenti (come la pacata e civile reazione di Brio [illegible] critiche mossegli da tifosi e giornalisti, il colloquio chiaritore fra Trapattoni e Gentile che ha reso più disteso il giocatore, e la smentita di Platini sulla propria richiesta di volere Robson in squadra il prossimo anno), la J[illegible] solo alla Coppa [illegible] Coppe [illegible] allo scudetto, [illegible] prioritarie. Ed appare distesa, anche perché il [illegible] ottenuto dall'Italia a Istanbul rilancia il nostro calcio dopo un periodo di vacche magre successivo all'epilogo felice dei mondiali [illegible].

Fra i più sereni [illegible] Cabrini, nonostante il [illegible]dio procuratogli da una malevola insinuazione [illegible] giornale turco. A Istanbul ha [illegible] con un destro eccezionale per festeggiare il [illegible] 50° gettone [illegible]. E' felice, ma [illegible] un «leader». «Faccio parte di una grossa squadra [illegible] essere sempre degno — precisa il difensore —. I leaders non [illegible]stono più, il calcio moderno li ha eliminati proprio perché non vuole esserne condizionato. Sì, il calcio è proprio cambiato».

Neppure [illegible] è un «leader»?

«Michel è un grandissimo giocatore ed anche lui ha bisogno della squadra; ha doti superiori, si esprime al massimo però gioca per il collettivo come [illegible] noi. E', insomma, un aiuto reciproco [illegible] nostro».

Visto il sorteggio [illegible] l'Haka [illegible] è una squadra finlandese molto atletica ma non insuperabile) e preso atto che il match in trasferta verrà disputato su un campo neutro, è logico pensare ad un più che probabile superamento del turno. Inoltre, partendo [illegible] 5 punti [illegible] vantaggio sulla Roma, la Juventus [illegible] davanti a sé prospettive molto rosee per aggiudicarsi il 21° scudetto della sua storia.

Cabrini è cauto ma possibilista: *«In effetti l'accoppiata Coppa-scudetto è nelle nostre possibilità [illegible] che nei nostri programmi. Vorremmo tanto ripetere quel magico 1976/77, quando vincemmo l'una e l'altro. I presupposti ci [illegible] occorrono però concentrazione e [illegible] in questi ultimi [illegible] mesi. Dovremo essere tranquilli ma non [illegible]. La psicologia [illegible] determinante. Ci aspettano squadre forti e decise, per cui qualsiasi distrazione potrebbe [illegible] starci [illegible]».*

Trapattoni

Antonio Cabrini è probabilmente il difensore fluidificante più bravo e più prolifico [illegible] mondo. In Nazionale ha già [illegible] 7 reti, una in meno rispetto [illegible] presidente Boniperti, [illegible] fu grande giocatore negli anni 50-60. Il dato statistico, molto stuzzicante per la verità, non stimola però l'interessato, il quale dice: *«Io non vado dietro alle cifre; certo che segnare mi fa piacere, anche perché aiuto la squadra a vincere, ma non per questo devo farne un motivo di ambizione. Superare il presidente in maglia [illegible] però...».*

Tornando [illegible] turbamenti cui abbiamo accennato all'i[illegible] (giocatori [illegible] voci [illegible] mercato), Trapattoni è tanto esplicito quanto [illegible]do: *«Le illusioni [illegible] devono distogliere i ragazzi dagli obiettivi, poiché si tratta di professionisti responsabili, le[illegible] società da contratti. Insomma, il calcio comporta precise responsabilità e non si possono accettare alibi sol[illegible] per le tante voci che circolano in Italia, in questa stagione».*

Angelo [illegible]

Cabrini, portavoce [illegible] progetti della Juve a Strasburgo

PABLITO «[illegible] DEBOLI? NESSUNA CERTEZZA»

DAL NOSTRO INVIATO

STRASBURGO — La giornata-no di Rossi a Istanbul è stata trasferita negli archivi della memoria. Paolo non si sofferma più sulla esibizione negativa fornita contro i turchi, anche perché il risultato ha dato un bel colpo di spugna ai pochi aspetti negativi del sabato internazionale. Però Pablito vuole ancora puntualizzare alcuni dettagli di quel suo pomeriggio ...turco. «Non sono riuscito ad entrare in partita, ho toccato pochi palloni e mi sono trovato spesso abbastanza solo li davanti, specialmente nel secondo tempo. Poi ci sono stati un marcamento asfissiante nei miei confronti e quel gol che ho sbagliato perché mi sono ritrovato la palla indietro rispetto al sinistro. Ma nessun dramma, domani è un altro giorno».

Già, domani vi aspettano i finlandesi: voi venite da due successi (derby e Nazionale) [illegible] vi [illegible] le [illegible] ma che potrebbero crearvi [illegible] un pericolosa atmosfera festaiola.

«Questo lo escludo — replica Rossi — quando giochiamo cerchiamo di dare sempre il massimo, perciò non raccolgo la provocazione, che è un chiaro riferimento alla sconfitta subita in casa con il Bari e alla eliminazione conseguente nel match di ritorno. In Puglia [illegible] [illegible]o [illegible] nel secondo tempo schiacciamo l'avversario nella sua area. E fummo battuti da due colpi di rigore».

I finlandesi dell'Haka non sono trascendentali ma sono certamente più forti del Bari...

«Non li [illegible] bene, però [illegible] perché nel calcio oggi c'è un livellamento che nel passato [illegible] si riscontrava. Per cui dovremo prestare tanta attenzione. Come sempre, del resto».

a. o.

Luca Montezemolo a Torino

L'INDUSTRIA E LO SPORT QUALE FUTURO?

[illegible]. Montezemolo al Circolo della Stampa

[illegible] della Stampa, nel corso di una [illegible] organizzata dal Coni, l'avvocato Luca Montezemolo ha parlato sul tema: «Rapporto tra sport e industria». Argomento [illegible] interessante che è stato seguito con attenzione dal folto pubblico e nel corso del quale l'oratore ha [illegible] mostra qualità di stile e la specifica competenza che [illegible] universalmente riconosciute. Sui rapporti tra l'industria e lo sport proprio Luca di Montezemolo può intervenire con autorità, visto che si è occupato della Ferrari prima ed oggi, con la [illegible] ha avuto parte determinante nel lancio di Azzurra, la barca italiana più famosa nel mondo.

Ma le idee dell'oratore vanno oltre, anche se si tratta di discorsi appena accennati: massicci interventi nel calcio — con gli azzurri, magari ai prossimi campionati del mondo — ed in altre prestigiose manifestazioni. *«L'industria vede lo sport come strumento pubblicitario di grande ri[illegible] e sia quindi [illegible] dirigenti sportivi cercano di essere all'altezza della situazione, sfruttando adeguatamente quanto l'industria può offrire loro senza il rischio della strumentalizzazione, facendo sì che i vantaggi [illegible] veramente reciproci».*

Il discorso sui rapporti tra sport ed industria [illegible] può essere liquidato in poche righe, in particolare quando l'argomento viene [illegible] con serietà e competenza [illegible] attuale. Riprenderemo quindi l'argomento. Per ora non possiamo che aggiungere [illegible] questi rapporti siamo passati attraverso tre [illegible]: la prima, lontana ormai nel tempo e che potremmo [illegible] pionieristica, ha visto i rapporti tra gli sportivi ed alcuni mecenati. Poi si è passati ad uno scambio tra industria e sport che è stato troppo tumultuoso per poter durare; [illegible] tattina si [illegible] ad un impegno molto serio [illegible] porta in primo piano la professionalità.

Nel mondo dello sport, insomma, molte cose sono cambiate ed è giusto che l'industria [illegible] possa [illegible]. *«In [illegible] — ha [illegible] Luca Montezemolo — che in un paese come il nostro, che ha nella fantasia e nella creatività uno dei suoi fatti fondamentali, questo [illegible] rapporto tra sport ed industria, basato sulla reciproca professionalità e sul rispetto dei ruoli, [illegible] davanti a sé un futuro molto ampio».*

Beppe Bracco

Lo sport in tv: processo al Processo del lunedì

IL CALCIO E' CORROTTO MA SE SEGNA FALCAO A NOI COSA IMPORTA!

Questa volta il Processo del lunedì è andato a fondo. Ca[illegible] si illuda: la barca condotta da capitan Biscardi naviga in acque ma[illegible] po' agitate, ma navi[illegible] solo cercato di uscire dalla superficialità [illegible] settimana [illegible] affrontare temi [illegible] scottanti ed attuali, approfondendo [illegible] di grande attualità dopo il recente [illegible] Gerets. Sotto [illegible] è finito tutto il [illegible] superindustrializzato che crea campioni ma favorisce [illegible]ni, giri di [illegible] e persino corruzione.

Insomma un gran minestrone con [illegible] ingredienti, roba per stomaci robusti. A sviscerare l'argomento c'era obbligatoriamente gente dalla lingua sciolta che come al solito ha [illegible] la pietra ma non ha spiegato chi volesse colpire. O meglio, lo si è capito, [illegible] l'abitudine di non fare mai nomi e cognomi è purtroppo una tradizione. Così Oliviero Beha, giornalista supergettonato o [illegible] il dono dell'ubiquità [illegible] sera appariva contemporaneamente, miracoli della tv, su Rai Tre, su Retequattro e su [illegible] Tv) si è rivolto direttamente al tifoso spiegandogli che i tempi sono cambiati, [illegible] il calcio non è più un'oasi di serenità e [illegible] ma un mondo fatto anche [illegible] zione in cui qualcuno può sgarrare. Si compra tutto, ha detto Beha, persino i record come quelli di Moser.

Il sospetto ha fatto balzare sulla sedia Dezan che sembrava essersi appena alzato da letto tanto strascicava le parole e faticava a tenere gli occhi aperti. Ma come, Moser no, si è ribellato il milord di corso Sempione. E vagli a far capire che era un paradosso. Riassopitosi Dezan sotto con il tifoso giornalista Stinchelli che ha tirato in ballo Gerets e Platini e le loro [illegible]de giudiziarie. Ma , ha precisato, i tifosi hanno la memoria debole in fatto di scandali, dimenticano presto, basta un gol di Falcao e tutto è cancellato. Del resto in [illegible] siamo vaccinati contro ogni tipo di truffa, furto, prepotenza ed i [illegible] offerti da Gerets per comprare una partita in Belgio fanno [illegible] in un Paese in cui le [illegible] superano sempre il milia[illegible].

Gerets

Ma insomma di chi è la colpa se il calcio sta cambiando non solo tecnicamente ma anche moralmente? Ma dei dirigenti, è ovvio, che [illegible] tutti dilettanti e [illegible] sanno gestire un business di proporzioni gigantesche. E poi dei mass media che dilatano, esasperano, stravolgono il fenomeno. Giorgio Bocca su un periodico ha attaccato violentemente la stampa sportiva italiana con accuse definite infamanti, al punto che l'Ussi potrebbe querelare lo scrittore. Bocca ha etichettato anche i partecipanti al Processo chiamandoli «ciccioni semianalfabeti» e a parte il fatto che non si può condividere la presa di posizione del giornalista di Repubblica che generalizza ingiustamente, ci pare che la definizione dei «processiani» sia davvero esilarante.

f. v.

Hockey: battuti i piemontesi nella «bella» con l'Auronzo

IL VALPELLICE K.O.

Il Valpellice non ce l'ha fatta. [illegible] per essere piegato definitivamente, c'è voluta [illegible]. E' [illegible] tuttavia uno spareggio [illegible] non ha avuto storia, [illegible] come il confermato dallo [illegible] risultato: 10-1 a favore dell'Auronzo. Sul ghiaccio [illegible] da un pubblico eccezionale, la squadra bellunese è venuta fuori alla distanza, imprimendo un ritmo di gara che per la formazione di Torre Pellice non ha lasciato scampo. E dire che Viglianco, Odin, Di Fazio, Salotta (autore del gol), ovvero i più titolati del Valpellice, hanno fatto di tutto per contrastare il passo dello scatenato Auronzo, forte di un giocatore-allenatore che è lo jugoslavo Kavec, di Gagliardi (che fino a due anni fa era nel «giro» della Nazionale azzurra) e degli ex cortinesi Ghezze, Uber e Mastel.

Il Valpellice aveva messo alle corde la formazione bellunese la sera di sabato: si era imposto per 4-3 con gol di Di Fazio (2), Oraina e Odin. Ed appunto il risultato vittorioso collezionato sul ghiaccio di Torre Pellice aveva ribaltato la sconfitta dell'andata ad Auronzo.

Si è così arrivati alla «bella» di ieri sera e dal verdetto sono usciti i «quadri» dei prossimi incontri di finale. Per il titolo di questa serie cadetta di hockey su ghiaccio si batteranno Auronzo e Como; per il terzo e quarto posto, Valpellice e Fassa. Le partite di andata saranno giocate giovedì sera, quelle di ritorno sabato; gli eventuali spareggi, lunedì della prossima settimana.

Per quanto riguarda il Valpellice, c'è da sottolineare che giovedì giocherà in trasferta. Viceversa, nel ritorno contro il Fassa, sarà sorretto dall'incitamento del pubblico amico. Qualora si rendesse necessario lo spareggio, la squadra piemontese dovrà sorbirsi una seconda trasferta in Trentino.

f. g.

LA BERLONI SI RISCATTA LE AVVERSARIE LA RILANCIANO

La brutta partita [illegible] Simac [illegible] Granarolo mette le ali [illegible] piedi dei torinesi che quando giocano al completo non temono rivali. [illegible]ecuperati May, Sacchetti e Morandotti, brilla il collettivo

Cagliaris, con [illegible] grande prestazione in regia, ha [illegible] il [illegible] della Berloni sul difficile campo di Fa[illegible]

La [illegible] grande, nell'ottava di ritorno: [illegible] Fabriano, campo [illegible] grandi» per eccellenza e [illegible] bottino contro una delle [illegible] più granitiche dell'intero campionato. Guarda caso, la vittoria è firmata dai grandi [illegible] ultime giornate. May, Sacchetti e Morandotti, a conferma [illegible] fatto che, al completo, la squadra [illegible] Guerrieri [illegible] fra le prime [illegible] classe, o, addirittura, la prima come l'andamento della contemporanea sfida Simac-Granarolo, più «orrenda che brutta», autorizzerebbe a pensare.

Contro i marchigiani, «Magic Meo» e «bisonte Scott» hanno fatto [illegible], siglando 51 punti in due, con [illegible] centuali da favola, oltre il [illegible] il primo, quasi il 90% (!) il secondo. Ai due colossi di Guerrieri hanno dato una grossa mano Charly Cagliaris, sfolgorante in regia, Ryky Morandotti, col 75% al tiro, Renzo Vecchiato, in serta difficoltà — lo si sapeva — contro Owens, ma prezioso a rimbalzo e, a tratti, l'incostante Ray: insomma è tornato a brillare il collettivo e la vittoria, pur miniaturizzatasi nelle battute finali, è stata inevitabile contro un'Honky che ha potuto contare solo sui [illegible] americani, Crow ed Owens, grandi quanto i berloniani, ma abbandonati [illegible] Savio e compagni.

[illegible] Trieste è stata cancellata, [illegible] Berloni è to[illegible] secondo [illegible] ed ha ricevuto buone notizie da [illegible] campi, Cantù e Bergamo (ove è caduta la Peroni) in particolare; ma, in special modo [illegible] Milano. Nella capitale lombarda pareva, alla vigilia, doversi consumare l'anteprima della sfida-scudetto, un anticipo dell'inevitabile finalissima '83/'84. Sul campo, invece, si sono viste [illegible] tante botte e tanti isterismi, oltre [illegible] un gioco lento e slegato neppure lontano parente di quello velocissimo e spettacolare della miglior Berloni. Insomma, vera vincitrice di questo [illegible] giganti, più della Simac, è [illegible] la [illegible] Berloni, perché [illegible] ha confermato che questo può davvero [illegible] l'anno dei torinesi.

Soltanto i vecchi leoni delle [illegible] grandi hanno dimostrato sul campo [illegible] saper ancora ruggire e di poter far paura a Sacchetti e [illegible]. Inesistenti addirittura i colossi Carr e Rolle, dal cui scontro si aspettavano spettacolo e scintille da Nba, anonimo [illegible] conclamato [illegible] Breda, solo Villalta (inarrestabile) e Meneghin (implacabile e davvero mostruoso), [illegible] assi di casa nostra, hanno tenuto fede al [illegible] ruolo [illegible] al loro [illegible]. Con loro, ma solo per il «cuore», si è salvato «Arsenio» D'Antoni, pur ancora a pezzi.

[illegible] frattempo, mentre si dibattevano queste cose «da grandi», cose «da pazzi» [illegible] capitate nella zona retrocessione, dove poco fa tutto pareva chiarito e deciso e che ora è di colpo [illegible] di «vittime potenziali»: miracoli in serie per la Bic, due volte vittoriosa di [illegible] punto con la seconda e con la quarta del campionato; drammi a ripetizione [illegible] la Latini, due volte sotto di [illegible] soffio contro la prima e la terza e poi sconfitta nello spareggio sal[illegible] dalla Scavolini, hanno rimesso in discussione gli ultimi due «posti maledetti»: vi concorrono, col cuore in gola, Latini, Bic, Scavolini e Simmenthal.

Enrico Isnardi

[illegible] Primi verdetti nella C1 maschile piemontese

CASALE BATTE BIELLA E CONDANNA I RIVALI ALLA RETROCESSIONE

La settima giornata di ritorno nella C1 di basket ha lasciato le cose come stavano: Uteco Monza e Imco Bergamo hanno fatto di Unipol Alessandria e Gagliardi Aosta le ennesime vittime, l'Arexport ha piegato con relativa facilità il Carrara, l'Omegna di Busto Arsizio ha centrato una vittoria importantissima ad Ozzo Salto e il Giornalino Alba, impegnato dalla First Loano, battuta di soli 4 punti, è ancora costretto a inseguire la coppia delle terze.

Ha fatto un passo avanti invece il Guarnero Casale che, grazie alla vittoria colta a Biella, si è allontanato forse definitivamente dalla zona di pericolo, sentenziando allo stesso tempo il verdetto di condanna per i laniers.

Nella lotta per la salvezza è rimarchevole il successo del Giannessi La Spezia a Viareggio, in una giornata in cui tutte le colleghe di reparto hanno subito battute di arresto.

Serie C2 — Il bilancio [illegible] sfida Piemonte-Emilia è stato di 5 vittorie a 1: si è arresa solo la Perlino Asti sul campo della travolgente Tre Stelle Modena. Il Derthona è passato come un rullo compressore a Piacenza (venti punti di scarto inflitti alla Cassa Risparmio), L'Orecchia & Scavarda Moncalieri ha violato il difficile campo di Parma, mentre l'Acerbi Collegno contro il Novellara, l'Astense contro lo Scai Carpi e l'Alvit, tornato alla vittoria dopo otto turni di sconfitte nel match con il Cavo Monticino, hanno fatto rispettare la legge del fattore-campo. Il quadro della sesta di ritorno è stato completato dal nuovo successo esterno del Cus Torino, questa volta a Borgomanero, un risultato che tuttavia non stupisce visti il lusinghiero comportamento degli universitari in questo torneo e l'andamento a corrente alternata dell'Univer, che però ha dovuto concedere agli avversari l'assenza di Perego.

[illegible] *D — Il Dima Alessandria* [illegible] *imposto il secondo stop consecutivo alla Vaporella, ma le inseguitrici* [illegible] *squadra ghemmese* [illegible] *hanno saputo trarne profitto: Albadoro, Crocetta, Ginnastica e Istituto Bancario S. Paolo hanno tutte perso e sono rimaste a quattro punti dalla Vaporella, raggiunte dall'Agnelli e dall'Abet Bra.*

Serie B femminile — La Filopur ha superato indenne l'ostacolo-Cartonbox chiudendo [illegible] *girone di andata della poule promozione in vantaggio di quattro punti sulle ragazze di A*[illegible] *sul Don Mazza Verona.*

[illegible] — *L'Energia* [illegible] *vinto in scioltezza l'incontro* [illegible] *il Vallecrosia, dilatando a otto punti il margine di vantaggio s*[illegible] *seconda in classifica,* [illegible] *Michelin battuto ad Alessandria.* [illegible] *che vuol* [illegible] *le ragazze di Mariotto* [illegible] *sia d'oro matematicamente prima nella poule promozione. Il risultato più significativo della giornata è s*[illegible] *tuttavia* [illegible] *vittoria della Converso Torino a Genova.*

[illegible] **Rotto**

Visconti, dell'Alvit, al tiro

Nella fase regionale di sabato sono stati selezionati i ragazzi che il [illegible] marzo prenderanno parte alla finale romana del concorso

FRA FESTA E SPORT SI CONCLUDE ESERCITO-SCUOLA

Anche la quindicesima [illegible] zione del concorso «Esercito-Scuola» è giunta ormai all'epilogo. La fase regionale disputata sabato [illegible] sul terreno del campo militare [illegible] Piazza d'Armi ha infatti deal[illegible] atleti [illegible] andranno a Roma il 18 marzo a rappresentare la nostra regione nella finale nazionale, che si svo[illegible]rà nel[illegible] splendido [illegible]nario di Villa Borghese.

Si è avuta comunque la conferma che il concorso è la migliore occasione per avvicinare i giovani allo sport e soprattutto al mondo [illegible]. Sabato, infatti, i ragazzi più che alle [illegible] hanno badato a far festa insieme con i numerosi militari impegnati per assicurare la buona riuscita del[illegible] e soprattutto hanno [illegible] momenti [illegible] grande emozione nell'assi[illegible] al lancio, peraltro osta[illegible] da un forte vento, di una pattuglia acrobatica di paracadutisti della Scuola Militare di Pisa.

La Regione Militare Nord Ovest comunque non ha volu[illegible] far [illegible] alcune [illegible] spettacolo ai giovani atleti, [illegible] così hanno potuto [illegible] a esibizioni delle campionesse europee [illegible] twir[illegible] di Cieggio e degli sbandieratori del Palio di Asti.

E' stata [illegible] vera e propria festa dello sport, che ha ribadito come in Piemonte ci sia ancora molta voglia di [illegible]re. I circa quarantamila studenti [illegible] si [illegible] dati battaglia su tutti i campi del Piemonte nelle varie [illegible] concorso [illegible] sono un'ampia conferma.

«Anche questa [illegible] *del concorso è stata un successo,* — afferma il colonnello Distaso, capo [illegible] della Regione Militare [illegible] Ovest — *sotto tutti i punti di vista. Abbiamo dovuto superare al*[illegible] *piccoli intoppi e* [illegible] *mo, a volte, dovuto fare i* [illegible]. *Il che significa parec*[illegible] *sacrifici per i militari impegnati nell'organizzazione,* [illegible] *siamo molto contenti* [illegible] *averlo fatto, perché ancora una volta i risultati ci hanno dato ragione».*

[illegible] da tutti i quarantamila partecipanti è stato [illegible] un gruppetto [illegible] circa [illegible] trentina di atleti che si sta preparando per andare a Roma. Gli organizzatori dovranno quindi fare ancora un piccolo sforzo per permettere a questi giovani di potersi esprimere al meglio nella [illegible] nazionale. Un [illegible] a [illegible] ma sarebbe un grosso motivo di orgoglio per chi ha dato tanto

m. pig.

Football americano: i torinesi puntano ai play-off

PER VINCERE I GUARA' TAURI HANNO UN'ARMA SEGRETA E' UN'ERBA PROVENIENTE DALL'AMAZZONIA

Gal con la nuova divisa dei Guarà Tauri

Cosa fanno i Tauri, oltre a comparire in televisione, comodamente seduti alla tavola imbandita di Carla Urbani? *«Preparano un campionato alla grande* — afferma Romy Gal, giocatore-dirigente — *un campionato che li porti dritti ai play-off».*

Sicuri di farcela? *«Lo* [illegible] *anno,* [illegible] *la squadra organizzatrice un po' alla buona, autofinanziandoci per tirare avanti, abbiamo mancato* [illegible] *finali* [illegible] *soffio* — risponde Gal — *segno che la levatura tecnica già c'era. Ma da quel giorno abbiamo fatto tanti passi avanti: uno sponsor, un americano, nuovi giocatori, nuovi dirigenti. Non possiamo fallire».*

I Tauri sono compresi nel girone con Giaguari, i Rams di Milano, gli Squali di Genova, i Mastini di Ivrea ed i Riders di Sesto: qual'è la vostra tabella di marcia? *«Con Mastini, Squali e Riders sono sei punti sicuri: per arrivare ai «play-off» occorre battere una volta i Giaguari o i Rams. Essendo di Torino, ci piacerebbe che a superare il turno con noi fossero i Giaguari, ma non faremo certo regali a nessuno».*

Qual è il nuovo sponsor? *«La squadra si chiamerà Guarà Tauri. Si tratta della ditta importatrice per l'Italia del guaranà, il seme del frutto del Guaranaseiro, conosciuto e usato dagli indios dell'Amazzonia fin* [illegible] *Si tratta di un'erba energetica molto potente utilizzabile nello sport, nel lavoro fisico e mentale, nello studio: contribuirà a portarci alla vittoria».*

«Per quanto riguarda l'abbigliamento [illegible]*amo raggiunto un accordo con la Kin Top Line* — prosegue Gal —, *mentre nostro partner per le partite interne sarà il concessionario Fiat, Torino Auto».*

Chi è l'americano? *«Si chiama Frank Allis: è un ragazzo di colore che ha giocato nella squadra di College. Altro di lui non posso dire».*

Perché? *«Non vogliamo scoprire le* [illegible] *carte e per questo abbiamo disputato l'unica amichevole pre-campionato molto lontano da Torino, a Castelgiorgio, battendo i Gladiatori 30-0. Vogliamo affrontare il derby nella prima giornata di campionato, sfruttando* [illegible] *pieno l'elemento-sorpresa.*

I nuovi acquisti, però, si possono annunciare? *«Dai Giaguari è arrivato il nazionale Diego Bersoghi, il quale* [illegible] *come linebacker,* [illegible] *noi ha ritrovato motivazioni e voglia di giocare.* [illegible] *Canuto; anche lui ha avuto un* [illegible] *in Nazionale. Infine, disporremo di Carlo Costanzo* [illegible] *Castiglioli, un giocatore con alle spalle* [illegible] *anni* [illegible] *esperienza in squadre di serie A. La nostra «rosa» infine è stata potenziata con alcuni elementi* [illegible] *validi provenienti* [illegible] *vivaio: Citro, Combina, Comunian, Durando, Doole, Forni, Longhi, Miano, Micci, Perlino, Pecorari, Rieru*[illegible] *Cecconi e D'Acquino».*

«Complessivamente ci siamo [illegible] notevolmente sotto il profilo fisico ed atletico — spiega [illegible] — ma soprattutto scendiamo in campo con [illegible] nuova. *La squadra ora è gestita in modo manageriale. E' stato stilato* [illegible] *regolamento interno molto severo e chi sbaglia paga. Siamo alla ricerca di un'immagine esterna adeguata, cui hanno contribuito le nostre apparizioni in tv, a «Blitz» e a «Che fai, mangi?». Prossimamente* [illegible] *ospiti al Sistemone».*

«A farci ben sperare c'è anche il passato del nostro allenatore, E[illegible] [illegible]*dula* — conclude Gal — *in America ha allenato per quattro anni la squadra della High School Benjamin Franklin di Rochester, nello Stato di New York. L'ha* [illegible] *in consegna in condizioni disastrose: aveva perso tutte e 9 le partite disputate.* [illegible] *stagione seguente però il suo lavoro ha incominciato a dare frutti e la Franklin ha vinto 3 partite pareggiandone una. Altro miglioramento nel terzo anno: 4 partite vinte, 4 perse ed una pareggiata. E* [illegible] *la quarta stagione, la squadra allenata da Padula ha vinto il campionato senza subire neppure una sconfitta».*

Tra quattro anni vincerete anche voi il campionato? *«Per ora ci basta accedere ai «play-off»: per il futuro si vedrà».*

m. san.

ECONOMICI

15 Autovetture

18 Acquisto alloggi

19 Vendita alloggi

(continua)

Negli studi [illegible] Esar-film proseguono [illegible] registrazioni [illegible] sceneggiato televisivo «Quel [illegible] gradini» [illegible] in onda [illegible] in [illegible] puntate. Del «cast» fanno parte [illegible]de Constantine, Gerard [illegible], Scilla Gabel, Ferruccio Amendola, Gabriella Saitta, Maria Fiore, la [illegible] Monica Vulcano [illegible] suo esordio e [illegible] nomi importanti noti al pubblico. [illegible]lla foto Gabriella [illegible] durante la registrazione

[illegible] [illegible] coppia con Jack Lemmon

Jack Lemmon [illegible] Walter Matthau su Raidue

LA STRANA COPPIA

Oscar, divorziato, vive solo in un grande appartamento. Una sera il suo amico Felix gli comunica [illegible] aver lasciato la moglie e [illegible] chiede ospitalità. Oscar [illegible] senza [illegible]ere che in questo modo [illegible] il via a un'infinità di equivoci con il vicinato, le possibili avventure di entrambi, perfino con lo stesso Felix che, maniaco della precisione e dell'ordine, esaspera Oscar fino al punto [illegible] fargli rimpiangere la perduta mogliettina.

Un canovaccio [illegible], un fuoco di fila di battute, un'anticipazione sugli [illegible] equivoci (ben più fondati) che hanno dato il successo a pellicole come il «Vizietto». Si tratta [illegible] della «Strana coppia», scritta da Neil Simon, portata al cinema nel 1968 [illegible] Gene Saks, [illegible] spesso in palcoscenico anche in Italia (basta ricordare il duetto Ricci-Stoppa) che debutta in tv stasera alle 20,30 su Raidue. [illegible] versione scelta per questo battesimo televisivo è proprio quella cinematografica interpretata da una coppia collaudatissima, ovvero Jack Lemmon e Walter Matthau. E il film è un palcoscenico per loro [illegible] alla fine.

L'idea di mettere [illegible] due mattatori celebri a Broadway [illegible] e Hollywood, era in realtà già venuta a Billy Wilder (uno [illegible] maestri della commedia americana) che il volle in «Non per soldi ma per denaro» e che ricompose il duetto in occasione della sua versione di «Prima pagina» e poi del recente «Buddy Buddy».

Ma alle prese con una simile vicenda di equivoci e di giochi espressivi costantemente intessuti sull'equivoco dell'omosessualità (difficile da immaginare sui volti dei due interpreti), Lemmon e [illegible] offrono [illegible] risultato irre[illegible] che, non a caso, rese popolare un [illegible] altrimenti distante dal perbenismo del pubblico italiano di quegli anni.

In effetti la commedia di Neil Simon offrì le occasioni giuste [illegible] i tempi giusti per ogni situazione. Ma, come sempre nel caso [illegible] [illegible] commediografo americano, la traccia del racconto è simile a mille altre e mostra facilmente le sue debolezze mascherate dal dialogo brillante. Tutto questo però non si vede se sullo schermo (o sulla scena) ci sono attori in grado di reggere in ogni momento il ritmo della farsa. Così [illegible] che un onesto artigiano come Saks può illudersi, per [illegible] volta, di essere un grande regista e fa rivivere il mito del cinema americano [illegible] tempi d'oro quando la «pochade» alla francese sembrava rivivere oltre oceano i suoi più grandi splendori.

Stasera rivedremo la vedette di Italia 1

DRIVE IN: TORNA CARMEN RUSSO «NON SONO INCINTA»

«E' stato un falso allarme con tutte le caratteristiche di un inizio di gravidanza»

«Sono assente da parecchio tempo dalla trasmissione [illegible] In". [illegible]sera però torno a questo programma di Italia 1 al quale sono molto affezionata e torno ai miei compagni. La mia [illegible] [illegible]a ha avuto varie ragioni che ora spiego. Avevo esaurito la prima parte dei miei impegni con il programma e [illegible] dovevo pensare alla seconda parte. C'erano però vari problemi tecnici e di programma[illegible] [illegible] mi riguardavano e che non è stato possibile risol[illegible] in [illegible] tempo. Ma ora tutto è a posto. In questa fase si è innestato un fatto personale di cui parlo apertamente per la prima volta. E' stato detto e scritto che ero in stato interessante. Si sono addirittura insinuate cose ignobili. Magari fossi [illegible] in stato interessante! Desidero un figlio ardentemente. Invece si trattava di un falso allarme [illegible] tutte le caratteristiche di uno stato iniziale [illegible] gravidanza dovuto a disturbi e ritardi provocati da stress di lavoro. Le cose stanno così».

Dice Carmen Russo: «La Carrà è una brava professionista. Credo che tutta la vicenda le sia passata sopra la testa. Tornare a Drive In mi dà molta gioia. [illegible] ho [illegible] nuovi programmi che [illegible] affascinano».

Per la prima volta Carmen [illegible] l'attrice, cantante e ballerina genovese che ha saputo [illegible] uno spazio [illegible] nel pan[illegible] (in realtà non molto affollato) delle showgirls nostrane, parla [illegible] una sua personale vicenda nella quale lavoro e sentimenti si sono ad un certo punto confusi l'uno con gli [illegible] [illegible]o è distesa e disponibile.

«E' contenta di tornare a "Drive In"?».

«Molto, anche perché è [illegible] trasmissione nella quale mi posso esprimere molto bene».

«Quale è l'aspetto artistico che [illegible] interessa di più, e che ritiene più congeniale?».

«Quello della ballerina: devo molto in questo senso a [illegible]so Paolo Turchi, artista di eccezione e caro amico».

«Che ne pensa [illegible] Raffaella Carrà e del suoi compensi?».

«Sono sempre stata una ammiratrice di Raffaella, è brava e la sua valutazione deve es[illegible] [illegible] una [illegible] [illegible] [illegible] meriti. Questa è una logica che, su piani diversi, vale per tutti. Non entro nel merito dell'eco della vicenda. Mi sembra [illegible] tutto sia passato al di sopra la testa di Raffaella».

«Ci sono novità nella [illegible] da serie di "Drive In" almeno per quanto la riguarda?».

«Praticamente no: nel mio numero più importante, che è quello centrale, canterò una [illegible] ogni [illegible] [illegible]. C'è una novità nella sigla musicale d'apertura frutto della [illegible] fra Cristiano Malgioglio, Corrado Castellari e l'arrangiatore Mario Fasciano».

«Qualche dispiacere?».

«Sì, ho dovuto querelare un giornale che aveva [illegible] che [illegible] [illegible] (Il «Stars con [illegible] Carmen».) [illegible] stato in[illegible] non da me ma da una [illegible] rista».

Ocleppo [illegible] Pippo [illegible]

Gianni Ocleppo, che ha portato l'Italia alla vittoria contro l'Inghilterra una settimana fa in Coppa Davis, sfiderà Pippo Baudo, [illegible] corso della ventunesima puntata di «Un milione [illegible] [illegible]ndo» (in onda stasera alle 20,25 su Retequattro), a una [illegible] [illegible] ping-pong. Paoletta Magoni, medaglia d'oro [illegible] lo [illegible] speciale alle Olimpiadi [illegible] Sarajevo, commenterà il [illegible] della sua [illegible] [illegible] premiazione.

Pippo Franco, accompa[illegible] da quattro bambine, [illegible] «Pinocchio-chio», Iva [illegible] «Chi mi darà» e Marco Armani [illegible] [illegible] l'anima mia».

E veniamo ai concorrenti. Il [illegible] campione di «Un milione [illegible] secondo», Donato Di Gennaro, [illegible] anni, operaio chimico in un'industria di T[illegible]li (Campobasso), esperto di statistica, affronterà Giovanni Parisi, [illegible] anni, di Messina, residente a Roma, bancario. [illegible] Greco, 19 anni, di [illegible] Benedetto del Tronto e Flavia Basta, 18 anni, di Torino, sono invece i concorrenti che si presentano per la musica.

Per il cinema, Cesare Schemeli, 31 anni, di Alessandria d'Egitto, dovrà vedersela con Gianni Forte, 22 anni, di Andria (Bari). Coinvolti da Pippo Baudo, gli ospiti giocheranno alle slot-machines: i milioni che riusciranno a vincere saranno destinati a Cristina Camozzi, una bambina di tre anni che ha subito tre interventi chirurgici a [illegible]

Morto [illegible] [illegible] del vecchio Teatro Regio

IL TENORE MANURITA

[illegible] [illegible] limitato per ovvie ragioni anagrafiche, il numero dei superstiti cantanti del vecchio Regio si è ulteriormente assottigliato. E' morto infatti, alcuni giorni or sono a Roma, il tenore M[illegible] anni, per essere precisi, il generale di Brigata Aerea (nonché laureato in Giurisprudenza) [illegible] Manurita, ex combattente [illegible] prima guerra mondiale. Giovanissimo [illegible] nato a Tempio Pausania, in provincia di Sassari, patria anche del famoso tenore Bernardo De Muro), vi aveva preso parte, dapprima in fanteria e più tardi, accanto a Baracca, Ruffo di Calabria e D'Annunzio, nella nascente Arma Azzurra, rimanendo seriamen[illegible] ferito il 5 settembre 1917.

Dedicatosi al canto su consiglio dello [illegible] D'Annunzio, che ne aveva apprezzato le qualità vocali esibite, fra un volo e l'altro, dinanzi ai compagni, Manurita esordisce nel *Don [illegible]squale* al Teatro Quirino di Roma nel 1922, passando direttamente al Costanzi l'anno successivo in *Manon*.

Accanto a Borgioli e sulla scia di Schipa, il giovane cantante sardo, grazie a [illegible] voce ben educata, anche se afflitta da un insistente «vibrato», [illegible] tarda a inserirsi autorevolmente nel [illegible] gruppo di coloro che durante il ventennio [illegible] le due [illegible] [illegible] dedicarono [illegible] profitto [illegible] repertorio del cosiddetto tenore di grazia.

Con [illegible] sigla e una buona carriera alle spalle Manurita, [illegible] febbraio 1931, arriva al nostro Regio. Il [illegible]so nel *Matrimonio segreto* gli vale la conferma per tre stagioni successive, durante le quali prende parte a opere come *Linda* [illegible] *Chamonix* e *Rigoletto*, *Barbiere* e *Sonnambula*, *Giannina e Bernardone* e *Mignon*. Non a caso il tenore sardo diventa un beniamino [illegible] pubblico e della critica torinesi, [illegible] punto che, bruciato il Regio, [illegible] viene scritturato altre tre volte: nel gennaio 1937, al Carignano, ancora per il *Matrimonio segreto*; nell'aprile 1942, al Vittorio Emanuele, per *I dispettosi amanti*, «novità» [illegible] Attilio Parelli; e infine nell'ottobre 1947, nuovamente al [illegible] [illegible] per *Fedora*.

Fu un congedo malinconico in un'opera superiore [illegible] sue forze, come del resto [illegible] era *Carmen*, [illegible] la quale due anni più tardi Manurita abbandonava le scene per dedicarsi all'insegnamento (fra [illegible] allievi anche la figlia Juanita per una breve carriera sopranile) e, dal 1965, [illegible] ricordi di [illegible] [illegible] spesa al servizio di due grandi [illegible].

Giorgio Gualerzi

Il programma [illegible] Raiuno termina stasera

DOLCE CINEMA

Carroll Baker si confessa a «Dolce cinema»

[illegible]a stasera 6 marzo alle ore 22,05 su Raiuno, «Dolce cinema», il programma di Francesco Bortolini e Claudio Masenza sugli attori di Hollywood nel cinema italiano.

Davvero numerosi i protagonisti di questo terzo viaggio con occhi «americani» dentro Cinecittà. Janet Leigh ha avuto una sola esperienza di lavoro qui da noi: ha fatto un film con Montaldo, un regista talmente concentrato sul set che, racconta la Leigh, continuava a girare mentre un incendio fortuito devastava lo studio. Tony Musante ha grandi ricordi italiani; l'attore americano è infatti più famoso in Italia che nel suo Paese.

Qui da noi è stato il [illegible]tagonista di film quali «Metti una sera a [illegible]a» e «Anonimo veneziano».

Carroll Baker invece confessa davanti [illegible] macchina da presa di «Dolce cinema» che, [illegible]po molti film «gi[illegible]» girati a Cinecittà, ha sentito il bisogno di abbandonare l'Italia, dove era diventata prigioniera di un ruolo.

Ma le osservazioni più pungenti [illegible] nostro cinema le [illegible] Pamela Tiffin, un'attrice che ha lavorato a lungo a Cinecittà e che molti ricor[illegible] come la marchigiana fumettara [illegible] «Straziami ma di baci saziami».

La Tiffin, se da una parte paragona Dino Risi ai grandi di Hollywood, è molto polemica verso la disorganizzazione del nostro cinema e verso la commedia erotica all'italiana che andava [illegible] moda negli Anni Settanta. Un giudizio nettamente positivo sulla nostra cinematografia è espresso invece [illegible] Mel Ferrer e da Robert Wagner, il primo protagonista del film d'esordio di Monicelli «Proibito», il secondo di «I sequestrati d'Altona», di Vittorio De Sica.

Francesco Bortolini e Claudio Masenza hanno scovato negli Stati Uniti anche un attore che parla italiano: è Don Murray il cow boy che in «Fermata d'autobus» prendeva al lazo Marilyn Monroe per sposarla. Nel dopoguerra Murray ha lavorato a Napoli come assistente sociale ed è stata un'esperienza che lo ha segnato e arricchito. E proprio a Napoli l'ultimo attore di «Dolce cinema», Ernest Borgnine, ha incontrato sua moglie, «con la complicità — afferma serissimo — di San Gennaro».

Oltre che dal suo rapporto con Vittorio De Sica sul set del «Giudizio universale», Borgnine parla con nostalgia dell'Italia di qualche anno fa «quando (sono sue parole) tutto era così pulito...».

Stasera al Regio, «Thais» in prima [illegible] la [illegible] di Raynald Giovannetti

FEUILLETON MA CON CLASSE

La rappresentazione di *Thais* di Massenet questa sera al Regio con la direzione di Raynald Giovaninetti, interpreti principali Elena Mauti Nunziata, Victor Braun e Pietro Ballo, è quasi un avvenimento. Pure una volta quest'opera era addirittura popolare, di una popolarità un po' equivoca che sopravvive pallidamente nella memoria di molti affidandosi ad una «Meditazione» per violino che veniva e viene ancor oggi eseguita spesso durante i matrimoni. E' curioso che un lembo si sia staccato da quel variopinto tessuto di lussuria che fu l'opera per venire a rifugiarsi come un «ex voto» in chiesa, ma nelle cose della vita e della musica ne capitano tante!

Thais nacque come romanzo pubblicato a puntate da Anatole France sulla *Revue des deux mondes* nel [illegible] e quella [illegible] di una celebre cortigiana e sacerdotessa di Venere nell'antica Alessandria ebbe grande successo. Mescolare l'amore sacro e quello profano, giocare con le tentazioni e con i colori accesi dell'esotismo e della barbarie orientali era allora di gran moda ed il grande maestro delle lettere francesi, Flaubert, lo aveva mostrato in maniera inimitabile in racconti come *Erodiade* e *Le tentazioni di Sant'Antonio*.

Massenet era un musicista sensibile al fascino della moda e seppe cogliere prontamente l'occasione, così Louis Gallet gli trasse dal romanzo di France un buon libretto in cui si narra musicalmente la storia del ceno[illegible] Atanaele che si reca ad Alessandria per redimere [illegible]a Thais. Ci riuscirà [illegible]almen[illegible] [illegible] della sacerdotessa di Afrodite una san[illegible] che morirà in [illegible] [illegible] lui [illegible] [illegible] perché sfiorando il fuoco sensuale [illegible] Thais ne riceverà [illegible] piaga incapace di rimarginarsi. [illegible] [illegible] dunque, tormento ed [illegible] [illegible] [illegible]no a vengono. L'impianto psicologico meriterebbe [illegible] pena un sorriso, [illegible] la partitura irradia un fascino [illegible] perbo.

Massenet è una delle incarnazioni più alte del professionismo del secolo scor[illegible]: orchestrazione opulenta, squisitezza nella conduzione delle parti vocali, invenzione melodica fluente ed accattivante [illegible] solo alcune delle sue virtù.

Aveva sovranamente il dono [illegible] piacere questo fine musicista, come [illegible] a ricordare Debussy [illegible] un gentile necrologio comparso [illegible] *Le* [illegible] all'indomani della sua morte nell'agosto 1912, e questo dono suscitò inevitabilmente gelosie e risentimenti, gli fu rinfacciato come superficialità. Nessuno vuole sostenere che [illegible]net sia un musicista sublime, [illegible] [illegible]ogna persuadersi che il dono di piacere non è una colpa.

Thais col suo lirismo cano[illegible] virtuosistico, con gli abili intarsi di un'orchestrazione capace di qualsiasi mimesi, [illegible] le sue inquietudini serpeggianti nel canto, nella successione delle scene e nelle atmosfere quasi [illegible] grafiche [illegible] [illegible] solo [illegible] dimostrazione [illegible] impareggiabile professionismo, che un'opera provvista [illegible] un fa[illegible] [illegible] po' invecchiato forse [illegible] [illegible] quale [illegible] vor[illegible] rinunciare, perché togliere [illegible] d'un colpo le [illegible] musicali di Massenet equivarrebbe a [illegible] il [illegible]po parigino della Tour Eiffel.

Enzo Restagno

Concerti

MAMELI UN INNO PER CHOPIN

TORINO — Scarsamente si impegnano le maggiori [illegible]nizzazioni concertistiche, anche se ben sovvenzionate dallo Stato, nel tener [illegible] fra il pubblico l'interesse per i «nomi» nuovi, nello stimolare la curiosità [illegible] le «scoperte» di pe[illegible] interpretative [illegible] lo stato nascente, perché purtroppo per motivi di presenza di pubblico e conseguentemente [illegible] «cassetta» devono utilizzare in prevalenza le tournée già prestabilite dagli agenti dei soliti «big».

Ciò considerato, ci auguriamo che iniziative [illegible] quella intrapresa dall'Iniziativa Cami, da più di 10 anni, conti[illegible]ino nel loro compito impor[illegible] di [illegible] spazio ai giovani e meritevoli artisti, mettendo loro a disposizione una «palestra» importante per potersi [illegible] e così migliorare il loro stile nell'impatto col pubblico.

Queste «piccole» ma preziose e utili associazioni dovreb[illegible] [illegible] più incentivate, perché se vengono a [illegible] cesserà anche il tessuto [illegible] nettivo culturale [illegible] le «grandi» associazioni. E' questo il caso di sabato sera, dove abbiamo assistito, al Conservatorio, all'esibizione del giovane pianista Mario Boselli Mameli che si è buttato, in apertura di programma, nell'esecuzione della «Sonata op. 31 n. 2» di Beethoven, esponendola con finissimo gusto, precisione e continua ricerca timbrica. La sua bravura è emersa pure nei tre pezzi di Chopin «Ballata in sol minore, Scherzo in si bemolle minore Improvviso in fa diesis», che Mario Boselli Mameli con stile magaloffiano, anche se un po' carente di passionalità, ha portato a termine fra l'entusiasmo del pubblico. La serata è terminata con il «diabolico» Mephisto valzer di Liszt eseguito dal giovane pianista, con virtuosismo e sicure doti tecniche. Calorosissimi applausi con un bis.

Secondo Villata

Dove andiamo stasera

CHE VOGLIA
di cinema al Centrale

Concerti

Conservatorio. Alle ore 21, per i concerti dell'Associazione Musicale Riky Hertel: [illegible] Raffaelli (violino) e Michelangelo [illegible] (chitarra) in un repertorio comprendente musiche di F. Gragnani (*Sonata in la maggiore* op. 8 n. 3), M. Giuliani (*Grande Sonata op. 85*), M. Mitello (*Sonatina* 1981), N. Paganini (*Sonata concertata* [illegible] maggiore op. 3 n. 2 - [illegible] *in la minore* op. 3 n. 4).

Avvenimenti

Charlie Chaplin Pub. Alle ore 21,30, in via Passo Buole [illegible] Quasar (Paolo Fiana, tastiere; Marco Pitti, chitarra; Aldo Armando, basso; Patrizio Morelli, batteria). Ingresso libero, consumazione obbligatoria.

Tuxedo. In [illegible], l'Associazione Culturale Iena Ridens-La Coop. Radio Torino Popolare e una parte del consiglio dei delegati Enel Martinetto organizzano «Maschere e Rock». Un Carnevalesco party [illegible] tanti tipi di maschere, trucchi e [illegible]. Nell'arco della serata oltre al [illegible] rock che caratterizza il Martedì-Tuxedo sono previsti un atelier del trucco ed uno per la realizzazione delle maschere personalizzate in [illegible]. Ingresso aperto a tutti (con o senza costume carnevalesco), lire [illegible]. Inoltre, [illegible] in omaggio [illegible] maschere antinucleari in polistirolo da colorare.

Centro d'Incontro [illegible] nale. Alle ore 21, in via Migliotti 24, per il [illegible] Dentro il Teatro: «A Solo». Danze Bharata-Natyam di Ludovico Muratori. Ingresso, lire 3mila.

Scripofilia. In corso [illegible] 102, l'Associazione ex- Allievi e il Centro Storico Fiat presentano la prima esposizione di titoli azionari e obbligazionari antichi in [illegible] «Portafoglio Storico» di Alex [illegible] (Bologna-Castel [illegible] Postale 453). La mostra [illegible] aperta fino al 22 marzo

Teatro

Teatro Regio. Alle ore 20,30, prima rappresentazione della *Thaïs* di Jules Massenet, edizione in lingua francese. Concertazione e direzione d'orchestra del maestro Reynald [illegible]. Regia di Peter [illegible]. L'allestimento è dell'Opera di Roma. Partecipa il «Ballet du Nord» di Roubaix il cui direttore Alfonso Catà cura la coreografia dello spettacolo. Compagnia di canto: [illegible] Braun (*Alexandra*), Pietro [illegible] lo (*Nicia*), E[illegible] Mauti Nunziata (*Thaïs*), Carlo de Bortoli (*Palémone*), Maria [illegible] Picello (*Myrtale*), [illegible] Di Rocco (*Crobyle*), Ambra Vespasiani (*Albine*), [illegible] Gabriella Ferroni (*una incantatrice*), Aurelio Fasoda (*un servo*). Posto unico, lire 25mila (turno A). Repliche: 10-13-16-21-23-25-27-29 marzo e 1° aprile 1984.

Teatro Nuovo-Sala Valentino. Alle ore 21 (domenica, ore 16, ultimo spettacolo), il Nuovo Teatro Studio, diretto da Franco Passatore, presenta «La Calandria del Bibbiena». Azioni mimiche, Sandro Roberto. Preparazione musicale, [illegible] Jona. Ricerche e documentazioni, Piero Ferrero. Scene e costumi a cura di Franca [illegible]. Luci di Enzo Galla. Regia di Franco Passatore. — *Festevolezza erotica ed entusiasmo vitalistico sono le caratteristiche di questa commedia*. Prezzi: posto unico, lire 6mila; ridotti, lire 3500.

Teatro Adua/Il Gruppo [illegible]. Alle ore 20,30, in corso Giulio [illegible] 67, [illegible] *Ipocriti*, in collaborazione con il Centro di Drammaturgia di [illegible] e l'Istituto del Dramma Italiano, presentano «L'isola di Satchok», di Manlio Santanelli (premio IDI 1983). Regia di Gianfranco De Bosio. Scene di Bruno Buonincontri. Costumi di [illegible] ra de Vincentiis. Musiche di Pasquale [illegible]. — *L'eros* [illegible] *tragicommedia è un pescatore povero e* [illegible] *guato*. Prezzi: platea, lire 12mila (ridotti, lire 10mila); galleria, lire 9mila (ridotti, lire 8mila).

Teatro Alfieri. Alle ore 21, Carlo Giovannini, presenta [illegible] Bramieri in «Pardon Monsieur Molière», commedia musicale di Terzoli e Vaime, liberamente tratta da «Le bourgeois gentilhomme» di Molière, con Maria Monti, Gigi Bonos, Leo Colonna, Gian Franco Mari, Gianna Coletti, Fatima Lucarini, Mila Sannoner, Vittorio Marsiglia, Massimo Dapporto. Musiche di [illegible] Pisano. Coreografie di [illegible] Saddler. — *Bramieri*, [illegible] *mille barzellette, si cimenta con uno dei più classici autori del teatro leggero*. Prezzi: (martedì, mercoledì, giovedì e domenica sera) poltrona platea, lire 23mila; poltroncina platea, lire 18mila; poltrona galleria, lire 12mila. Venerdì, sabato e domenica pomeriggio: 25mila, 18mila, 15mila.

Teatro Carignano. Alle ore 20,30 (domenica, ore 15,30), il Teatro di Roma presenta «Caligola», con Pino Micol, Claudia Giannotti, Fernando [illegible]. Regia di Maurizio Scaparro. Costumi di Emanuele Luzzati. [illegible] Giancarlo Chiaramello, [illegible] unico, [illegible].

Teatro degli Infernotti. In via C[illegible] Battisti 4b, alle ore 21, Teresa Il poeti [illegible] tra d'avanguardia [illegible] «Le previsioni del tempo: i Novissimi (8+1)», a cura di Giuseppe Bartolucci, con la collaborazione di Giorgio Sebastiano Brizio. [illegible], la Compagnia *Teatro* [illegible] presenta Toni Servillo in «Guernica».

Film

Vogliadicinema. Alle ore 21, al [illegible] d'Essai, per la rassegna di anteprime cinematografiche organizzata dall'Aiacs, Agis e Anica in collaborazione con la Regione, proiezione del film «Bianca», di e con Nanni Moretti. Le proiezione è a ingresso gratuito [illegible] presentazione del biglietto d'invito che si può ritirare, oggi e domani pomeriggio, dalle [illegible] 19, presso la sede dell'Aiacs (balconata della galleria Subalpina).

In poltrona davanti alla TV

CARLO
aveva una zia

Raiuno

Ore 20,30: La zia di Carlo, prosa. Il quarto appuntamento col ciclo di prosa *Così è la vita* torna a far sorridere con questa farsa inglese scritta da Brandon Thomas e interpretata da Tullio Solenghi, passato ultimamente dal cabaret al teatro brillante, Vanni Corbellini e Milena Vukotic.

Si narra, in [illegible] le crescentemente frenetici, dell'improvviso arrivo di una ricca zia brasiliana [illegible] va a far visita al nipote Carlo che studia a Oxford e amoreggia con una giovane orfana il cui tutore è [illegible] zio della [illegible] grande amico Giacomo. Per solennizzare l'arrivo della zia, Carlo invita a cena Giacomo, le due ragazze e il tutore-zio, confidando che la presenza della ricca parente convinca quest'ultimo a concedere [illegible] giovani il suo sì al matrimonio.

Succede che però la zia comunichi il suo improvviso ritardo e allo stesso che non può essere rimandata, debba presentarsi al suo posto un [illegible] amico, Babbs, opportunamente truccato e travestito. Il finta zia ha un successo eccessivo, tanto che lo zio-tutore se ne innamora perdutamente e si rifiuta di lasciarla [illegible] un minuto. La [illegible] zia irrompe [illegible] (ha potuto [illegible] puntualmente) e la [illegible] prosegue nel gioco degli equivoci regalando spunti comici, susseguirsi di scenette e una fusione felice negli ultimi minuti.

Raidue

Ore 22,05: [illegible] cinema, documenti. Le attese di attori hollywoodiani che rievocano la loro esperienza italiana si conclude stasera con Janet Leigh, Tony Musante, Pamela Tiffin, Mel Ferrer, Robert Wagner, [illegible] Baker e [illegible] Borgnine.

L'ultima [illegible] della trasmissione propone parlando di cucina, [illegible] arte, paparazzi e incidenti più o meno gradevoli [illegible] comici che potevano [illegible] capitare un tempo ad un attore americano in questo Paese. Intervengono il press-agent Enrico Lucherini e l'attore Giancarlo Giannini

Pur [illegible] la trasmissione è una miniera di curiosità e informazioni. Per il pubblico non fanatico di cinema il telefilm *Brivido dell'imprevisto* su Raidue sarà forse più coinvolgente.

Canale 5

Ore 20,25: Dallas, telefilm. Grande ritorno per i maniaci [illegible] che a seconda della provenienza dei dati (Rai o Canale 5) potrebbero seguire Dallas a 11 o a 6-7 milioni alla volta.

La nuova serie è la sesta, deriva una vendita di episodi, è costata a Canale 5 tra i [illegible] 60 milioni a puntata e relativamente poco, rendimento molteplice e seguita nel suo svolgimento le [illegible] gole che hanno rigidamente determinato le sincronie della

puntate precedenti. Si potrebbe pertanto azzardare una sorta di teorema *Dallas* ponendo da una parte l'elemento base costituito dai dieci personaggi fissi del serial e mutando continuamente la valenza (positiva e negativa, d'amore e d'odio, che caratterizzano i loro rapporti personali. In [illegible] serie troveremo Pam che [illegible] Bobby, Bobby che odia J. R., Sue Ellen [illegible] odia Pam, Clift ama Sue Ellen, J. R. che odia Pam. In quella seguente i rapporti possono comodamente spostarsi fino al totale ribaltamento, così come in quella successiva possono tornare al punto di partenza o modificarsi ancora seconde tutta la gamma di combinazioni permesse nell'arco di quelle possibili che grosso modo sono i milioni.

Il sesto capitolo del telefilm, in onda appunto da stasera, vede ad esempio Sue Ellen odiare J. R., J. R. odiare Bobby e amare Pamela, Pamela amare J. R. (al momento è sicuramente amata e un N[illegible]), Cliff Barnes odiare Bobby, Bobby amare la nuova arrivata Jenna, Sue Ellen amare il nuovo arrivato Peter, Peter [illegible] Jenna, Cliff [illegible] amata, Clayton Farlow con Miss Ellie.

Fin [illegible] nuovo quindi. Le novità più interessanti riguardano il [illegible] round di Dallas rivelano come [illegible] quelle relative ai nuovi ingressi di Jenna e Peter, inseriti entrambi col ruolo di tentatori e interpretati dai divi Priscilla Presley e Christopher Atkins. Quest'ultimo, lanciato [illegible] film *Laguna Blu*, ha 23 anni ed è uno dei nuovissimi [illegible] simboli di Hollywood. Ha il compito di [illegible] un flirt peccaminoso con Sue Ellen, far infuriare J. R. e, nelle puntate seguenti, avvicinarsi [illegible] più pericolosamente all'ex cognata Pamela.

La Presley è invece la multimiliardaria vedova del celeberrimo re del rock Elvis e svolge grosso modo le stesse [illegible]. Abilmente rivolgendosi a Bobby, facendogli portare [illegible] e mantenendolo quanto più lontano contro J. R.

Il nuovo Dallas come i precedenti continuerà ad andare in onda il martedì e il mercoledì. In quanto a trama e inserimento il big [illegible] cinema nel [illegible] è ancora nettamente inferiore al rivale *Dynasty* (ci sarà anche la Loren, ma forse solo [illegible] cicio in avanti), [illegible] il fascino dovuto all'essere stato il primo continua a porlo ai vertici delle classifiche di preferenza dei telespettatori.

Italia 1

Ore 20,25: Simon and Simon, telefilm. Nuove avventure del duo di detective che più [illegible] per le trame appassionanti si è seguita volentieri causa la confezione «cinematografica» del loro telefilm.

Stasera i due stanno dietro ad un marito infedele per conto della moglie gelosa. Non trovano traccia di relazioni segrete ma scoprono in compenso che l'uomo è implicato in un sequestro di persona e spiccano di contrabbando. Girato al confine fra California e Messico, il serial sfrutta entrambe le ambientazioni, latinoamericana e statunitense regalandoci suggestivi contrasti e atmosfere insolite.

Raiuno

13,30 [illegible]
14 — **Premio Raffaella?**, l'ultima telefonata
14,05 **Il mondo di Quark**, serie di [illegible] sulla natura e il mondo animale a [illegible] di Piero Angela. Oggi: Castelli d'argilla
15 — **Cronache italiane**, attualità
15,30 **Il consiglio d'Europa**, documenti. Della serie [illegible] - Istituzioni
16 — **Cartoni magici**, un viaggio con gli eroi di [illegible] (fumetti, musica e altre fantasia. Con Elisabetta Gardini, [illegible] lo Castagna, Giuseppe Calla. Nel [illegible] del programma: Sandybell, [illegible] ioni animati. Trentanovesimo [illegible]
16,50 **Oggi al parlamento**
17 — **Tg1** [illegible]
17,05 **Forte fortissimo** [illegible] **top**, [illegible] rietà presentato da Sammy Barbot, Corinne Cléry, Barbara D'Urso — Nel corso della trasmissione si alternano esibizioni di cantanti, numeri di varietà ripresi dal circo e giochi a premi in diretta [illegible] telefono. Si vincono curiosi giocattoli
18,15 **Spazio** [illegible] **programmi dell'accesso**. Associazione [illegible] Artigiani dell'edilizia. Venezia: Gli artigiani e il recupero edilizio
18,30 **Il** [illegible] **Viareggio.** Collegamento in diretta con il carnevale più importante d'Italia
19 — [illegible] **sera**, fatti, persone e personaggi presentati da Mino Damato e Enrica Bonaccorti. [illegible] trasmissione propone un tema alla [illegible]

Tullio Solenghi

mana, [illegible] delle varie puntate trovano spazio servizi d'attualità, intermezzi comici, special dedicati alla moda made in Italy e concorsi a premi

19,40 **Almanacco del giorno dopo** — **Che tempo fa**
20 — **Telegiornale**
20,30 **La zia di Carlo**, prosa. Di Brandon Thomas. Con Tullio Solenghi, Vanni Corbellini, Flavio Bonacci, Nunzia Greco, Susanna Marcomeni, Stefano Spettigue, Milena Vukotic. Regia di Andrea e Antonio Frazzi
21,55 **Telegiornale**
[illegible] **Dolce cinema**, gli attori di Hollywood nel [illegible] italiano. Documenti. A cura di Francesco Bortolini e Claudio Masenza. Programma realizzato in collaborazione [illegible] la Rai Corporation di New York. Terza ed ultima parte
23 — **Mister Fantasy**, musica e spettacolo da vedere
23,50 **Tg1 notte**
24 — **Dse: Schede matematica:** Le aliche

Raitre

13 — **Carnevale di Venezia**, collegamento in diretta
13,40 **Il conte di Montecristo**, sceneggiato tratto dal romanzo di Alessandro Dumas. Con Andrea Giordana, Giuliana Lojodice, Achille Millo, Anna Miserocchi, Carlo Ninchi. Regia di Edmo Fenoglio. Quinto episodio
15 — **Arco: Finale del torneo di calcio Beppe Viola**
16,45 **Cento città d'Italia**, documenti
17,10 **Incontro col cantante Gian Kuzminak**, musicale
17,25 **Le macchine e la terra**, documenti
17,55 **Esperimenti di fisica**, documenti
18,25 **L'orecchiocchio**, musicale. Con Antonella Consorti
19 — **Tg3**
19,30 [illegible] **spezzato**, [illegible]. Quinta [illegible]. Serie di trasmissioni dedicate all'in[illegible] avvenuto non [illegible] scossoni tra il Piemonte e il Mezzogiorno. *Dopo la sconfitta* [illegible] *contadina dei movimento di occupazione delle terre*
20,05 [illegible] **della tradizione**, documenti
20,30 [illegible] **sette**, attualità, politica, cultura, spettacolo e costume
21,30 **J. S. Bach: I concerti brandeburghesi**, musicale. Seconda parte: numero 4; numero 5; numero 6. Orchestra del Settecento di Amsterdam diretta da Franz Brüggen
22,30 **Tg3**
23,05 **Cribb**, telefilm. Secondo episodio

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,30 **I re** [illegible] **collina**, sceneggiato. Con [illegible] Duke
14,20 **Tandem...in partenza**, notizie, curiosità, sommario
14,30 **Tg2** [illegible]
14,35 **Tandem**, attualità, giochi, ospiti, videogames. Nel [illegible] so della trasmissione si alternano giochi a premi in diretta [illegible] diversi capoluoghi regionali, ospiti musicali, brevi documentari e notizie relative al mondo dei computer
16,30 **Le storie** [illegible] **vedere**, documenti. Prima parte: Cinema e storia
17 — **Vediamoci** [illegible] **Due**, attualità, musica, libri, teatro, cinema, varietà, ospiti, cronaca e altre cose presentate in [illegible] Roma da Rita Dalla Chiesa. Le rubriche di [illegible] L'avvenimento della settimana - Musica maestro - Telefono [illegible] - [illegible] pochi - Sistemone flash - Come sto? - Made in Italy - [illegible] Play. [illegible] del programma (ore 17,30 circa): **Tg2 flash - Dal Parlamento**
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander — *Jennifer Hart stasera viene invitata ad una riunione di ex allievi del suo vecchio college. Qui incontra un* [illegible] *vecchio spasimante che medita di uccidere Jo*[illegible] *ipnotizzandolo e costringendolo a compiere movimenti pericolosissimi. Se il piano* [illegible] *la sua morte sembrerà dovuta ad*

Jack Lemmon

un incidente. Naturalmente il progetto fallisce grazie all'abilità degli Hart

19,45 **Tg2**
FILM 20,30 **La strana coppia**, di [illegible] Saks, con Jack Lemmon, Walter Matthau, [illegible] Fiedler, Monica [illegible] Shelley. Usa commedia [illegible] — *Un divorziato, felice* [illegible] *sua condizione, convive per un po'* [illegible] *un separato che rimpiange il continuo la* [illegible]. *Il primo* [illegible] *disordinatissimo,* [illegible] *il secondo* [illegible] *in* [illegible] *grado e* [illegible] *solo l'alta cucina. Liti in continuazione. Da una commedia di Neil Simon*
22,15 **Tg2 stasera**
22,25 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo [illegible] grande schermo
22,30 [illegible] **tasca nostra**, il settimanale del Tg2 al servizio dei consumatori
23,25 [illegible] **brivido dell'imprevisto:** Non si può [illegible] tutto, telefilm
23,50 **Tg2** [illegible]

Montecarlo

13,30 **ILLA: punto di osservazione**, sceneggiato. Con Stefano Casini, Orso Maria Guerrini, Mariano Rigillo. Regia di Daniele D'Anza. Secondo episodio — *Dopo una rapina in banca si cerca un misterioso personaggio che, coinvolto nell'episodio criminoso si è comportato in modo strano e fa supporre alla polizia di avere smascherato una spia internazionale*
14,35 **Mangiamania**, varietà
15,30 **Cartoni animati**
17 — **Orecchiocchio**, musicale
17,00 **Bolle di sapone**, sceneggiato
17,50 **Les amours de la Belle Epoque**, sceneggiato. La duchessa bleu, terzo episodio. Con Stéphane Bouy
19,20 **Bim bum bambino**, gioco a premi
18,40 **Shopping**, guida agli acquisti presentata da Paola Prosi
18,50 **Telemenù**, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis
19,10 **Notizie flash**
19,20 **Gli** [illegible] **affari**, [illegible] premi
19,50 **Detective school**, telefilm
20,20 **Basket college Usa**
21,45 **Pianeta Moda**
FILM 22,15 **La prigioniera**, di Bernard Kowalski, con Jessica Walter, Ida Lupino
23,25 **In piedi o Seduti**, persone, parole, argomenti dei nostri giorni. Al termine: [illegible] — **Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia 1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

14 — **Operazione ladro**, telefilm
15 — **Harry O.**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**
17,15 **Vita da strega**, telefilm
17,40 **La fuga di Logan**, telefilm
18,40 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
19,50 **Il mio amico Arnold**, telefilm
20,25 **Simon and Simon**, telefilm
21,25 [illegible] **in, varietà**. Con Carlo Russo, [illegible] Barucchi, Cristina Moffa
FILM 23,30 **Souvenir d'Italie**, di [illegible], con June Laverick, [illegible] Corey, Inge Schoener, Vittorio De Sica, [illegible] Sordi. [illegible] commedia 1956 — *Tre* [illegible] *autostoppiste straniere arrivano in Italia e chiedon di essere ospitate da un nobile veneto. Tempo dopo raggiungono Roma, poi proseguono il* [illegible] *viaggio nel resto dell'Italia. Due* [illegible] *l'amore. Sordi ha una parte di contorno*

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **General Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una vita da vivere**, sceneggiato
16,50 **Hazzard**, telefilm
18 — **L'albero delle mele**, telefilm
18,20 **Popcorn**, musicale
19 — **Giorno per giorno**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
20,25 **Dallas**, telefilm
FILM 21,25 **Venere in visone**, di Daniel Mann, con Elizabeth Taylor, [illegible] Fischer, Dina Merrill. Usa drammatico 1960 — *Un uomo sposato s'innamora perdutamente di una donna nevroticissima che è stata sua amante un tempo. Poi i due litigano perché lei ha preso una pelliccia della moglie di lui che, comprensiva, gli perdona tutto pur di riaverlo con sé. Melodramma che fruttò l'Oscar alla protagonista e che ora pare un poco invecchiato*
23,25 **Boxe**
FILM 1,25 **Uomini coccodrillo**, di Roy Del Ruth, con Lon Chaney jr., Bruce Bennett. Usa horror [illegible] — [illegible] *scienziato vuole* [illegible] *la pelle umana con innesti di parti di coccodrillo e crea i mostri che terrorizzano per buona parte del film prima* [illegible] *sterminati* [illegible] *trovata geniale*

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

14 — **Magia**, sceneggiato
FILM 14,50 **Capro** [illegible] **storio**, di Robert Hamer, con Alec Guinness, Bette [illegible] Gran Bretagna drammatico 1959 — *Due anni, l'inglese Barrett e il* [illegible] *nobile decaduto* [illegible] *s'incontrano e celebrano la cosa* [illegible] *bevendo* [illegible] *da ubriacarsi.* [illegible] *risveglio l'inglese si ritrova nei panni del francese,* [illegible] *dai debitori e pieno di problemi. Con un po' di abilità risolve tutto e migliora la sua situazione economica, quando torna il vero De Gué a reclamare i suoi diritti*
17 — **Cartoni animati**
17,20 **Goldie Gold**, cartoni animati
17,50 **La famiglia Bradford**, telefilm
18,50 **Marron Glacé**, sceneggiato
19,30 **M'ama, non m'ama**, gioco a premi presentato da Sabina Ciuffini e Marco Predolin
20,30 **Un milione al secondo**, gioco a premi presentato da Pippo Baudo. L'*ospite in studio è il cantautore Enrico Ruggeri, rivelatosi a Sanremo con Nuovo Swing che presenta due brani tratti dal suo primo Lp*
FILM 23 — **Miseria e nobiltà**, di Mario Mattoli, con Totò, Sofia Loren, Carlo Croccolo. Italia commedia 1954 — *Un giovane nobile vorrebbe sposare una borghese, ma la famiglia non acconsente e il padre di lei pretende il sì dei suoi genitori*
0,45 **ABC sport**

programmi tv

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,30 **Master.** [illegible] musica giorno per giorno
15,03 Radiouno per tutti: [illegible] e [illegible] di Lino [illegible]
16 — **Il Paginone.** Rotocalco sonoro di attualità culturale ideato e condotto da Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Ellington 1984.** «Rimembranze» di Billy Banks
18,30 **Musica sera:** Tancredi Pasero e il basso nel '900
19,20 **Audiobox** Specus [illegible] multicodice di Pinotto Fava
20 — Ore venti, su il sipario Signori... Il Feuilleton. Storia del romanzo d'appendice
21,03 **La giostra** di Fabio Dopicher
21,35 **Musica notte:** *Pagine pianistiche*
22 — **Stanotte la tua voce.** Colloqui con gli ascoltatori [illegible] Viviana Kasan

RAISTEREOUNO

15 — Tu mi senti... [illegible] F. Biagione, B. Marchand e P. Boncompagni
19,15 [illegible]
20,32 Superstereouno
22,30 [illegible]
23,05 Il piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Michele Gammino presenta Discogame. Premiate fabbriche di nuovi milionari attraverso un percorso-quiz in 5 tappe
15 — **Radiotabloid.** Quasi un rotocalco diretto da Manfredo Matteoli
16,35 In diretta da Via Asiago Claudio Lippi e Barbara Pavarotti s'incontrano, si affrontano e confrontano in [illegible] il pomeriggio
18,32 **Le ore** [illegible] musica «Il piano e il Forte»
19,50 **Viene la sera...** Incontro con il melodramma
21 — **Radiodue sera jazz.** Coordinato da Paolo Padula
21,30 **Radiodue** [illegible] notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — **Studiodue.** In diretta notizie, personaggi e musica [illegible] alta qualità
18,05 **I magnifici dieci.** Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 **F. M. Musica.** Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata con Alex Peroni e Max Venegoni

TRE (FM 98,2)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri a cura di Paolo Donati
15,30 **Un certo discorso** e [illegible] di Pasquale Santoli
17,20 **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali [illegible] da Mirko Bevilacqua
21,40 **Johannes Brahms**
22,15 **Fatti,** documenti, persone **Quando Tiziei si chiamava Tiflis**
23 — **Il jazz.** Presenta Dino Giannasi

RAISTEREONOTTE

Musica e [illegible] per chi vive e [illegible] di notte

Videogruppo — Canali 52-54; 37

14 — **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
14,30 **Le auto della settimana**
15 — **Colditz,** telefilm
16 — **Grande Ueu,** cartoni animati
17,30 **Videonotizie**
17,35 **Get Smart,** telefilm
18 — [illegible] **Gerico,** telefilm
19 — [illegible]
19,15 **Primo piano,** attualità
19,30 **Il** [illegible] **minuti,** attualità
20 — **Anche i ricchi piangono,** sceneggiato
FILM 20,30 **I seicento di** [illegible], di Tony Richardson, con Vanessa Redgrave, Trevor Howard, Jill Bennett, Harry Andrews. Gran Bretagna storico 1968 — *Storia della brigata di ussari che nel 1854 comandata da Lord* [illegible] *subì una grave* [illegible] *per mano dei russi a Sebastopoli nonostante la famosa carica dei «600». Si mette in rilievo l'incapacità dei comandanti, le loro reciproche gelosie e la brutalità della guerra*
22,15 **Colditz,** telefilm
23,15 **Le auto della settimana,** attualità
23,45 **Videonotizie**
FILM 24,15 **Film della notte**

G. R. P. (Antenna 3) — Canali 66-42-20

13,40 **Doc Elliott,** telefilm
[illegible] **Il tesoro di Rommel,** di Romolo Marcellini, con Dawn Adams, Paul Christian. Italia avventuroso 1956 — *Un gruppo di avventurieri cerca di impossessarsi del tesoro che Rommel ha affondato in* [illegible] *per impedire che cadesse nelle mani degli inglesi e che un gruppo di sommozzatori cerca di recuperare per incarico del governo tedesco*
16,30 **Cartoni animati**
18 — **Spy Force,** telefilm
19 — **G. R. P. flash**
19,15 **Incontro con ...,** attualità
19,45 [illegible] **cinema**
20,20 **In diretta dallo studio Uno: Bingoo,** tombolone musicale a premi presentato da Renzo Villa
24 — **Doc Elliot,** telefilm
FILM 1 — **Gli invasori,** di Mario Bava, con Cameron Mitchell, Folco Lulli, Andrea Checchi, Alice ed Ellen Kessler. Italia avventuroso [illegible] — *Un re vichingo viene ucciso durante un combattimento contro i britanni. Dei suoi due figli Erik* [illegible] *salvato mentre Iron è catturato e adottato dalla regina* [illegible] *britanni. Anni dopo i due si scontrano in battaglia e scoprono di essere fratelli. Iron viene ucciso ed* [illegible] *lo sostituisce* [illegible] *vichinghi*
FILM 2,30 **La figlia del mendicante,** di Carlo Campogalliani, [illegible] Paola Barbara. Italia [illegible] 1951 — [illegible] *il Risorgimento una giovane si batte con l'aiuto del patriota Franco per scagionare il padre ingiustamente accusato di aver ucciso una dama napoletana. Le indagini, condotte segretamente, portano a conclusioni tali da scagionarlo pienamente*
FILM 4 — [illegible] **varietà,** di Domenico Paolella, con [illegible] Fiore, Alberto Sordi, Vittorio De Sica. Italia commedia [illegible] — *Sordi fa Fregoli, De Sica canta «Balocchi e profumi». Attraverso vari episodi* [illegible] *della commedia nostrana ricostruiscono la* [illegible] *del teatro di* [illegible] *in Italia*

Telecity — Canali 63-38-36

13 — **Lupin III,** cartoni animati
14 — **Peyton Place,** telefilm
15 — **Capitani e re,** telefilm
FILM 16 — **Il gioco del pigiama,** di George Abbott, con Doris Day, Carol Haney. Usa [illegible] 1957
19 — **L'incredibile Hulk,** telefilm
20 — **Cartoni animati**
FILM 20,20 [illegible] **che non si sappia in giro,** di Luigi Comencini, Luigi Magni, [illegible] Johnny Dorelli, Monica Vitti. [illegible] commedia [illegible] — *Tre episodi* [illegible] *sceneggi* [illegible] *della con imbarazzo un film* [illegible] *ad una dattilografa; alcuni detenuti protestano per la frustrazione sessuale; un ragioniere* [illegible] *una vendifrice di* [illegible] *per una aquila*
22,15 **Incontri internazionali di catch**
23,10 **Tuttocinema**
23,15 **Oroscopo**
FILM 23,20 **Aprile a Parigi,** di David Butler, con Doris Day, [illegible] Dauphin. Usa musicale 1953 — *Una ballerina di fila viene invitata per caso ad un importantissimo festival parigino.*

Svizzera R1 tv

16,30 **Documentario**
18 — **Per i più piccoli**
18,45 **Telegiornale,** prima edizione
18,50 **Il mondo in cui viviamo,** documentario
19,25 **Billy il bugiardo,** telefilm
19,55 **Il regionale - Telegiornale**
20,40 **Presa**
21,50 **Replay,** sport
22,40 **Telegiornale**
22,50 **Hockey su ghiaccio**
23,50 **Telegiornale**
FILM 24 — **Missione Hartman obiettivo attacco,** guerra

Primantenna — Canali 21-37

15 — **Speciale Carnevale**
17 — **Le stelle su di noi,** astrologia
18 — **Cartoni animati**
19 — **Hockey su pista,** sport
19,40 **Buon appetito con...**
20 — **Investigatori associati,** [illegible] film
FILM [illegible] **Film,** titolo [illegible] pervenuto in tempo utile
22,30 **Telefilm**
23 — **Calcio serie C2: Casale — Derthona**
FILM 24 — **Titolo non pervenuto in tempo utile**

Rete A — Canali 31-62-33

14 — **Anche i** [illegible] **piangono,** sceneggiato
FILM 16 — [illegible]**to, il re del blues,** di Gordon Parks, con Roger Mosley, Paul Benjamin. Usa drammatico 1976 — *Biografia* [illegible] *Ledbetter che passò il suo tempo nel Texas fra galere e sale d'incisione*
17 — **Space games,** giochi a premi
18 — [illegible]
18,30 [illegible] **Trenta,** [illegible] film
19,30 **Anche i** [illegible] **piangono,** sceneggiato
[illegible] 20,30 [illegible] **pistolero** [illegible], di [illegible] Kennedy, con [illegible] Garner. [illegible] 1971 — *Il poliziotto* [illegible] *capita in una cittadina del West sconvolta dalla lotta fra due fazioni avverse. Riporta la pace e sposa la figlia del sindaco*
22,15 **Hitchcock,** telefilm
23,30 [illegible] **Price,** [illegible]

Quartarete — Canali 22-35; 23

FILM 15 — **Pranzo al Ritz,** con Paul Lukas. Usa giallo 1937
16,45 **Cartoni animati**
17,30 **Speciale Fantascienza**
18,30 **Speciale videomusica**
19,30 **Batman,** telefilm
20 — **Le** [illegible] **dell'ape Magà,** cartoni animati
20,35 **Cartoni animati**
FILM 21 — [illegible] **uomo** [illegible] **vendita,** di Ri[illegible], [illegible] Richard Harris, Romy Schneider. Gran Bretagna drammatico 1971 — *Vicende del calciatore Eltan che a 40 anni crede di* [illegible] *bravo come un tempo e invece è* [illegible] *un atleta finito che si rifiuta di ammetterlo. Film sui falsi* [illegible] *della gloria sportiva*
FILM 23 — **Cronaca** [illegible] **una coppia,** con Pascal [illegible], Roger Coggio. Francia drammatico 1972 — *Marito e moglie decidono di darsi al libero* [illegible] *ci prende troppo gusto e lui comincia a soffrirne. Dopo un po' i* [illegible] *decidono* [illegible] *nella* [illegible]
[illegible] 0,45 **Potenti e** [illegible]; [illegible] Pierre Mondy. Francia drammatico 1964

Capodistria

14 — **Confine aperto,** attualità
17 — **Notiziario**
17,05 **Cosmos,** documentario
17,30 **Karino,** telefilm
18 — **I Monroes,** telefilm
19,30 **Notiziario**
20 — **Orizzonti,** documentario
FILM 20,30 [illegible] **rapina** [illegible] **secolo,** di Joseph Pevney, [illegible] Tony Curtis, Julie Adams. Usa poliziesco 1955
22,10 **Il gatto,** sceneggiato

Tele Subalpina — Canale 46

FILM 14,45 **La bottega dei miracoli,** di Nelson Pereira Dos Santos, [illegible] Diaz. Spagna commedia 1978
16,30 [illegible] **oggi**
FILM 17,25 **Un dollaro bucato,** di Giorgio Ferroni, con Giuliano Gemma. Italia western
19,30 **Cartoni animati**
20,10 **Rumpole,** telefilm
22,20 **Primo piano,** attualità
FILM 23,15 **Clandestina a Tahiti,** di Ralf Habib, con Martine Carol. Francia avventuroso

Canale 68 — Canali 68-57

FILM 15,40 **Il vagabondo dell'isola,** di Erich Pommer, [illegible] Lanchester, Charles Laughton. [illegible] avventuroso 1937
17,15 [illegible]
18,20 **Cartoni animati**
19,45 **Musica da vedere,** musicale
[illegible] 20,[illegible] **Dieci bianchi uccisi da un piccolo indiano,** di G. Baldanello, con Fabio Testi. Italia western 1974
22,15 **Gamma incontri,** [illegible] sul logastilo
22,50 [illegible] **cabaret**

Alberto Sordi su Videouno

Studio Nord — Canali 21-56; 68

[illegible] 15,30 **La** [illegible] **d'oro,** di [illegible] Renoir, con Anna Magnani. Francia [illegible]
18 — **Cartoni animati**
18,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 [illegible]
19,35 **Alle soglie dell'incredibile,** telefilm
[illegible] **Telefilm**
22 — **Canavese oggi**
22,20 **Oroscopo**
22,30 **Le proposte d'oro,** di [illegible] Gioielli

Telecupole — Canali 64-57; 21

16,30 **Temple e Tam Tam,** cartoni animati
17 — **Cartoni animati**
18 — **Riccardo Cuor di Leone,** telefilm
18,30 **S. O. S. Squadra Speciale,** telefilm
19 — **Brothers and sisters,** telefilm
19,30 **Notiziario**
20,05 **Oroscopo**
20,15 [illegible] **Cosby show,** telefilm
21 — **Tajarin** [illegible] **pummarola,** varietà

Quinta Rete — Canale 47

14 — **D come donna,** attualità
15,30 [illegible] **Day,** telefilm
16 — [illegible]**ritorna il latino**
16,30 [illegible] **Sud dei Tropici,** telefilm
17 — **Cartoni animati**
17,30 **La valle del diavolo,** telefilm
18 — **Swat** [illegible] **speciale,** telefilm
19 — **Cartoni animati**
FILM 20,30 [illegible] **sposare un** [illegible]no, di Jean Negulesco, [illegible] Lauren Bacall, Marylin Monroe, Betty Grable. Usa commedia [illegible] — *Tre* [illegible] *indossatrici decidono di accalappiare ciascuna un milionario. Iniziano col prendere in affitto un costosissimo appartamento, poi s'innamorano veramente di uomini poverissimi e* [illegible] *bandonano i loro progetti per sposarli*
22,30 **Sloane,** telefilm
FILM 23,30 **Il poliziotto,** [illegible] film [illegible] la tv giallo 1974
FILM 1 — [illegible] **piacere è femmina,** di Charles Ferrer, [illegible] Rose Nougy, Yves Jole, Joanna Young. Svizzera drammatico 1978 — *Varie* [illegible] *quasi eroiche con protagonisti tre ragazzi e una ragazza.*

Videouno — Canali 53-39-26

18,15 [illegible] **quei motivi,** rubrica sui problemi della giustizia
19,15 **Sugli schermi del cinema**
19,30 **Notiziario**
20,15 **Questo pazzo pazzo mondo dello sport**
20,45 **La** [illegible] **di Avignone,** sceneggiato
21,20 **A tutto sci**
22 — **Grand'opera,** attualità del mondo della lirica
22,30 [illegible] **d'estate,** di Gianni Franciolini, con Alberto Sordi. Italia commedia 1958

Telemalta — Canali 41-60-37

16 — **The doctors,** telefilm
16,30 **Sir Francis Drake,** telefilm
17,30 [illegible] **invincibili,** telefilm
FILM 18,20 **Caccia al maschio,** [illegible] Jean-Paul Belmondo. Francia commedia 1964
19,50 **Cartoni animati**
FILM 20,35 **Dolci inganni,** Italia commedia [illegible]
23,20 [illegible] **doctors,** telefilm
23,50 [illegible] **invincibili,** telefilm
0,20 **Sir Francis Drake,** telefilm

Nilus

Oroscopo di AstrOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Trascorrerete un'altra giornata euforica, apparentemente positiva, ma verso sera potreste rendervi conto di aver commesso un errore di comportamento che rischia di costarvi caro. Meglio allora pensarci per tempo e tenere a bada l'impulsività e l'irruenza.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
La vitalità è in calo. Sarete preoccupati e nervosi per tutta la giornata e non combinerete molto. Anche i rapporti sentimentali in crisi vi faranno ancora soffrire. Ma verso sera nasce una nuova invitante opportunità per mezzo di un amico: diventerete euforici.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Il vostro fascino istrionico è in aumento e voi tenterete di approfittarne per ottenere ciò che desiderate. Attenti a non strafare e a non tentare un bluff perché verreste immediatamente scoperti. Accontentatevi di sfruttare le reali doti che possedete.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Giornata positiva durante la quale riuscirete a rivedere la posizione al momento giusto e quindi a rimediare, almeno in parte, ad un errore commesso in precedenza. Se il pieno successo non è immediato esistono però garanzie im[illegible]enti di future fortune.

[illegible] (23 luglio - 22 agosto)
Continuano ad opprimervi le difficoltà di intesa [illegible] il partner. Se riuscirete ad accantonare questo problema, la giornata potrebbe [illegible] qualche soddisfazione in campo lavorativo e sociale. Ma [illegible], prima di tutto, combattete contro il pessimismo.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Si profila una [illegible] in un periodo di [illegible]. [illegible] le novità [illegible] [illegible] mettendo di sordina nella vostra ordinaria [illegible]tine. Inoltre, una notizia apparentemente [illegible]ativa vi [illegible] inter[illegible]. Non fatevi condizionare e scoprirete che è bolla di una bolla di sapone.

[illegible] (23 sett. - 22 ott.)
Continua il periodo di commettere pericolosi errori di valutazione, [illegible] superficialità e leggerezza. Se il vostro fascino resta vistoso, non è una buona ragione per trascurare gli impegni di lavoro e gli obblighi sociali.

[illegible] (23 ott. - 22 nov.)
Un'altra giornata combattiva e vincente per ciò che concerne il lavoro, la routine e la sfera sociale. Smettetela perciò di elucubrare sul comportamento del partner e di tormentarlo per conoscere la verità: tanto non ve la direbbe. Rassegnatevi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Avete elargito troppi consigli a qualcuno [illegible] non ve li aveva [illegible] e vi [illegible] fatto un nemico. Ignoratelo, [illegible] non volete che vi danneggi [illegible] di ogni tipo. Fidatevi del partner e di una persona di sesso femminile nata in Acquario.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Giornata positiva, durante la quale tutto quello [illegible] toccherete diventerà oro: [illegible] imprese si concluderà [illegible] con [illegible] successo, sia [illegible] tratti di risultati immediati, sia di miglioramenti a lunga scadenza. È [illegible] sul lavoro, come in amore e nelle amicizie.

[illegible] (21 genn. - 18 febbr.)
Un comportamento fanatico creerà urti nell'ambiente di lavoro e nelle relazioni sociali. [illegible] vi atteggerete a cinici e [illegible] la colpa a tutti, meno che a voi stessi, di una bruciante sconfitta. Soltanto con il partner potrete trovare una intesa.

[illegible] (19 febbraio - 20 marzo)
Una [illegible] notizia vi metterà su di giri e affronterete la giornata in modo [illegible] e baldanzoso, ottenendo il desiderato [illegible] Non [illegible] effimero perché gli sviluppi si riveleranno [illegible] fortunati [illegible]

Temperatura a Torino ore 8 +5	
[illegible] PREVISTO:	Cielo sereno, localmente [illegible] poco nuvoloso. VENTI: da deboli a moderati, con [illegible] forti sui rilievi. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: senza variazioni di rilievo. TENDENZA DEL [illegible]: condizioni stazionarie.

Regioni (ore [illegible])	
Aosta	n.p.
[illegible]	0
[illegible]	+ 2
Cuneo	+ 5
Novara	+ 3
Vercelli	+ 5
Genova	+ 9
Imperia	+10
[illegible]	n. p.

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia (ore 8)	
Venezia	+ 3
Milano	+ 4
Bologna	+ 3
Ancona	+ 6
Roma	+ 5
Napoli	+ 5
Bari	+ 5
Reggio C.	+ 8
Palermo	+11
Cagliari	+ 9

all'estero ieri		
Atene	+ 9	+16
Berlino	0	+ 5
Bruxelles	0	+ 7
Buenos Aires	+21	+30
Ginevra	+ 5	+ 7
Lisbona	+ 8	+13
Londra	+ 7	+11
Mosca	— 5	— 1
New York	— 4	+ 5
Parigi	+ 1	+ 9
Tokyo	+ 1	+ 9

Sylvester Stallone e Dolly Parton ripresi in una scena del loro ultimo film Rhinestone, [illegible] musicale che sta uscendo in questi giorni in America. Dolly Parton dice del suo partner: «E' un attore superbo, occupa la scena in un modo stupendo, ma di lì a dire che è anche un gran cantante...»

Al teatro Adua una novità di Manlio Santanelli

SANTO-SANCHO TROVA UN'ISOLA FORSE RICCA MA E' DELUSO

Ne «L'isola di Sancho» con Nello Mascia, sempre corretto, Marina Confalone, Franco Acampora, Paola Falciniti. Scenografie di Buonincontri

Buio, buio pesto in apertura de *L'isola di Sancho*, solo le saette squarciano l'oscurità, solo [illegible] voci [illegible] il senso atroce di solitudine. [illegible] l'inizio de *La tempesta* di Shakespeare, quando i teatranti hanno libera la facoltà d'ingigantire con gli effetti d'uso la sensazione d'angoscia che gli eventi suggeriscono.

Eppure [illegible] il passare dei minuti e con lo svolgersi dei fatti sarà sempre più chiaro [illegible] ogni eventuale riferimento ai classici menzionato abbiamo [illegible] ammazzato dietro una tenda come avviene di Polonio in *Amleto*) e da intendersi in senso [illegible] occasionale. A poco a poco la [illegible] di Manlio Santanelli da ieri in scena all'Adua si preciserà [illegible] pessimistico [illegible] un riferimento alla lotta di classe e un lin[illegible] che [illegible] all'infiorettatura [illegible].

Santanelli e il suo attore Nello Mascia, dopo il successo di *Uscita d'emergenza*, volevano sfuggire alla trappola di una Napoli eternamente affamata ed eternamente vitale. Pensavano davvero alla rielaborazione del mito di Don Chisciotte che invece è andato via via trascolorando lasciando tracce di sè nel titolo e nel fondo della rappresentazione, che baroccamente procederà per conto [illegible].

Il cavaliere dalla triste figura non si rintraccia neppure nei due atti rappresentati dalla Compagnia degl'Ipocriti. Nè Sancho vi figura di più se non per il nome che i nobili appioppano al popolano Santo (troppo banale e poi si chiama Venerdì di cognome, quindi farebbe Venerdì Santo). Campeggia invece un proletario al quale i nobili, [illegible] il vecchio meccani[illegible] della finzione sublimata [illegible] teatro, fanno credere di avere pronta una nomina a governatore di un'isola per ora indeterminata [illegible] forse concreta, ricchissima.

Il [illegible] non par vero di sbarcare il lunario in maniera [illegible] comoda e definitiva. Trasloca subito nell'isola, cioè in teatro e — come i milioni di emigranti [illegible] fratelli — si porta dietro la famigliola: moglie e figlia. Di delusione in delusione, poichè nessuno [illegible] tre [illegible] vengono da un'umile [illegible] di pescatori vanta [illegible] cultura [illegible] cademica, la commedia ne racconta la discesa verso l'inferno della disillusione più atroce.

Non è un [illegible] che la battuta peggiore venga detta in coro da duca, [illegible] e ministro i quali rivolgono al pescatore affamato e solitario una nenia petulante: «*Volevi mangiare? Sarai mangia*to...». Non [illegible] rigenerazione e [illegible] nemmeno miglioramento sociale per il proletario che trova modo d'urtarsi con l'altro cafone della storia, un furbetto che vende al migliore offerente i suoi [illegible] na[illegible] povero trovatello.

La prosa di Santanelli si [illegible] con la meccanicità e la ripetitività dei camuffamenti e dei trucchi necessari [illegible] messinscena. Quando al contrario può [illegible] nel franco discorrere della gente [illegible] popolo, ha nuov[illegible] accenti lirici e tonalità dolenti [illegible] al [illegible] l'opera d'esordio (del [illegible] si sa quanto [illegible] sia in ogni caso il secondo titolo d'un autore). *L'isola di Sancho* [illegible] come protagonista un pescatore, cioè un essere libero che sa creare la poesia e favorire l'entusiasmo: [illegible] costruzione [illegible] testo ne metterà [illegible] le possibilità nascoste, [illegible] i monologhi trascinanti o espresse in contrasto con la moglie Teresa o l'antagonista Carluccio. Qui [illegible] si avv[illegible] davvero la convenzionalità.

Del resto la regia di Gian[illegible] De Bosio, perfino timida in certi punti dell'inizio quando la cornice aristocratica [illegible] evita i luoghi comuni, [illegible] l'impressione di avere in sostanza puntato con l'intera compagnia a un lavoro collettivo [illegible] non ponga qualcuno in secondo piano rispetto ai temperamenti dominanti. [illegible] conseguenza [illegible] nel la nostre scelte, per quanto riguarda gl'interpreti.

Con Nello Mascia, protagonista [illegible] corretto e tuttavia vigoroso, spiccano proprio i plebei: Marina Confalone, Franco Acampora, la ragazza Paola Falciniti, vivacissimi sull'efficace sfondo scenografico immaginato da [illegible] Buonincontri.

Piero Perona

[illegible] protagonista ieri [illegible] de «L'isola di Sancho»

In prima al cinema Capitol

BAD BOYS

BAD BOYS di Rick Rosenthal con [illegible] Penn, Jim Moody, Reni [illegible]. Drammatico, Usa, colori. (Cinema Capitol).

I quarantenni indovinano che cosa pretendono di trovare al cinema i loro figli diciottenni. Francis Ford Coppola ne *I ragazzi della 56ª strada*, per rifarsi una fama e soprattutto un credito, ha sparato al bersaglio delinquenza-sentimento facendo centro in pieno; Rick Rosenthal, senza preoccupazione alcuna per lo stile, ha mirato all'impatto della violenza con la disperazione facendo a modo suo centro in *Bad boys*. Bisogna vedere ora se il pubblico minorenne italiano preferirà l'astuzia dolciastra di Coppola o l'astuzia grossolana di Rosenthal.

Trama - I «bad boys» del titolo, cioè i ragazzi cattivi che fanno la coda per un posto al riformatorio, sono tanti nella metropoli americana. Tuttavia solo due, O' Brian e Moreno, si ritagliano una fetta di notorietà nel corso del film: O' Brian ha ammazzato per un incidente il fratellino di Moreno e quest'ultimo ha risposto violentandogli la ragazza.

Ora soltanto O' Brian ha capito la dura e vile lezione dell'isolamento e [illegible] detenzione. Moreno al contrario ha giurato di uccidere il rivale e una notte metterà in atto il suo proposito dopo avere imprigionato tutti i carce[illegible] rendendoli spettatori d'una lotta per la vita o per la morte. Il finale, «summa» violenta di comportamenti atroci e determinati, si tinge a sorpresa d'un [illegible] di umana solidarietà.

Giudizio - Il regista Rosenthal viene dal premiato stabilimento di John Carpenter (*1997: fuga da New York*) il quale gli ha già affidato la continuazione della sua saga preferita, quella di *Halloween*. Non nutrirà mai preoccupazioni stilistiche benchè a modo suo, con [illegible] sogghigno e una contumelia, anch'egli s'imponga [illegible] intelligenza al pubblico che ama le forti emozioni. I «bad boys» di questa Chicago risultano credibili al punto [illegible] suscitare soltanto fastidio [illegible] anche comprensione.

Per raggranellare ulteriori dollari — o lire [illegible] siano — al botteghino, Rosenthal si diverte ad ampliare i conflitti e a sottolineare i particolari secondo una melodrammatica concezione dello spettacolo.

p. per.

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì Lire 3000. Dal martedì al venerdì Lire 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ad enti dopolavoristici, circoli, Alace, ecc.). Sabato e domenica Lire 6000.

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52, Tel. 547.007
Cujo (Il [illegible] nome del terrore), di Stephen King, con Daniel Hug Kelly, Christopher Stone, Ed Lander (Usa-Colori) — Mille Sanbernardo contro il [illegible] e si [illegible] giustiziere. Vietato 14. Orrore
16,10; 17; 18,50; 20,30; 22,30 [illegible]

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Il [illegible] onorario, di J. Mackenzie, con Richard Gere, Michael [illegible] (Usa-Colori) — Un organizzazione di guerriglieri rapace per [illegible] gio un console inglese e la sua amante cerca di salvarlo. Drammatico
16,15; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

CAPITOL — via S. Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Bad boys di Rick Rosenthal, con [illegible] Penn, Remy Sen[illegible] (Usa-Colori) — Su schermo panoramico, le avventure di una banda di giovani. Sono numerosi e disposti a tutto. Vietato 14. Avventuroso
15,40; 18; 20,15; 22,30 Prima visione

[illegible] D'ESSAI — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Corso il assunzione un killer, di Michael Ritchie, con Walter Matthau, Robin Williams (Usa-Colori) — Sventata una rapina, un brav'uomo è alle prese con la vendetta del rapinatore. Non vietato. Com[illegible] brillante
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★★/●●●

[illegible] 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 548.348
Jimmy Dean, Jimmy Dean, di [illegible] Altman, con Sandy Dennis, Cher, Karen Black (Usa-Colori) — [illegible] il mito di James Dean, la storia dell'America degli Anni 50 nel consueto quadro vivace di Altman. Non viet. Commedia
16,30; 18,35; 20,40; 22,40 Prima visione

[illegible] CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. [illegible]
The Atomic [illegible] proviamo a ridere della bomba, di K. Rafferi e J. Loader (Usa-Colori) — A metà fra il documentario, l'avventura e il cartone animato, un film sulla realtà della bomba. Non vietato. Documentario
16,15; 17,30; 21; 22,35; ore 19,15 Tootsie ★★★/●●

CRISTALLO — via Goito 5, Tel. 650.71.00
The day after (Il giorno dopo), di Nicholas Meyer, con J. Robards, J. Williams, S. Guttenberg (Usa-Colori) — Il film che tanto scalpore ha fatto in tutto il mondo su un desolato futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. Drammatico
15,20; 17,45; 20; 22,30 ★★/●●●●●

DORIA — via Gramsci, Tel. 542.422
Una poltrona per due, di J. Landis, con D. Aykroyd, E. Murphy (Usa-Col.) — Divertenti imprese di due uomini lanciati alla rincorsa del medesimo avanzamento professionale. Chi arriva primo prende quello che vuole. N. viet. Comm.
15; 17,50; 20,10; 22,30 [illegible]/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 372.047
Ai confini della realtà, di John Landis, Steven Spielberg, Joe Dante, Geo Miller con Dan Aykroyd, Albert Brooks (Usa-Colori) — Quattro registi specializzati in film avventurosi e d'orrore, per una storia fantastica. Non viet. Fanta-horror
15,30; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★/●●●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Furyo, di Nagisa Oshima, con D. [illegible], R. Sakamoto, T. Conti (Giappone-Colori) — I rapporti venati di omosessualità fra un prigioniero inglese e il comandante giapponese, durante la seconda guerra mondiale. Viet. 14. Drammatico
15,00; 18; 20,10; 22,30 ★★★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Il mondo Picone, di Nanni Loy, con [illegible]ario Giannini, Lina Sastri (It.Col.) - [illegible] si dà fuoco per protesta, ma nel parapiglia il suo [illegible] scompare [illegible] che [illegible] d'espedienti s'incarica di ritrovarlo. Non viet. Comm. dram.
16,55; 18,05; 20,15; 22,35 ★[illegible]

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
Lucida follia, di Margarethe Von Trotta, con Hanna Schygulla, Angela [illegible] (Germania-Colori) — La storia dell'amicizia fra due [illegible] di Berlino. Una è forte e sicura, l'altra debole e sull'orlo del suicidio. Non vietato. Drammatico
16,10; 18,10; 20,10; 22,10 ★★★/●●

GIOIELLO — via C. Colo[illegible], Tel. [illegible]
[illegible]rky Park, di Michael Apted, con W. Hurt, L. Marvin, J. Pacula, B. Dennehy (Usa-Colori) — Tre cadaveri vengono trovati sepolti nella neve. Non hanno nè un volto nè un'identità [illegible] aiuti a ricostruire il tutto. Non viet. Poliziesco
16; 18; 20,16; 22,25 ★★/●●●●

[illegible] — corso Sarcario 4, Tel. 541.523
The day after (Il giorno dopo), di Nicholas Meyer, con J. [illegible] J. Williams, S. Guttenberg (Usa-Colori) — Il film che tanto scalpore ha fatto in tutto il mondo su un d[illegible] futuro dopo la guerra nucleare. Non viet. [illegible]
15,20; 17,45; 20; 22,30 [illegible]

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.190
Essere o non essere, di Alan Johnson, con Mel Brooks, A. Bancroft, T. Matheson (Usa-Colori) — Nella Varsavia [illegible] dai tedeschi, un gruppo di attori combatte a suo modo i nazisti. Non viet. [illegible]
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 [illegible]

LUX — Galleria [illegible]
Coraggio... fatti ammazzare, di Clint Eastwood, con Clint Eastwood, Sondra Locke (Usa-Colori) — Eastwood regista di sè stesso, nei panni del consueto poliziotto coraggioso e violento, solo contro la criminalità della metropoli. Poliziesco
15; 17,40; 20,05; 22,30 ★★/●●●

NAZIONALE — [illegible], Tel. 516.[illegible]
Un ragazzo e una ragazza, di Marco Risi, con Jerry Calà, Marina Suma (Italia-Colori) — La burrascosa storia d'amore di due giovani, attraverso abbandoni e riunioni, fino (forse) alla decisione di stare insieme. Non viet. Commedia
15; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30 ★★/●●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532 448
Essere o non essere, di Alan Johnson, con Mel Brooks, A. Bancroft, T. Matheson (Usa-Colori) — Nella Varsavia occupata dai tedeschi, un gruppo di attori combatte a suo modo i nazisti. Non viet. Comico
14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30 ★★★/●●●

REPOSI — [illegible], Tel. 531.400
Scarface, di Brian De Palma, con Al Pacino, (Usa-Colori) — Tony Montana, fuoruscito cubano, [illegible] in America i gradini della [illegible] [illegible] tutti coloro che lo ostacolano. Vietato 14. Drammatico
16; 19; 22 ★★/●●●

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 519.148
Furyo, di [illegible] Oshima, con D. Bowie, R. Sakamoto, T. [illegible] (Giappone-Colori) — I rapporti venati di omosessualità fra un prigioniero inglese e il comandante giapponese, durante la seconda guerra mondiale. Viet. 14. Avventuroso
15,15; 18,20; 20,25; 22,30 ★★★★/●●●●

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 638.221
[illegible]o, ballando, di Ettore Scola con gli attori del Théâtre du Campagnol (Italia-Colori) — Cinquant'anni di storia francese [illegible] attraverso le musiche e i personaggi che animano una sala da ballo. Non viet. Musicale
16; 18,10; 20,20; 22,30 ★★★/●●●

VITTORIA — via Roma 356
Brainstorm, di Douglas Trumbull, con Christopher Walken, Natalie Wood, Cliff Robertson (Usa-Colori) — Una macchina registra sentimenti, emozioni, desideri e [illegible]. I dati [illegible] poi trasmessi da una mente all'altra. Non viet. Fantascienza
14,45; 16,50; 18,45; 20,40; 22,35 ★★/●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA — via C. Salvio 77, Tel. 297.197 - Lire 3000
Pink Floyd the Wall, con i Pink Floyd (Usa-Colori) — Attraverso le canzoni del mitico complesso pop inglese, la storia del gruppo musicale. Gioie, dolori, successi e insuccessi. Non viet. Musicale
20; 22,30 Riedizione

CONTINENTAL — via Nizza 345, Tel. 307.000 - Lire 3000
OGGI CHIUSO

FARO — via Po 30, Tel. 832.214 - Lire 3000
OGGI CHIUSO

[illegible] — piazza [illegible], Tel. 798.[illegible]
ORE 21 [illegible]

ALTRE VISIONI

[illegible] (via Cigna 47, tel. 486.590) Oggi chiuso

ADRIANO (via Saccol 66, tel. 357.718) Endie, di S. Turye, con B. Hershey, viet. 14, ore 17,45; 20,10; 22,30. Orrore

NUOVO ODEON (via Venaria 2, telefono 749.23.62) The [illegible] di John Landis, con John Belushi, ore 20; 22,20. Commedia

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) Vedi Luci Rosse

CHORE (via Nizza 50, tel. 657.650) Pantera rosa show, ore 16; 18; 20; 22,15. Disegno animato

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077) Personale di Sergio Leone: Il colosso di Rodi, con Lea Massari ore 15,30 e 17,45; Per qualche dollaro in più, con Clint Eastwood, Lee Van Cleef, ore 20, 22,30, western; Sala video: Angeli di un confronto, di Luca S. Naldi, ore 17, 18,30, 20, 21,30, 23. Ingresso soci

ZETA D'ESSAI (via Gibrallo 88, tel. 749 78 07) Serata promossa dal Quartiere 8. Donato: Fratello mare, di Folco Quilici, ore 20,30. Documentario

Al cinema è stare in compagnia

LUCI ROSSE

[illegible] (v. P. Tommaso 8, [illegible]) Cindy voglia e desiderio, con Robert Norman Jeremy Kest. Apertura 14,30; ultimo 22,30

ALEXANDRA (via Secchi 18, tel. 511.252) Vogliosa la calore, con Gabriel Pontello, Pascale Trichet. Ore 14,05; 15,45; 17,25; 19,05; 20,45; 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 48, t. 746.[illegible]1) Martyn, Josephine, [illegible] pornoaristocratiche. (Novità). Ap. 15; ult. 22,30

[illegible] (largo G. Cesare 105, t. 287 874) Girati di qua, mettiti così. Ap. 15; ult. 22,30

SELENE (corso Belgio 53, tel. 874.171) Florence superarrollo [illegible] Ap. 15; ult. 22, ultimo giorno

TORINO (via Saccol 8, tel. 530.353) L'orgia (Porno orgy of Desiree Cousteau) con John Holmes, Dorothy Lemay, Desiree Cousteau. Viet. 18. Ap. 10. Ult. 22,30. No stop

[illegible] LUCI ROSSE (via Milano 5, tel. 530.[illegible]) Vanessa [illegible]. Novità. Ap. ore 10; ultimo 22,30

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 571.842) Ether desideri particolari ai giovani maghi e Capple porno 2 film no stop. Apertura 15, ultimo 22,30

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 109, tel. 551.804) Blond Fire, novità Usa con John Holmes. Ap. 14,30; 22,30. Lire 4000

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 457 [illegible]) Carezze intime e Electrica Hard Ag. 15 ult. 22,30. L. 2500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.3617) Labbra bag[illegible] bocche vogliose. (Novità) Ap. 15; ult. 22,30

[illegible] (via S. Tommaso 8, tel. 565.334) La vogliosa Sibylle, con John Leslie, Dorothy Lee May

CIRCOLO [illegible] (v. Fr. Calandra 15, t. 831.[illegible]) Dalle 14,30 alle 24 conti. Oral fantasme esibizioniste. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

[illegible] (c. Reg. Margh. 123, t. 530.[illegible]) Sex orgy college, Vanessa Del Rio, Serena, James Gille. Apertura 10; ult. 22. Ingr. 4500. Rid. 3000.

[illegible] CITTA'

CARMAGNOLA
MARGHERITA: Vacanze di Natale.
CHIVASSO
POLITEAMA: Una Magnum per McQuade.
CIRIE'
ITALIA: Nana erotica. Viet. 18
MONTANARO
VITTORIA: due film dei circuiti specializzati Usa e Francia Erection supersex e Barbara la supervideosa. V. 18.
MICHELINO
SUPERGA: Mai sesso caldo. V. 18.
PINEROLO
ITALIA: Cenerentola di Walt Disney.
RITZ: Se tutto va bene siamo rovinati.
PIOSSASCO
S. GIORGIO: La pazza storia del mondo.
RIVAROLO
CRISTALLO: Scarpen.
RIVOLI
NUOVO: 1997 fuga da New York.
SUSA
CENISIO: Carnefice al palazzo di giustizia.
VENARIA
DANTE: Pesce confessioni di una ragazzina.

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 20,30 «Thaïs» di J. Massenet, direttore Reynald Giovaninetti

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: ore 20,30 la compagnia «Gli Ipocriti» presenta Nello Mascia in L'isola di Sancho di Manlio Santanelli, regia di Gianfranco De Bosio. Prenotazioni: Adua, c.so Giulio Cesare 67, ore 17-19,30, tel. 274.3274 e biglietteria T.S.T. via Roma 49, ore 8-19, tel. 544.562 - 567.6248

ALFIERI (535.440): ore 21, Garinei e Giovannini presentano Gino Bramieri in Pardon monsieur Molière. Pren. cassa teatro.

AL VECCHIO PO - HOTE D[illegible] ore 21,30 Danza Moderna [illegible] con [illegible] Negri. Tel. 830.7622.

CABARET VOLTAIRE - UNIONE CULTURALE - TEATRO DEGLI INFERNOTTI: solo per 2 giorni, 6-7 marzo, ore 21, per la rassegna «Le previsioni del tempo - I Novissimi (8+1)» la Compagnia Teatro Studio di Caserta presenta Toni Servillo in Guernica. Spettacolo in abbonamento. Pren. obbligatoria al 516.048 - 541.434. Ingresso L. 10.000, rid. 8000 (via C. Battisti 4/b, tel. 511.779).

[illegible] - T. [illegible] ore 20,30 Teatro di Roma presenta Caligola, di Albert Camus, con Pino Micol, Claudia Giannotti. Regia di Maurizio Scaparro. Sosp. in abb. Tel. 657.6248.

CONSERVATORIO - RIKY HAENTELT: il concerto del duo Reinhold-Severi è rinviato per malattia del chitarrista. Prossimo concerto 20 marzo: Eve Cainska, violone

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: recite per gruppi scolastici e aziendali ogni giorno feriale. Tel. 530.938.

IL BUONTEATRO: al Teatro Agnelli (V. P. Sarpi, 117): alle ore 10 La ballata di Pinocchio della Compagnia Torino Ragazzi. (Per inf. tel. 779 [illegible])

NUOVO - V FESTIVAL INTERNAZIONALE IL GESTO E L'ANIMA: riposo. Da giovedì ore 20,30 Carla Fracci e Gheorghe Iancu. Inf. tel 655.562.

NUOVO - SALA VALENTINO: ore 21, Nuovo Teatro Studio, diretto da Franco Passatore, presenta il lavoro del 2° corso in spettacolo La Calandria del [illegible]. Inf. tel. 655.562.

STAMPA SERA

edizione BORSE

L. 500
ANNO 118 - NUMERO 56

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZ[illegible]AMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

[illegible] 6 Marzo 1984

Craxi contro il maxi-contratto. Zavoli forse lascia

CONTRO RAFFAELLA ANCHE ANDREOTTI NASCE «CASO BAUDO»?

ROMA — Il braccio di ferro fra Rai e Palazzo Chigi continua. [illegible] il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, ha nuova[illegible] parlato con Zavoli, invitandolo a sciogliere il supercontratto con Raffaella Carrà. La vicenda, secondo voci non confermate, potreb[illegible] concludersi con le dimissioni del presidente della Rai.

Il «caso Carrà» sarà giovedì all'esame della commissione parlamentare di Vigilanza sulla [illegible]. Intanto, nella polemica sul maxi-contratto offerto alla soubrette, si è aperto un altro fronte sul diritto di Craxi di intervenire.

Francesco Tempestini, in un articolo sull'Avanti, concordato con [illegible] segreteria, ribadisce la legittimità dell'intervento [illegible].

Intanto, dopo i consiglieri dc, [illegible] i comunisti (che [illegible] votato contro) sono ora pronti a sostenere il rin[illegible] contratto-Carrà. Ignazio Pirastu, consigliere Rai del pci, ha infatti dichiarato: *«Mi opporrò alla rimessa in discussione. Perché sarebbe rendersi complici di una violazione di legge fatta dall'esecutivo. Se si accetta* — [illegible] conclude Pirastu — *l'imposizione del governo per questo contratto, lo si [illegible] be accettare per tutti gli altri; per Baudo, Grillo, la Federcalcio e perché no, per Bernacca»*.

[illegible] nella disputa ora entra anche il ministro Giulio Andreotti che nella rubrica «Block notes» dell'«Europeo» sulla vicenda Carrà, scrive: *«Se un architetto o un medico sono particolarmente bravi, un contante è eccezionale o qualunque altro professionista o artista riscuote singolari successi, è equo che guadagnino molto [illegible] più dei mediocri; ma si tratta* — aggiunge — *soltanto di misure e delle caratteristiche del momento»*.

«Proprio mentre si richiede al lavoratore che guadagna (moglie e due figli) meno di un milione al mese un taglio [illegible] qualche decina di migliaia di lire per salvare l'Italia dal disastro economico, è una bom[illegible] provocatoria — [illegible] Andreotti — *apprendere che [illegible] possa comunque concordare un compenso [illegible] alcuni miliardi»*.

«Per [illegible] più — fa presente il ministro — *da un ente pubblico che, se è vero che si trova ora in c[illegible] con privati, fruisce però di un canone di abbonamento che i privati non conoscono»*.

Ricordato [illegible] qualche [illegible]no fa fu effettuato un[illegible] sulla giungla retributiva da parte di un dirigente democristiano emiliano, che aveva [illegible] *e protestate, per la proposta della creazione [illegible] un'apposita commissione parlamentare per [illegible] reggere gli squilibri [illegible] in rilievo»*, e che tutto ciò però è *«rapidamente ripiombato nella gioiosa e consolidata [illegible]chia»*, Andreotti afferma che *«Raffaella ha ragione di reagire con il riflettore posato su [illegible] lei mentre i cassaintegrati friulani sottoscrivono per dare miliardi a Zico e il popolo minuto [illegible] Firenze sembra pronto ad autotassarsi per importare un trentenne [illegible]ione d'Oltralpe»*.

«Non mi sento tuttavia di criticare chi critica. Senza nulla togliere con questo — conclude Andreotti — *ai diritti del [illegible] d'amministrazione e all'autonomia gestionale delle partecipazioni statali»*.

Mentre il caso Carrà infuria, già si affaccia alla ribalta un'altra «bomba». Il *Gazzettino* di Venezia di oggi porta in evidenza il «caso Baudo», destinato con tutta probabilità [illegible] rie[illegible] quello della collega.

Attualmente Baudo conduce per la Rai *«Domenica in...»* e per Retequattro *«Un milione al secondo»*, avendo sempre lo stesso Baudo rifiutato l'esclusiva. Proprio in questi giorni, però, Pippo Baudo dovrebbe accingersi a firmare il ri[illegible] del contratto per altri due anni con la Rai, e se l'ente, come sembra, pretendesse il «diritto d'esclusiva», il conduttore siciliano, dopo le richieste della Carrà, [illegible]rebbe intenzionato a chiedere una cifra intorno agli otto miliardi di lire.

«L'affare del secolo»

LA GULF OIL VA ALLA STANDARD 13 MILIARDI DI DOLLARI

La fusione non ha precedenti: il gruppo diventa il secondo nel settore petrolifero statunitense (dopo la Exxon). Il contributo della Bank of America

NEW [illegible] — E' davvero [illegible] del secolo: per 80 dollari [illegible] azione, pari a un esborso [illegible] di 13,4 [illegible] di dollari, la Standard Oil ca[illegible] (Socal) si è [illegible]rata la quota di controllo della Gulf Oil.

La fusione, che non [illegible] precedenti nella storia per l'enti[illegible] di acquisto, farà del nuovo gruppo Standard-Gulf il maggiore, in termini di attività, nel settore petrolifero americano dopo la Exxon. La transazione ha avuto in nottata il benestare del consiglio di amministrazione della Gulf dopo una lunga riunione in cui figuravano sul tavolo anche [illegible] della Atlantic Richfield (Arco) e una proposta di acquisto della società Kohlberg, Kravis, Roberts. L'operazione è sta[illegible] approvata in tempi brevissimi anche [illegible] dirigenti della Socal.

L'accordo tra la Socal (il quarto gruppo petrolifero più importante degli Stati Uniti) e la [illegible] (quinta nella graduatoria delle grandi americane [illegible] petrolio) giunge al culmine di una lunga battaglia tra la Gulf e un gruppo di [illegible]onisti dissidenti capeggiato dal presidente della Mesa Petroleum, Boone Pickens.

In base all'accordo, la Socal procederà tra breve a una offerta d'acquisto in contanti per tutte le a[illegible] Gulf non ancora sotto il [illegible].

Per condurre in porto l'eccezionale operazione, la Socal si era assicurata prestiti per 13,4 miliardi di dollari da un gruppo di banche capeggiato dalla Bank of America. Per il restante miliardo [illegible] dollari si attingerà alle riserve in contanti del gruppo che alla fine del 1983 erano state valutate a 2,5 miliardi di dollari. Un portavoce della Socal ha dichiarato che [illegible] è stato [illegible] deciso se mantenere il simbolo commerciale della Gulf né che cosa fare delle 19.287 stazioni di servizio, 14.9[illegible] delle quali negli Stati Uniti.

A quanto riferiscono fonti informate, la Allied Corp, che si sapeva seriamente inte[illegible]sata a una proposta, non ne ha mai inoltrata una ai dirigenti della Gulf nella riunione di ieri.

[illegible] il fattore [illegible]po a far pendere la bilancia a favore dell'offerta della Standard e contro quella della società Kohlberg Kravis. Quest'ultima [illegible] offerto [illegible] cifra leggermente superiore, ma per completare l'operazione avrebbe avuto bisogno di almeno due mesi.

Dando per scontato per quanto riguarda il gruppo So[illegible] si possano superare eventuali difficoltà in tema di legisla[illegible] antitrust, le decisioni di ieri significano che la Socal sarà certamente la nuova proprietaria della Gulf anche se è tuttora pensabile che la Mobil, che si era rifiutata [illegible] sottoscrivere l'impegno [illegible] astenersi da qualsiasi offerta senza invito [illegible] la Gulf, potrebbe ancora [illegible] offerta più elevata. Un porta[illegible] della Mobil si è rifiutato comunque [illegible] fare commenti al riguardo.

Quanto alla Arco, si è appreso che la compagni[illegible] offerto 72 [illegible] ad azione [illegible] il pacchetto [illegible] maggioranza della Gulf, in pratica per un ammontare di 11,95 miliardi di dollari.

La proposta di fusione passa ora all'esame [illegible] federale per il [illegible]mercio (Ftc), la stessa che il mese scorso aveva approvato la fusione della Texaco e della Getty Oil dopo che la prima aveva accettato di vendere alcune attività della seconda.

Stanotte dopo le 3

TERREMOTO A TOKYO TRENI BLOCCATI

Fermati i super-rapidi per il Sud e sospesa l'attività all'aeroporto. Il sismo ha superato il quarto grado della scala Richter

TOKYO — Per quattro, interminabili minuti la terra ha tremato a Tokyo e nelle zone centro-settentrionali del Giappone. Una donna è mor[illegible] mentre gli edifici della capitale hanno oscillato come natanti nel mare agitato mentre piatti ed altre suppellettili cadevano a terra.

La scossa che è sembrata interminabile e che ha ricordato a molti il tragico terremoto del 1923, è stata [illegible] più violenta verificatasi nel Paese negli ultimi sedici anni. La sua entità è stata pari a 7,9 gradi della scala Richter, [illegible] me quella [illegible]to [illegible] investì il Giappone settentrionale nel 1968 provocando quarantacinque morti.

Questa volta il morto è fortunatamente soltanto [illegible] (la donna stroncata da collasso), mentre i danni sembrano limitati.

I responsabili delle ferrovie hanno sospeso per qualche tempo tutte le linee dei super-rapidi fra Tokyo e il Sud e viceversa per verifiche al percorso.

Negli uffici di Tokyo la paura è stata notevole; gli ascensori sono rimasti bloccati.

L'epicentro del terremoto è stato localizzato nel sottosuolo marino a quattrocento chilometri da Tokyo, piuttosto al largo dalle coste [illegible] Pacifico, in prossimità dell'isola di Torishima.

Torishima è una delle tante isole vulcaniche che si snodano per [illegible] chilometri a [illegible] della Baia di Tokyo e dista dalla capitale 780 chilometri.

Le scosse telluriche [illegible] state avvertite in tutto il Giappone centrale ed a Nord fino all'estrema punta dell'isola di Honshu distante quasi 1400 chilometri dall'epicentro del terremoto.

«Se l'epicentro del terremoto fosse stato vicino Tokyo o comunque in prossimità della costa i danni sarebbero stati notevoli e molta gente sarebbe rimasta ferita», ha spiegato un funzionario dell'ente meteorologico giapponese.

Conclusa l'operazione della Mobile di Torino

PER I CCT FALSI SETTE GLI ARRESTATI

Sette persone, appartenenti [illegible] banda [illegible] falsificava CCT (Certificati Credito del Tesoro) sono state [illegible] ieri dalla squadra mobile di Torino, nel corso di un'operazione difficile e complessa. La banda agiva su tutto il territorio nazionale e non è escluso che altre truffe, oltre quella tentata al Nuovo Banco Ambrosiano, siano state portate a termine in altre parti d'Italia. Gli agenti hanno anche sequestrato 1.200 milioni di CCT perfettamente contraffatti, pronti per essere piazzati.

In galera sono finiti: l'avvocato genovese Antonio Casadio, 38 anni, residente nel capoluogo ligure in Salita Santa Caterina 63; Paolo Cecchinato, 40 anni, residente a Servazzano Dentro in provincia di [illegible]; Walter Angeleri, 61 anni, Roma, via Ambrosini 5; l'olandese Christian Van Der Most, 40 anni, residente a Crespellano in provincia di Bologna; Adriano Martinengo, 42 anni, Cardè (Cuneo), piazza San Francesco d'Assisi 2; Pietro Biliotta, 26 anni, Pinerolo via Silvio Pellico 8; Napoleone [illegible]alarcangelo, 44 anni, residente a Cumiana in via Cascina Bordino 2.

Per ora la tipografia clan[illegible] in cui si stampavano i falsi certificati non è stata scoperta; Piero Sassi, dirigente della mobile torinese, ha detto che non è stato possibile arrivarci in tempo. Gli uomini della mobile — i funzionari [illegible] e Poerio, i sovrintendenti [illegible] e Calonda — hanno faticato per mettere insieme i tasselli del «puzzle» che deve essere ancora completato; gli arrestati erano già ricercati per reati analoghi dalle questure di Roma, Padova e Bologna. A Torino hanno fatto un passo falso quando hanno depositato Cct falsi al Nuovo Banco [illegible]brosiano, per un totale di [illegible] milioni, ritirando denaro contante per 80 milioni.

Antonio Casadio

Michelarcangelo Napoleone

Adriano Martinengo

Paolo Cecchinato

Pietro Biffota

Christian van der Most

RINVII A GIUDIZIO PER LE ASTE TELEVISIVE CINQUE EMITTENTI PIEMONTESI NON AVEVANO LICENZA

Non esiste giurisprudenza in proposito - Violato un articolo del testo unico di pubblica sicurezza

TORINO — I direttori, gli amministratori e i responsabili delle aste di cinque emittenti televisive private sono stati rinviati a giudizio dal pretore Pio Guarna per aver messo all'asta oggetti senza la prescritta licenza di pubblica sicurezza.

Dovranno perciò essere processati, per «Videouno», Giuseppe Garelli, responsabile della televisione, l'amministratore Enrico Boemi e il responsabile delle aste, Francesco Mouricone. Per «Canale 66» sono stati rinviati a giudizio l'amministratore Giovanni Recalcati e il titolare delle vendite Pietro Tartaglino. Per «Videogruppo», il direttore Sergio Rogna, l'amministratrice [illegible] Pissore e il direttore delle [illegible] Armando Feroglio.

Per «Telemania» sono s[illegible]ti rinviati a giudizio il responsabile, Giuseppe Maffi; l'amministratore, [illegible] D'Andrea ed Anna Ciardini, dell'agenzia di vendite all'asta «Centro artistico milanese».

Neanche l'emittente della curia è stata risparmiata dal pretore Guarna che ha rinviato a giudizio anche monsignor Michele Enriore, amministratore unico di «RTS Subalpina» e il direttore delle aste, Bruno Zambon.

Il processo è fissato per il 12 maggio prossimo. Per tutti l'imputazione è di aver violato l'articolo 115 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, che prescrive l'obbligo di richiedere l'apposita licenza per eseguire vendite all'asta. Questa licenza, inoltre, deve avere determinati requisiti. Ad esempio, alcuni [illegible]mercianti hanno richiesto alla questura la licenza per battere vendite all'asta nei propri locali, mentre la merce è stata messa all'incanto attraverso l'emittente televisiva.

Per essere in regola con la legge bisogna invece, in questo caso, essere in possesso di una licenza che autorizzi a compiere l'asta nei locali dell'emittente televisiva.

Questo problema è ormai da un paio d'anni al centro di polemiche e non esiste una giurisprudenza in proposito, dato che si tratta di un fenomeno recente. Visto che il legislatore ignora l'esigenza di regolamentare questa attività, si arriverà, probabilmente, ad una [illegible] ne attraverso le sentenze della magistratura.

Per qualche tempo le aste televisive sono state tollerate, fino a quando alcuni commercianti senza scrupoli non hanno inquinato il settore mettendo in vendita dei veri e propri «bidoni» o, addirittura, riciclando attraverso il video gioielli rubati. La prima denuncia è infatti partita proprio da una signora che aveva visto mettere all'asta un anello rubato. c. m.

TORINO
Scarsi affari
MILANO
Inversione
[illegible]

A [illegible] 7

«APPALTO URGENTE» L'USL 24 SI DIFENDE

Dopo l'invio di 13 comunicazioni giudiziarie per peculato [illegible] membri del precedente comitato di gestione

Il [illegible] di gestione dell'Usl 24 [illegible] quadrato dopo [illegible] tredici comunicazioni giudiziarie inviate dal sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Rinaudo, a tutti i suoi membri per un appalto «poco chiaro» nell'ex manicomio. Ieri sera ha diffuso un comunicato. *«La delibera è stata assunta con carattere d'urgenza dopo il rinvenimento del corpo di un degente vicino ai sotterranei di un reparto* — spiega — *L'esigenza di ripulire e controllare i sotterranei per evitare l'aggravarsi dello stato di pericolo per i degenti»* sarebbe stata alla base della delibera e dell'appalto «urgenti». Gli avvisi di reato sono stati notificati a tutti i componenti del precedente comitato di gestione (ad eccezione di due: De Marco, democristiano, e Crivelli, comunista, non presenti al momento [illegible] votazione). Uguale provvedimento per altri quattro impiegati dell'Usl 24. Per tutti l'accusa [illegible] peculato e interesse privato in atti di ufficio, mentre per il presidente del comitato [illegible] gestione dell'Usl 24 c'è anche la contestazione [illegible] falso [illegible] atto [illegible].

Le comunicazioni giudiziarie sono state consegnate ieri pomeriggio al presidente, Francesco Sammartano (psi), al vice presidente, Carlo Bolsoni (pci), e ai consiglieri Maria Luisa Tourn, Franco Migliett, Mario Cavallero (tutti del pci), Monica Della [illegible] (pli), Pier Giorgio Riva (dc), Ruggero Lauria ([illegible]), Cristoforo Profeta (psi, ora trasferito [illegible]). Stesso discorso per Giacomo Valente, coordinatore amministrativo (tuttora in carcere con l'accusa di essersi appropriato del denaro dei ricoverati), Gregorio G[illegible] (anch'egli coordinatore), Sergio Dominici, capo economato, Giovan Battista Tonon, capo ufficio tecnico.

Tutti [illegible] accusati di aver partecipato ad una delibera [illegible] ad una fantomatica di[illegible] che ha pulito le cantine dell'ex manicomio. L'impresa «L'Ecologica» [illegible] questo lavoro avrebbe ottenuto [illegible] di 26 milioni e 600 mila lire. Fra i proprietari [illegible] Teresa Pelretti, 37 anni, impiegata dell'Ussl e convivente di Ernesto Pagano, 44 anni, consigliere [illegible] psi a Collegno e presidente [illegible] circolo [illegible] tivo dell'Unità sanitaria. I due sono finiti in carcere a metà febbraio accusati di essersi appropriati di 117 milioni del circolo.

«Si [illegible] lavori di pulizia di tutti i sotterranei — spiega il vicepresidente, [illegible] lo Bolsoni — *In seguito alla relazione fatta dall'ufficio tecni[illegible] abbiamo deliberato sulla base [illegible] offerte che c'erano pervenute attraverso quattro ditte».*

Dal canto suo, il presidente Francesco Sammartano esprime *«sorpresa e amarezza personale»*. «*Non capisco* — aggiunge — *se il peculato riguarda l'imputato principale o noi. Oggi comunque ci consulteremo con l'avvocato. Comunque sia* — tiene a ribadire — *l'impegno per il superamento dell'ospedale e quindi l'applicazione concreta della legge 180 [illegible] perseguito dagli amministratori in [illegible] costante».*

Questi nuovi provvedimenti ieri hanno avuto all'interno dell'ospedale l'effetto di una bomba. Oltretutto sabato in Pretura, presso la dotto[illegible] Cervetti, è fissata la prima udienza contro numerosi amministratori dell'ex manicomio accusati di violazione delle leggi anti-infortunistiche.

L. B.

Furto clamoroso nella notte in via Palmieri

LADRI DAI TETTI MILIONI VOLANO VIA

Il proprietario ha lasciato l'alloggio incustodito per tre giorni. Scomparsi tappeti, quadri e oggetti preziosi. La refurtiva calata dal balcone

Antonio Roca nella casa di via Palmieri. Di spalle la figlia

L'antifurto [illegible] pena [illegible] non è servito a salvare tappeti e oggetti preziosi che c'erano all'interno di un alloggio abbandonato per pochi giorni. I ladri sono riusciti a penetrare al primo piano di via Palmieri 25 attraverso il [illegible] piano del garage questa notte compiendo una [illegible]pleta razzia. Quando stamane i proprietari sono rientrati da una vacanza di tre gi[illegible] si sono resi conto che il [illegible] alloggio era stato praticamente svuotato. Eppure, proprio per mettersi al sicuro da brutte sorprese, prima di partire si erano preoccupati di cercare una ditta specializzata in allarmi.

Ad Antonio Roca, 72 anni, ex rappresentante di motocicli, e alla moglie Filomena Vitaliano sono stati portati via tappeti persiani antichi che ricoprivano i pavimenti di interi saloni, argenteria e so[illegible]mobili antichi, interi [illegible] di cristallo e porcellane, quadri e anche mobili.

I [illegible] al [illegible] serviti della porta d'ingresso [illegible] all'arrivo né durante [illegible] fuga [illegible] portare via [illegible] refurtiva. Devono [illegible] usato i [illegible] calando tappeti del peso [illegible] oltre due quintali.

SINDACATO [illegible] AEM [illegible]

Cgil, Cisl e Uil accusano l'azienda di «voltafaccia» sui problemi della individuazione di nuovi posti di lavoro

[illegible] e Azienda elettrica municipale ai ferri corti, a Torino. [illegible] Cisl e Uil accusano l'Aem [illegible] 'voltafaccia' sui problemi della individuazione di nuovi posti-lavoro all'interno dell'a[illegible] e minacciano di proclamare forme [illegible] agitazione.

[illegible] in questo: la Federazione unitaria ha chiesto all'amministrazione comunale [illegible] *«utilizzare [illegible] le possibilità ordinarie, straordinarie e progettuali per recuperare, all'interno [illegible] tutte [illegible] municipalizzate, quei posti [illegible] si rendono disponibili attraverso il turn-over, il rientro degli straordinari e nuovi investimenti»*. La situazione occupazionale in città e provincia è talmente grave da suggerire nuove forme di intervento: [illegible] il [illegible] dei limiti di [illegible]; possibilità di assunzioni a tempo [illegible] e a part-time; [illegible]

L'impegno [illegible] Comune e [illegible] le municipalizzate [illegible] acqua, elettricità, [illegible] rifiuti, trasporti (oltre alle Unità socio-sanitarie locali) [illegible] d'accordo. La sorpresa — secondo i [illegible] avvenuta l'altro ieri, quando l'azienda [illegible] *«radicalmente ribaltato le [illegible] posizioni»*. La direzione Aem, anziché proseguire la [illegible] direttamente, si sarebbe trincerata dietro la esigenza di [illegible] preventivamente il consiglio di amministrazione. [illegible] dopo due settimane, [illegible] dato una risposta esauriente e definitiva ai sindacati. Oggi [illegible] Uil attendono [illegible] segnale dall'azienda.

Lettera pastorale [illegible] Ballestrero ai [illegible] torinesi per la quaresima

LA CRISI DELLA FAMIGLIA E DEL LAVORO

[illegible] dell'uomo

Dieci pagine di esortazioni, consigli, appelli e suggerimenti: è la «lettera pastorale» che il cardinale Anastasio Ballestrero invia ai cattolici torinesi per la Quaresima. Nel lungo messaggio si parla di tre temi.

«In primo luogo la crisi della famiglia — scrive — La metto davanti a tutte, perché quando la famiglia si lace[illegible] ogni altro rapporto è messo in questione. La famiglia oggi è messa in crisi per la tensione ad un incremento economico sconsiderato, per l'invocazione d'una libertà incondizionata ed egocentrica, per una interpretazione comoda e provvisoria di luogo di [illegible] saggio, nel quale l'uomo non è uomo e la vita non è vita».

Ma subito richiama l'attenzione su «un'altra crisi di fronte alla quale è peccato restare sordi: quella del mondo del lavoro. Essa sta cambiando dim[illegible] e significato. [illegible] crisi perché non c'è occupazione, perché non si risolvono le contraddizioni della sovrapproduzione, perché non si esalta a sufficienza la dignità dell'uomo rispetto alle [illegible] dell'economia, della concorrenza, dei giochi produttivistici». Ballestrero chiede a tutti «di sentirsi coinvolti nella crisi che è senza dubbio crisi acuta dell'uomo stesso» e invita alla «riflessione per trovare ispirazione e vie d'uscita che promettano e realizzino salvezza ad una situazione così sempre amara, così spesso crudele».

«Ancora una terza crisi ci minaccia - conclude il cardinale — ed è quella della pace. Quanto ne parliamo! Non dovremmo tutti ripetere 'sono stanco dei miei gemiti e non trovo pace'. Diciamocelo con umile franchezza: una delle ragioni per cui non c'è pace [illegible] proprio questa. [illegible] noi [illegible] troppo poco cristiani, [illegible] operatori di [illegible]». [illegible] Ballestrero chiede alla gente di reagire al facile fatalismo, di pregare di più, di avere più coraggio nella testimonianza del Vangelo, di essere coraggiosamente disponibili, di diventare espressione vivente della carità.

IL MAGO (PER ORA) RESTA IN CARCERE IL GIUDICE RESPINGE L'ISTANZA

Negata stamane la libertà provvisoria [illegible] Paolo Oddenino Paris

Il sostituto procuratore [illegible]naudo-Del Savio ha respinto l'istanza di libertà provvisoria presentata dal difensore [illegible] «mago» Paolo Oddenino [illegible] 31 [illegible] accusato [illegible] violenza carnale [illegible] frode, per aver abusato [illegible] Claudia V., 25 anni.

[illegible] caso del «mago» è esplo[illegible] due settimane fa, quando la donna si recò [illegible] a raccontare di *«esser stata aggredita. Mi sono rivolta al mago Oddenino per consiglio ed aiuto, ma con il pretesto di esorcizzarmi dalla frigidità l'Oddenino ha inscenato un rito alla fine del quale ha abusato [illegible] della mia ingenuità che [illegible] me. Anzi, se dopo qualche tempo non mi [illegible] ribellata, mordendolo, l'avrebbe fatto [illegible]*.

Per accertare i fatti i cara[illegible] «fermano» Paolo Od[illegible] Paris e si recano [illegible] lui nello studio di «dinamica mentale» in via Carlo [illegible] 29. Non c'è tempo per ricc[illegible] il [illegible] che avrebbe accompagnato [illegible] l'uomo aggira i [illegible]rabinieri del capitano Tassar [illegible] la [illegible] dei locali tutti [illegible] neri e scompare. [illegible] la latitanza [illegible] attraverso un'uscita secondaria del «tempio».

La sua latitanza dura appena due giorni. Già sabato 25 gennaio l'avvocato Foti lo convince a costituirsi e a [illegible] contare la sua versione, senza pudori. Ed il mago ammette di *«non essere di ghiaccio, ma di carne»*. Insomma il veggente, non nega di aver conosciuto Claudia V., però sostiene di esser, se mai, stato lui a venir aggredito dalla ragazza insolitamente eccitata. *«Dopo aver parlato a lungo del suo caso e dell' impossibilità di "farlo" con il fidanzato, la ragazza mi ha detto esplicitamente: "Voglio provare con lei, una mia amica ha risolto così il suo problema con un altro mago"»*.

Ieri pomeriggio Claudia V. è stata interrogata per due ore dal sostituto procuratore Bonaudo-Del Savio per chiarire la vicenda. La ragazza ha ribadito le sue accuse e deve aver convinto il magistrato se la decisione è stata di tenere dietro le sbarre il «veggente». Nell'occasione è stato per la prima volta possibile vederla, malgrado la ferrea «scorta» dei genitori: è carina, bionda, statura minuta con l'ovale del volto incorniciato dai lunghi capelli.

Il «mago» Paolo Oddenino Paris

TRUFFANO 300 MILIONI ALLA DITTA SCOPERTI CONFESSANO «RESTITUIAMO TUTTO»

Protagonisti della vicenda due coniugi di Carignano Denunciati per appropriazione indebita Il proprietario non li licenzia «Dovranno lavorare per risarcirmi»

Il meccanismo [illegible] stanza [illegible]plice, proprio per questo il «gioco» [illegible] tanto a lungo. [illegible] a lungo da [illegible] a Giuseppe [illegible]chionn[illegible] Maria Bolognini, marito e moglie, di impadronirsi di 300 milioni. La vicenda per cui i due, rispettivamente [illegible] 46 e 44 anni, [illegible] stati incriminati dal giudice Risso per «appropriazione [illegible]debita» [illegible] cominciata a [illegible] in via Fallico 108, la ditta dei fratelli [illegible] produttori e distributori di latte e latticini.

Giuseppe Melchionna lavora per la società come ispettore, ma [illegible] un dipendente che sa darsi da fare per cui [illegible] a convincere i titolari ad affidare [illegible] gestione [illegible] trasporto del [illegible] Torino e provincia ad una [illegible] a sua moglie: i vantaggi fiscali e le minori spese rendono il contratto vantaggioso per tutti.

Tutto procede bene per parecchio tempo. La ditta di Maria Bolognini esegue a perfezione il compito. La contabilità sembra inecceppibile: provvede a vigilare lo stesso Giuseppe Melchionna nella sua duplice [illegible] ispettore della «fratelli Ramello» e [illegible]rito della Bolognini.

I [illegible] però finiscono per sorgere ad un gruppo di azionisti cui non tornano troppo i conti. [illegible] chiedono una verifica contabile e sporgono denuncia: i controlli non lasciano dubbi, mancano 300 milioni. Davanti al dottor Risso marito e moglie crollano quasi [illegible]: ammettono di aver incassato le fatture [illegible] di [illegible] trattenuto parte del denaro per un totale di 300 milioni. La somma è stata reinvestita per l'acquisto di un' elegante villa a Pino Torinese.

La [illegible] potrebbe terminare con l'arresto [illegible] Maria Bolognini e Giuseppe Melchionna con conseguente l[illegible] parte della società di Carignano. Invece considerato l'atteggiamento dei due, che promettono di restituire sino all'ultima lira vendendo tra l'altro la casa di Pino Torinese, scatta solamente la denuncia per «appropriazione indebita». Anzi Giuseppe Melchionna non è licenziato dalla «fratelli Ramello»: continuerà a lavorare nella società proprio a garanzia della restituzione del maltolto.

Lo hanno ritrovato questa mattina sul marciapiede, ormai senza vita

DOPO DICIOTTO INTERVENTI CHIRURGICI UN GIOVANE MUORE PER STRADA

Trentuno anni, studiava architettura. Nel '76 un gravissimo incidente stradale.

Sergio Segato.

Si chiamava Sergio Segato, 31 anni, via Virle 24, borgo San Paolo. Lo hanno trovato morto questa mattina all'alba. Studiava architettura, un giovane pieno di volontà, deciso a costruirsi un avvenire, poi, nel '76 una tragedia gli brucia in pochi attimi sogni e disegni. E' investito da un'auto. Per quaranta giorni è in coma. I medici disperano di salvarlo.

Gli sono accanto il padre Cesare, 61 anni e la madre, Carmela Palmira Tomonno, 60 anni. Sergio Segato supera, fortunatamente, la crisi e, dopo qualche settimana torna a casa. Ma il suo «viaggio» nelle corsie degli ospedali è appena incominciato. Passano i mesi, gli anni, sette, e gli interventi chirurgici per poterlo restituire alla vita aumentano: diciotto. Sergio Segato non fa che entrare e uscire dagli ospedali col cuore ricco di speranza, all'inizio, poi, di volta in volta, sempre più abbattuto dalla sofferenza.

Ma non s'arrende. Coraggiosamente combatte contro un destino triste che lo attende dietro l'angolo. Gli sono sempre accanto i genitori e parecchi amici. Lunedì sera esce di casa con un coetaneo. Insieme assistono ad una partita di pallavolo. Poi fanno tappa in una pizzeria: qualche attimo di relax e di allegria per salutare il carnevale. Infine, verso l'una, i due amici si salutano. Ma Sergio Segato non torna a casa. Lo aspettano invano per tutta la notte. Il padre lo cerca per le strade di borgo San Paolo. Inutilmente. Lo hanno trovato questa mattina, morto. Era sul marciapiede all'angolo tra via Germanasca e via San Paolo. Pochi minuti dopo arrivano i genitori disperati: «Non ho neppure potuto assisterlo — dice in lacrime la madre —. E' [illegible] da solo e al freddo».

Due orchestrali denunciano un episodio accaduto [illegible] Collegno

«ALLA GUARDIA MEDICA DORMIVANO» LA PROCURA APRE UN'INCHIESTA

Nonostante la [illegible] di Torino abbia già condannato numerosi medici che, durante il servizio notturno, non hanno risposto alle chiamate dei cittadini o lo hanno fatto con particolare indolenza, continuano a verificarsi episodi quantomeno sconcertanti.

L'ultimo ci [illegible] segnalato da due orchestrali che [illegible] notte di domenica si sono rivolti alla guardia medica dell'Usl di Collegno nei confronti [illegible] quale la Procura della Repubblica di Torino sta compiendo [illegible] approfondite.

Questi i fatti: «Sabato sera — racconta Giovanni Corrado, 30 anni, via delle Querce 11 — ho suonato al Circolo di Pianezza assieme a due miei amici. Alla fine dello spettacolo, all'una e mezzo di domenica, siamo andati tutti e tre a casa della mia fidanzata, Giovanna Scotellaro, a Collegno. Non avevamo sonno e volevamo [illegible] quattro chiacchiere. Ci apre la porta [illegible] madre della ragazza e scopriamo che Giovanna è svenuta e non riprende conoscenza».

Uno dei tre orchestrali, Antonio Cocco, conosce l'indirizzo della sede dell'Usl: «Ho detto a Giovanni — racconta Cocco — di andare subito alla Guardia m[illegible] senza perdere tempo. Là ci apre un uomo assonnato che, in un primo momento ci dice che chiamerà il medico e, dopo, che il dottore è fuori e che non può rintracciarlo. Ammette anche che i medici sono due ma non si sa che fine abbia fatto l'altro».

«La nostra impressione — dice Giovanni Corrado — [illegible] che quello con cui [illegible] parlato [illegible] uno dei due medici e che l'altro [illegible] dormendo. [illegible] conferma della nostra [illegible]ppposizione notiamo, davanti all'ingresso, due [illegible] «127», una rossa ed una verde. [illegible] Andiamo [illegible] alla caserma dei carabinieri che ci dicono che provvederanno loro. Dieci minuti dopo arriva [illegible] mia fidanzata un medico dell'Usl con la "127" rossa che avevamo visto poco prima. Dopo aver appoggiato l'orecchio alla schiena della ragazza, sempre priva di sensi, dice che sta bene».

«Gli chiediamo, perché non abbia neanche lo stetoscopio e se non è meglio misurare almeno la pressione. Il medico risponde che gli hanno rubato entrambi gli strumenti e l'Usl non li ha rimpiazzati, quindi se la svigna».

Giovanni Corrado ed Antonio Cocco caricano la giovane sulla propria auto e la portano all'ospedale di Rivoli dove i medici constatano un forte abbassamento della pressione e le praticano un'iniezione che le alzi il tono.

CENTOMILA ALLA FIERA PRIMAVERA

Ultima settimana di apertura della Fiera di Primavera, giunta alla sua nona edizione e accompagnata nei giorni scorsi da un grande successo di pubblico.

La rassegna, organizzata dalla Promark e dedicata alle novità per la casa ed il tempo libero, resterà aperta sino a domenica prossima, dalle 14 alle 23 nei giorni feriali ad ingresso gratuito e dalle 15 alle 23 il sabato e i giorni festivi, con un biglietto di entrata di duemila lire.

Spiegano gli organizzatori: «In questi primi otto giorni l'appuntamento ha già attirato circa centomila visitatori. Una prova evidente del successo legato alla sua formula, ancorata alla estrema varietà dei settori merceologici presenti, nonché alla possibilità per i consumatori di fare i propri acquisti risparmiando grazie al possibile confronto tra prodotti di espositori diversi».

STAMPA SERA
Martedì
6 Marzo 1984

Mario Ferrari-Aggradi

Il pci pronto ad una durissima opposizione contro i tagli alla contingenza

INCOMINCIA LA BATTAGLIA SUI DECRETI DI CRAXI

Berlinguer spera di non far approvare i provvedimenti in tempo utile (17 aprile) - Ferrari Aggradi: «Ascoltare il Cnen? E' una manovra dilatoria» - Scioperi Cgil - Assemblea «autoconvocata» a Milano

ROMA — La quinta commissione del Senato, ieri sera, ha rinviato la decisione se ascoltare o meno il parere del Cnel sul decreto legge che ha tagliato la scala mobile. Ma la presidenza ha già deciso che l'assemblea dei senatori inizierà a discutere il provvedimento a partire dal giorno 13, e che si andrà avanti ad oltranza, se necessario con sedute notturne, e lavorando anche di sabato e domenica.

E' questa la risposta della maggioranza alla guerra senza riserve annunciata dal pci e da tutte le opposizioni (msi compreso) contro questo decreto. Pena la decadenza, il provvedimento deve essere poi approvato anche dai deputati, entro il 17 aprile; ma a Montecitorio il regolamento consente all'opposizione battaglie più dure.

Anche se entrerà nel vivo a partire dal 13 prossimo, la guerra del decreto inizia oggi, e si accentra tutta su quello della scala mobile, perché l'altro decreto che istituisce i contratti di solidarietà ha ricevuto ieri ufficialmente il placet, seppur con qualche riserva, anche della Cgil. Per rispettare i tempi, e giungere alla discussione in aula alla data fissata, il decreto legge «sul contenimento della scala mobile» è da questa mattina in discussione parallela e contemporanea presso ben cinque commissioni. Ma è nella quinta, quella Bilancio, che lo scontro si è acceso già ieri sera: il pci, infatti, chiede che venga ascoltato il parere del Cnel, quale rappresentante istituzionale delle forze sociali, mentre gli esponenti della maggioranza rispondono che «si tratta di una manovra scopertamente dilatoria»; il presidente della commissione, Ferrari Aggradi, dal canto suo assicura che «saranno rispettati i diritti sia della maggioranza che dell'opposizione».

E' dunque iniziata la «settimana calda» per i senatori. E la maggioranza presenta già qualche incrinatura: i cinque partiti, infatti, sono stati compatti nel respingere la proposta di Ottaviano Del Turco (socialista e numero due della Cgil) per una sospensione che permettesse a Cgil, Cisl e Uil di avanzare in extremis una soluzione alternativa al decreto; ma la dc ha ribadito per bocca di Rubbi, suo responsabile economico, che occorre un emendamento per il recupero dei punti di scala mobile perduti, se l'inflazione supererà il 10.

«Quel decreto, così come è, non può passare — ha annunciato Berlinguer — questo atto di forza non sarà ingoiato». E parallelamente alla guerra parlamentare, si intensifica quella nelle fabbriche e nei posti di lavoro, con l'appoggio dei comunisti Cgil e la sconfessione di Cisl e Uil. Giovedì si sciopera in Liguria e Piemonte, venerdì in Abruzzo, ed oggi a Milano gli «autoconvocati» indicono una manifestazione nazionale per il 24 marzo nella capitale.

Gianni Pennacchi

Sondaggio in Francia

DISEGUALI DAVANTI ALLA MORTE

L'indagine è dell'Insee, il Censis francese. Risulta che i professionisti hanno una vita media più lunga. Fra i 35 ed i 60 anni — ad esempio — l'indice rischio-decesso dei professori è del 7 per cento e quello degli ingegneri dell'8,3 mentre per i salariati agricoli si sale al 20, per non parlare dei manovali che raggiungono il 23 per cento.

Ancora. Le mogli dei borghesi campano più di quelle proletarie. La mortalità dei quadri industriali prima della pensione è scesa del 26 per cento, quella degli operai appena del 13. E — è consentito sorridere — la vita di chi lavora nelle aziende pubbliche (o nazionalizzate) è più lunga di quella dei dipendenti del settore privato a qualsiasi livello di responsabilità.

Per non parlare, poi, di un ultimo singolare dato: a pari età, l'inquilino ha il 50 per cento di probabilità in più di morire rispetto al proprietario di casa.

Il socialista Mitterrand ha di che preoccuparsi. I suoi francesi, lungi dall'essere uguali durante la vita, non lo sono neppure davanti alla morte.

r. b.

INCHIESTA *Che cosa succede nel sindacato dopo la spaccatura*

BERTINOTTI (CGIL): «OBIETTIVO DELLO SCIOPERO NON E' LA CADUTA DI QUESTO GOVERNO»

TORINO — Lo sciopero generale di Torino e Piemonte (il primo nella storia del sindacato unitario non proclamato dalle Confederazioni) è programmato per dopodomani, giovedì 8 marzo. Cisl e Uil hanno negato il loro assenso. Non ne condividono né il metodo (l'«autoconvocazione» dei consigli di fabbrica), né i contenuti (il «no» al decreto Craxi che 'taglia' la scala mobile). La Cgil ha dato il suo placet, nonostante il dissenso netto della propria minoranza interna: la componente socialista.

Il sindacato è proprio a pezzi? Lo abbiamo chiesto ai tre segretari regionali Cgil, Cisl e Uil del Piemonte. Oggi pubblichiamo l'intervista con Bertinotti (Cgil). Seguiranno quelle con Amate (Cisl) e Ferro (Uil).

— Fausto Bertinotti, segretario piemontese Cgil, 44 anni, venti di militanza nel sindacato. Perché questa adesione?

«*Per due motivi. Primo: il sindacato è sempre stato dalla parte dei lavoratori e delle loro forme più elementari di organizzazione, come i consigli di fabbrica. Secondo: condividiamo la piattaforma in base alla quale i consigli hanno proclamato l'agitazione: la richiesta al governo di ritirare il decreto; una svolta nella politica economica, con al centro i problemi dell'occupazione*».

— Caduto o ritirato il decreto anti-inflazione, con che cosa pensate di sostituirlo?

«*Con un grande dibattito fra le forze politiche e sociali, per cambiare rotta negli indirizzi generali che riguardano l'occupazione, il fisco, i prezzi e le tariffe*».

— Per mutare la linea economica, o per cambiare governo?

«*Ogni volta che puntavamo a cambiare il governo, l'abbiamo detto chiaramente. Un esempio? 'Via Andreotti e Malagodi'. Risparmio un altro riferimento più lontano nel tempo, per non suggerire paragoni. Lo diremmo anche questa volta. Ma non è questo l'obiettivo, ripeto*».

— Però, Cisl e Uil (e la vostra stessa minoranza interna ad ispirazione socialista) vi accusano di puntare solo a far cadere il decreto Craxi...

«*Come si fa a conoscere le motivazioni di uno sciopero?*», controreplica Bertinotti.

— Leggendo il volantino di chi lo proclama.

«*Giusto. Le pare che sia scritto solo la prima ragione?*»

— Non può negare che vi si accusi di aver messo in secondo piano i problemi dell'occupazione.

«*Se l'occupazione ha un senso preciso in questa lotta, lasciamolo dire ai soggetti che hanno proclamato lo sciopero. C'è il coordinamento cassa-integrati che da 40 mesi lotta per il rientro in produzione; ci sono i consigli di fabbrica*».

— Fatto sta che Cisl, Uil e minoranza Cgil non aderiscono.

«*Ma lo sciopero è proclamato da 1200 consigli di fabbrica solo a Torino*».

— Dove porta questa strada? Ad un fossato sempre più profondo fra i lavoratori, tra le loro organizzazioni?

«*Io credo che ci consentirà di uscire da una asfissiante fase di centralizzazione delegata e di dar vita ad una nuova stagione di contratti più articolati nei luoghi di lavoro e nel territorio. Ma ciò lo si può fare soltanto stando a ridosso dei problemi dei lavoratori*».

Mario Tortello

(1 - continua)

Fausto Bertinotti

Non si esclude un voto di fiducia

CONTRO IL CONDONO 200 EMENDAMENTI PCI E DISSENSI NEL GOVERNO

ROMA — Il pci non farà ricorso all'ostruzionismo, nella battaglia sul condono dell'abusivismo edilizio che inizia questa sera a Montecitorio. Ma poiché l'opposizione ribadisce anche che non intende rinunciare all'obiettivo di «modificare profondamente» il provvedimento (gli emendamenti già presentati sono più di cento), un'approvazione in tempi rapidi è ora molto problematica, e non è escluso che il governo sia costretto a far ricorso al voto di fiducia.

Da questa sera, l'assemblea dei deputati sarà totalmente impegnata nella corsa contro il tempo, e la maggioranza spera di giungere all'approvazione del condono edilizio per la fine di questa settimana. La legge, però, deve ancora passare al Senato, perché sia efficace ai fini fiscali, tuttavia deve essere operativa già dai primi giorni di aprile. Solo così infatti, l'erario potrà incassare entro la fine dell'anno quei 4700 miliardi delle «oblazioni di sanatoria», già previsti nel bilancio.

Ma il condono così come giunge oggi in aula, non piace molto agli stessi partiti della maggioranza: la dc lo reputa troppo «duro» nei confronti degli abusivi per necessità, e il pri addirittura, lo giudica troppo «morbido».

Ma il voto di fiducia si renderà necessario, se la guerra di logoramento degli scrutini elettronici a raffica, farà slittare i tempi, già molto ristretti. Un comunicato ufficiale dei deputati comunisti ha smentito la decisione «di dare un carattere ostruzionistico» alla propria battaglia; ma, oltre agli emendamenti già presentati, il comunicato ne annuncia altri, «di carattere tecnico». Prima di stasera dunque, il totale degli emendamenti avrà raggiunto quota duecento.

g. p.

POLIZIA SIT-IN A ROMA

Rinvii ed ostacoli parlamentari ritardano il contratto

«RICONOSCERE I RISCHI QUOTIDIANI»

ROMA - Mentre la commissione Affari costituzionali del Senato, presieduta dal senatore Francesco Paolo Bonifacio, è riunita per discutere il provvedimento legislativo che deve garantire la copertura finanziaria del primo contratto nazionale dei lavoratori di polizia, loro, gli interessati, sono lì a pochi passi a manifestare in piazza Navona. Rappresentanti del sindacato unitario di tutte le questure d'Italia assieme ai colleghi romani.

Il ritardo con cui il Parlamento si accinge a prendere in esame l'applicazione del loro contratto, sottoscritto fin dal mese di dicembre con il governo, ha esasperato non solo i settantamila poliziotti ma anche tutti i carabinieri, i finanzieri e le guardie carcerarie che ad esso sono ugualmente legati. «*I soldi per pagare al personale delle Forze Armate l'indennità operativa, con decorrenza primo gennaio 1983* — sostengono i sindacalisti del Siulp — *sono stati subito reperiti. Per noi la sofferta intesa firmata dai ministri Scalfaro, Goria e Gaspari porta la data del quindici dicembre. Il governo ha fatto arrivare la fine d'anno per approvarla e ha ancora aspettato il 13 febbraio a cercare l'approvazione del Parlamento al finanziamento del disegno di legge d'attuazione*».

«*Prima ad esser stata investita del problema* — continuano i sindacalisti — *è stata la commissione Affari costituzionali dimenticando il necessario parere preventivo della commissione Bilancio. Per questo si è perso altro tempo e ancora, colmato il disguido, il giorno fissato per la discussione è mancato il numero legale. Si è arrivati a oggi, di rinvio in rinvio, causa anche la sospensione di tutte le attività parlamentari in occasione del congresso democristiano*».

I necessari esami favorevoli delle due Camere, anche se sembra scontato che il primo scoglio del Senato potrebbe essere già superato nella giornata, mantiene comunque tesi i manifestanti di piazza Navona. Per il sospirato primo contratto, sono ormai tutti convinti, devono ancora lottare per ottenerlo. Rinvii e ostacoli parlamentari sono ancora possibili e poi sono imminenti tre congressi nazionali: dei socialdemocratici, dei liberali e dei repubblicani ad aprile che provocheranno le consuete sospensioni dell'attività parlamentare con altrettanti possibilità di ostacolo se non si fa presto.

«*La nostra mobilitazione* — sostiene il segretario del Siulp Pippo Micalizio, funzionario — *è contro quelle forze politiche e parlamentari che non rispettano i nostri diritti riconoscendo l'impegno assunto da tre ministri. Il contratto deve dare a tutti i lavoratori della polizia e non sol anche alle altre forze dell'ordine un adeguato salario che riconosca la professionalità e i rischi che quotidianamente si affrontano. Ma anche, con il contratto, la forza necessaria per sconfiggere coloro che mirano ad ostacolare la legge di riforma che quando troverà la piena attuazione sarà un valido strumento per dare più efficienza e mezzi nella lotta alla criminalità. Perciò sicurezza democratica a tutti i cittadini*».

Alessandro Rigaldo

IL GOVERNO «PRESTO UNA SOLUZIONE»

ROMA — A proposito delle manifestazioni organizzate dai sindacati di polizia, una nota di Palazzo Chigi sottolinea che il governo, dopo aver provveduto a dicembre alla firma del contratto di categoria, segue con la massima attenzione l'iter parlamentare del conseguente disegno di legge. Al duplice scopo di ottenere l'approvazione più sollecita e di evitare che esso venga utilizzato per l'introduzione, a vantaggio di altre categorie, di benefici estranei alle finalità di estensione.

Umberto Agnelli agli industriali ticinesi

«L'AUTO SARA' ANCORA IL MOTORE DELL'ECONOMIA EUROPEA»

«Per consolidare i punti di forza dell'industria automobilistica europea — ha detto il vicepresidente della Fiat — occorrono accordi tra le case»

LUGANO — «*Per molti anni ancora, l'auto e l'industria dell'auto rimarranno il principale motore, o quantomeno uno dei principali, delle economie di Paesi quali gli Usa, il Giappone, la Germania, la Francia e l'Italia. Sarebbe un grosso errore però pensare che questo motore possa andare avanti "in ogni caso", anche in un contesto che si disinteressa di favorirne l'innovazione e lo sviluppo. Ai nostri governi e alla Cee io vorrei ricordare, tra l'altro, che il nostro settore, anche in presenza di processi accentuati di automatizzazione, è e rimarrà tra quelli a maggiore intensità di occupazione: diretta e indiretta*».

Lo ha detto il vicepresidente della Fiat, Umberto Agnelli, parlando dei problemi dell'industria automobilistica nel corso di un incontro con gli industriali ticinesi.

«*Ho sempre sostenuto* — ha sottolineato Agnelli — *che aveva scarsamente senso parlare di crisi dell'auto: perché si trattava di difficoltà connesse con una svolta di trasformazione verso l'innovazione del processo produttivo, verso una migliore qualità e affidabilità del prodotto, verso l' "energy saving" e anche verso la riorganizzazione del sistema delle imprese fornitrici e dei servizi di vendita e post vendita*».

I fatti hanno reso giustizia a questa convinzione.

Dopo aver ribadito la preminenza dell'industria automobilistica europea in termini di innovazione di qualità e di prestigio, il vicepresidente della Fiat ha sostenuto che «*la via preferibile, per rimediare alle debolezze e per consolidare i punti di forza, resta per sempre, per l'industria europea dell'auto, quella degli accordi tra case*».

«*In ultima analisi ritengo* — ha aggiunto Agnelli — *che l'industria europea dell'auto, salvo talune e ben identificabili eccezioni, è sana e competitiva dal punto di vista dell'innovazione. Le sfide che ha di fronte sono però imponenti: nessuno può sentirsi al sicuro. Passi falsi determinati da incipienze delle politiche governative o comunitarie o causati da scelte tanto affrettate quanto miopi delle imprese stesse potrebbero essere disastrosi*.

«*Ma è altrettanto vero* — ha concluso — *che la capacità di trovare sinergie tra politiche pubbliche e strategie aziendali, nonché tra le politiche di imprese diverse, potrebbe restituire all'Europa quella eccellenza automobilistica che non è mai stata perduta, ma che certamente in questi anni passati è stata quantomeno offuscata*».

Umberto Agnelli

Era del pci

E' MORTO IL SENATORE ALFANI

ROMA — E' morto ieri, dopo una lunga malattia, il senatore del partito comunista Alfredo Alfani.

Era nato nel 1936. Lasciò l'insegnamento e gli studi universitari per dedicarsi all'attività sindacale prima e poi a quella politica nel partito al quale era iscritto dal 1960.

Il suo lavoro è stato svolto prevalentemente a Teramo, dove ricoprì numerose cariche, sia alla Regione, sia nell'amministrazione comunale.

Lo scorso anno fu eletto senatore proprio in quel collegio.

Gli succede in Senato Enrico Giuseppe Graziani, che è stato il primo dei non eletti, del collegio Lanciano-Vasto, alle ultime elezioni politiche.

Non appena ha appreso la notizia della morte, il presidente del Senato Francesco Cossiga ha fatto pervenire, a nome proprio e dell'assemblea di Palazzo Madama, telegrammi di cordoglio al presidente dei senatori comunisti Gerardo Chiaromonte e ai familiari dello scomparso.

Nel telegramma inviato a Chiaromonte Cossiga sottolinea, tra l'altro, che il senatore Alfani ha portato un fattivo contributo per competenza e preparazione.

Fondò la più nota fabbrica italiana di armi

L'INDUSTRIALE BERETTA MORTO IERI A GARDONE

BRESCIA — L'industriale Carlo Beretta è morto ieri, a 76 anni, nella vecchia casa di famiglia di Gardone Valtrompia, accanto a quella che forse è nel mondo la più nota azienda di armi. Si definiva «innamorato della tecnica delle armi». Non per niente i suoi inizi sportivi erano stati nel tiro a volo, anche se poi si era convertito al calcio in modo totale.

L'azienda e lo sport, i capannoni grigi e un rettangolo verde. Carlo Beretta ha passato lì la sua vita, anche se negli ultimi anni il calcio aveva deciso di seguirlo alla radio nei weekend trascorsi nel solito albergo sulle rive del Garda, e la fabbrica la frequentava soprattutto per incontrarsi con gli anziani della «Beretta», quelli che avevano contribuito alle fortune dell'azienda.

Il calcio ha comunque segnato una tappa importante nella vita di Carlo Beretta. In maglietta e calzoncini aveva realizzato poco, come dirigente, aveva dato tanto di più. Appena trentenne, divenne presidente del Brescia. E vi restò per oltre vent'anni, anche con enormi soddisfazioni come quella provata nel giugno 1965 quando le «rondinelle» riapprodarono alla serie «A».

Beretta aveva il carisma del presidente-tecnico, quelli che «suggeriscono» le formazioni. Gli fu riconosciuto in una dimensione tale da essere chiamato alla guida della Nazionale, come componente di una commissione tecnica.

In giudizio di appello per presunta esportazione di valuta di una sua azienda, la Pontoil

IL PETROLIERE MANTOVANI OGGI IN AULA A GENOVA

«Vinceremo», scrivono su cartelli i tifosi della Sampdoria di cui è presidente

GENOVA — Paolo Mantovani, petroliere, presidente della Sampdoria, è protagonista da stamane di una «partita» che si svolge non su un campo di calcio, ma in un'aula giudiziaria. «Questa è davvero una partita da vincere», ironizza l'uomo il quale, partito da semplice impiegato in un'azienda armatoriale, ha raggiunto in pochi anni una posizione di enorme successo. E — come è capitato ad altri imprenditori del petrolio — è andato però incontro ad alcuni rischi.

Oggi, Mantovani compare in tribunale (giudizio di appello) per una presunta esportazione di valuta, insieme a due soci di una sua azienda, la «Pontoil». In primo grado fu condannato a due anni e mezzo di reclusione e ad una multa di sei miliardi. Ancora più severe le pene per due altri soci della «Pontoil», Lorenzo Noli e Mario Contini: tre anni e sette miliardi di multa ciascuno.

Secondo l'imputazione, i tre imprenditori avevano creato in Svizzera una disponibilità di 1030 miliardi corrispondenti al valore di oltre 11 milioni di tonnellate di greggio importate tramite la consocia «Pontoil» di Busalla, e di 174 miliardi derivanti dalla lavorazione di un milione di tonnellate di greggio. Nella sostanza, la Pontoil svizzera avrebbe avuto come ruolo preminente l'accumulazione di capitali la cui regolare destinazione avrebbe dovuto essere l'Italia.

La difesa sostiene invece che fra le due società non vi fu passaggio illegale di denaro. Al momento della condanna, nel primo processo, Mantovani non era in aula: aveva raggiunto da qualche tempo Ginevra, da dove continuò a dirigere la sua attività d'imprenditore. Fra l'altro, rilevò dall'armatore Glauco Lolli Ghetti la «*Navigazione Alta Italia*». Rientrò in Italia quando fu assolto da un'altra accusa, quella di aver sottratto ingenti quantitativi di olii lubrificanti agli accertamenti della Finanza sull'imposta di fabbricazione.

Paolo Mantovani ha sempre negato di essere riparato in Svizzera per timore di una condanna. Ancora oggi dice: «*Avevo bisogno di riposo dopo un infarto che mi aveva colpito a Cagliari, mentre seguivo una trasferta della Sampdoria, e dopo gli interventi chirurgici al cuore. Ginevra mi garantiva tranquillità*». Dal suo quartier generale, in un grande hotel della città svizzera, Mantovani condusse non solo le sue società, ma anche la Sampdoria: l'anno scorso fu l'animatore del mercato calcistico. In tre anni ha investito nella squadra circa dieci miliardi di lire, puntando a successi che non sono però arrivati.

Prima di rientrare in Italia (abita in una splendida villa a Sant'Ilario, sulla collina di Nervi), Mantovani ebbe una grande dimostrazione di simpatia: lo festeggiarono oltre cinquemila sampdoriani accorsi a Lugano durante una partita della squadra blucerchiata. Era poi inevitabile che il suo mecenatismo un po' all'antica (molti lo paragonano ai Moratti della grande Inter) acquistasse ulteriore credito dalle deludenti vicende del Genoa.

Alcuni tifosi hanno preparato cartelli con la scritta: «*Mantovani, vinceremo anche questa volta*», ma questo tifo trasferito dallo stadio al tribunale è stato respinto dalla polizia di Palazzo di Giustizia. I difensori hanno pronta una voluminosa documentazione con la quale intendono dimostrare che nessun affare della Pontoil italiana e svizzera è stato condotto in maniera illegale.

Guido Coppini

IL CREMLINO AGLI USA «RIDUCIAMO GLI ARSENALI»

MOSCA — I Paesi del Patto di Varsavia hanno solennemente rinnovato a quelli della Nato un vecchio invito ad avviare negoziati per il congelamento e la successiva riduzione delle rispettive spese belliche. Già formulata con le stesse parole altre due volte negli ultimi 14 mesi, la proposta è finora stata lasciata cadere dai Paesi occidentali perché sarebbe praticamente impossibile verificarne la concreta attuazione.

Presentata da Mosca come un'altra «grande iniziativa di pace» dell'Urss — la prima da quando Konstantin Cernenko ha assunto la successione di Yurij Andropov — la proposta collettiva dei sette Paesi del Patto di Varsavia è stata trasmessa ieri dal ministero degli Esteri romeno alle ambasciate dei Paesi della Nato a Bucarest.

Benché più dettagliata, essa non contiene alcuna novità rispetto alle iniziative del tutto simili che l'Urss e i suoi alleati avevano preso — senza molto successo — al «vertice» di Praga del 5 gennaio 1983 e alla loro successiva riunione.

Negli ambienti diplomatici occidentali della capitale sovietica, il documento di Bucarest pubblicato oggi con rilievo sulla prima pagina della «Pravda» è stato considerato poco più che un gesto propagandistico, volto a confermare che, anche sotto la nuova «leadership», l'Urss rimane fedele alla sua «politica di pace».

I diplomatici hanno anche ricordato che i Paesi del Patto di Varsavia non pubblicano cifre attendibili sulle loro spese belliche e che in particolare l'Urss afferma da anni di avere lo stesso bilancio militare di 17 miliardi di rubli (circa 38 mila miliardi di lire al cambio ufficiale), ritenuto di molte volte inferiore a quello reale.

Dopo l'annuncio sulla rottura dell'accordo

TEL AVIV ARRETRA LE TRUPPE NEL SUD DEL LIBANO

GERUSALEMME — Stando alla televisione israeliana, in seguito all'abrogazione del patto del 17 maggio, le massime autorità militari sarebbero d'accordo sull'opportunità di arretrare ulteriormente le forze ebraiche di stanza nel Sud Libano.

La nuova linea di difesa verrebbe tracciata fra i fiumi Zahrani e Litani, 25 chilometri a Nord della frontiera israeliana.

Il portavoce del primo ministro Yitzhak Shamir, Avi Pazner, ha precisato che il governo israeliano «non è disposto a negoziare un nuovo accordo» in sostituzione di quello appena abrogato dall'amministrazione del presidente Amin Gemayel. «*Perché dovremmo aver fiducia in un governo che rompe i patti?* — ha rilevato — *Se hanno ritenuto opportuno cedere alla pressione siriana, perché dovremmo dargli un premio?*».

Il leader dell'opposizione laborista Shimon Peres ha nuovamente messo l'accento sull'inutilità della presenza delle truppe straniere nel Libano meridionale.

Tuttavia, parlando ai microfoni della radio militare, egli ha osservato che l'eventuale ritiro dell'esercito israeliano dal Libano meridionale deve essere accompagnato dall'attuazione «*immediata e unilaterale*» delle clausole sulla sicurezza dello Stato ebraico contenute nel patto abrogato. Queste prevedevano stazioni di rilevamento, un sistema di pattugliamento contro le infiltrazioni di guerriglieri, ricognizioni aeree e riorganizzazione dei miliziani libanesi alleati (quelli che erano sotto il comando del defunto «maggiore Haddad»).

Secondo Peres, il governo israeliano deve mettere in chiaro che le forze armate ebraiche si riservano il diritto di sconfinare per inseguire eventuali incursioni palestinesi.

«*Gli Stati Uniti si rammaricano della decisione del governo libanese*», ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato John Hughes ricordando che gli Usa «*hanno svolto un ruolo che ha facilitato i negoziati*» e sono stati testimoni alla firma del trattato.

Questo, ha aggiunto Hughes, «*continua a rappresentare la sola formula concordata per assicurare sia il ritiro di Israele sia i legittimi interessi israeliani di sicurezza in una maniera conforme alla sovranità libanese. I responsabili del rigetto dell'accordo devono ora assumersi la responsabilità di trovare una formula negoziale alternativa per giungere al ritiro israeliano*».

L'annuncio ufficiale dell'abrogazione del patto con Israele è stato accolto con sentimenti contrastanti dalle varie componenti libanesi. La decisione governativa ha suscitato reazioni positive negli ambienti musulmani, oltre che, naturalmente, in Siria, che è l'ispiratrice.

I dirigenti musulmani drusi, sciiti e sunniti hanno manifestato pubblicamente il loro impegno a adoperarsi per rafforzare la tregua e a contribuire per la riuscita della conferenza di riconciliazione. Il comando delle «forze libanesi», l'alleanza fra le milizie cristiane di destra, ha invece denunciato la decisione come un atto di «sottomissione» a Damasco. Contemporaneamente i libanesi cristiani sono stati esortati a far quadrato per difendere la loro libertà, la loro sicurezza e la loro dignità.

Dal tono del comunicato diramato dal comando par di capire che i capi militari delle milizie cristiane non condividono la posizione dei dirigenti politici della falange che hanno dato mano libera a Gemayel per quanto riguarda l'accordo con Israele.

Negli ambienti governativi di Beirut si è intanto appreso che la conferenza di riconciliazione fra le varie componenti politico-militari libanesi riprenderà lunedì prossimo a Losanna.

Nella città svizzera si dovrà parlare di una più equilibrata distribuzione del potere fra cristiani e musulmani e della formazione di un governo che sia il più rappresentativo possibile.

Il prossimo passo del presidente Amin Gemayel, stando alle indiscrezioni, consisterà nella riattivazione del comitato di sicurezza, che prima di cessare le sue funzioni riuniva esponenti dell'esercito e delle principali fazioni libanesi, affinché proclami un cessate il fuoco globale con il patrocinio della Siria.

Industriale spagnolo rapito ritrovato in Francia

PARIGI — Un industriale spagnolo che era stato rapito alla fine del mese scorso a Barcellona è stato ritrovato sano e salvo a Castelsarrasin (Francia meridionale). A quanto si è appreso, due dei rapitori di Raimundo Gutierrez Garcia sono stati arrestati a Tolosa mentre si accingevano a recuperare il riscatto.

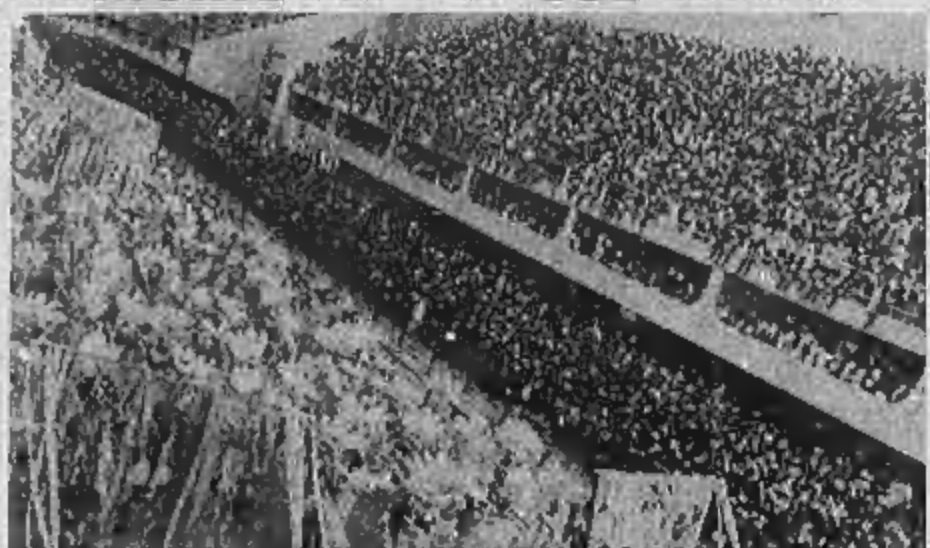
Autobus nella scarpata 4 morti in Ungheria

BUDAPEST — Quattro morti e più di 30 feriti, alcuni gravi, sono il bilancio di un incidente stradale avvenuto oggi presso Godollo, vicino a Budapest. Un autobus che trasportava lavoratori in una fattoria sull'autostrada M3 ha sbandato, precipitando in una scarpata durante un tentativo di sorpasso.

Urss: espulsi turisti per attività sionista

MOSCA — L'Unione Sovietica ha espulso due turisti inglesi accusati di aver dato letteratura «sionista» a cittadini sovietici a Leningrado.

Ne dà notizia la Tass. E' la terza espulsione del genere in pochi mesi a Leningrado. Gli osservatori occidentali a Mosca ritengono che azioni del genere abbiano lo scopo di scoraggiare i turisti dal tentare di entrare in contatto con gli ebrei russi.

LA MORTE ARRIVA COL SAMBA

RIO DE JANEIRO — E' salito a 265 il numero dei morti nei primi tre giorni del carnevali di Rio e di San Paolo. La polizia ha detto che 68 sono gli assassinati, 16 a Rio e il resto a San Paolo.

ALTRE BOMBE IN SVEZIA PER STANARE IL «SUB» CRITICHE PER PALME

STOCCOLMA — La marina svedese ha fatto esplodere questa notte cariche di profondità nel tentativo di costringere a risalire in superficie il sottomarino misterioso cui sta dando la caccia da 25 giorni, mentre il primo ministro Olof Palme affronta un'ondata di critiche dell'opposizione per l'atteggiamento del governo sulla vicenda.

Palme è stato attaccato da personalità politiche della destra per aver permesso ad un alto funzionario del ministero degli Esteri di recarsi con una delegazione a Mosca nonostante esistano forti sospetti che il sottomarino batta bandiera sovietica.

Il capo del partito conservatore Ulf Adelsohn lo ha affermato apertamente, anche se fonti militari hanno detto che non si può essere ancora sicuri della nazionalità del sommergibile. La marina ha fatto esplodere le cariche di profondità al largo dell'isola di Almoe nell'arcipelago di Karlskrona per la terza volta questa notte. Un sottomarino sovietico, si ricorda, fu coinvolto in una vicenda analoga nelle acque dell'arcipelago nel 1981.

Palme ha dichiarato ieri che il governo appoggia pienamente l'azione dei militari e che non possono essere adottate misure politiche finché non sia accertata la nazionalità del sottomarino.

«E' della massima importanza che le autorità militari portino a termine le loro attività nella zona di Karlskrona con tutta la forza disponibile e che usino il tempo che ritengono necessario». E' quanto ha detto il primo ministro Olof Palme.

L'ex presidente, ieri sera, alla tv francese

GISCARD, UN RE BATTUTO CHE SOGNA ANCORA IL TRONO

Medita una rivincita con Mitterrand e non rinnega il passato

«L'heure de vérité» (L'ora della verità) è una delle trasmissioni di Antenne-2 tv francese più seguite con una audience superiore ai 12 milioni di spettatori: va in onda ogni primo lunedì del mese e ospita i personaggi più in vista del mondo politico che vengono sottoposti in diretta e senza moderatori dalla macchina tremula a un vero e proprio fuoco di fila di domande condotto da tre giornalisti scelti tra i più noti e bravi. Ieri sera, *L'ora della verità* è toccata a Valéry Giscard d'Estaing (era apparso, in questa rubrica, nel settembre dell'82: ancora gli bruciava la sconfitta del maggio '81 ad opera di François Mitterrand); ora i sondaggi lo danno in ribasso; persino il suo ex primo ministro Barre sta raccogliendo più consensi di lui; al primo giornalista, Alain Duhamel, che glielo ha ricordato, Giscard ha risposto dicendo di non tenere in gran conto i sondaggi: preferisce «l'affetto e la stima» che i francesi e le francesi gli dimostrano dovunque lo incontrino.

Giscard è apparso ieri sera invecchiato, il volto appesantito, lo sguardo meno imperioso che ai tempi del settennato presidenziale; sembrava un comune uomo politico desideroso di conquistare con pazienza (e con un tocco di umiltà) il consenso perduto: non più il souverain convinto della propria indiscutibile superiorità rispetto ad avversari, alleati e collaboratori, e perciò altero e lontano. Lo scacco elettorale e un lungo silenzio, ridimensionandolo, lo hanno umanizzato.

A Serge July, direttore di un giornale che lo avversò, «Libération», Giscard ha confessato che la sconfitta di tre anni fa lo «ferì», gli apparve «un'ingiustizia», perché «per la Francia avevo fatto tutto quello che era utile e necessario». I francesi lo bocciarono sia perché credevano di uscire dalla crisi sperimentando un nuovo presidente, sia perché avevano confuso il suo autoprofilo nei consessi e negli incontri internazionali con un'arroganza e una superbia che — secondo lui — non c'erano. Giscard ha difeso la sua politica di governo la nazione della Francia; oggi, più che a un liberalismo aperto a molteplici suggestioni sociali — come agli inizi della sua presidenza — pensa al liberalismo classico: la politica socialdemocratica e lo stato-sociale non hanno più spazio; Mitterrand porta la Francia a un impasse da cui il Paese potrà uscire soltanto bocciando la sinistra alle elezioni politiche dell'86, in cui Giscard si presenterà candidato nel suo collegio di Puys de Domé.

Sulle questioni di interesse immediato, Giscard non si è soffermato granché, limitandosi a criticare il governo socialista per essersi impegnato in un inutile confronto con la scuola privata, mentre avrebbe meglio fatto a potenziare la scuola pubblica e a decentrare gli indirizzi d'istruzione professionale.

Per la politica internazionale Giscard ha disapprovato l'invio di truppe francesi nel Libano e si è difeso dall'accusa di aver dato asilo a un personaggio pernicioso come l'ayatollah Khomeini: se lo scià avesse approvato il decreto d'espulsione, già preparato da Parigi quando dall'Iraq (da dove era stato cacciato), Khomeini sarebbe restato solo due giorni in territorio francese.

Di Breznev ha detto che questi gli parlò di Cernenko e di Romanov quali suoi successori: ora, si è convinto che nei Paesi comunisti contano più gli apparati degli uomini.

Per l'Europa comunitaria, Giscard auspica l'elezione del presidente del Consiglio d'Europa a suffragio universale, l'abolizione delle frontiere e delle dogane, la creazione di una moneta europea in grado di competere con il dollaro.

Quanto all'economia francese, di fronte al grave problema della disoccupazione, Giscard ha consigliato ricette reaganiane: maggiore libertà di manovra per le aziende (chiudere con le contrattazioni nazionali e «mettersi al tavolo delle trattative sul salario impresa per impresa»), minori carichi fiscali e maggiore souplesse in materia di assunzioni, specie per le piccole imprese.

La salvezza, anzi, come ha detto lui, il rédémarrage (potremmo tradurre: rimessa in moto) della Francia dipende soprattutto dall'«esprit d'entreprise»: «due francesi su tre» (è anche il titolo del suo libro apparso da pochi giorni nelle librerie) approvano questa ricetta: si tratta di restituire all'opposizione la guida del Paese a partire dalle politiche dell'86. Magari con una mano tesa verso l'elettorato del razzista Le Pen (si tratta di buoni francesi, gettati in braccio all'estrema destra per colpa del governo socialista) — ha fatto capire Giscard, che vuole per la prossima scadenza elettorale un'opposizione unita, ma non monolitica, anzi, diversificata al suo interno: tutti uniti, tutti insieme dunque, per far cadere Mitterrand: il resto si vedrà.

Piero Sinatti

TESORO DIMENTICATO IN CORTILE

LISBONA — Il tesoro che appartenne alla monarchia portoghese dei Braganza, del peso di oltre cinquanta chilogrammi e costituito da manufatti di oro e di argento e altri oggetti preziosi, è rimasto per cinque anni esposto a possibili ladri nel cortile dello storico, ma periferico palazzo di Ajuda, antica residenza reale e oggi sede dei ricevimenti ufficiali del governo.

E' successo che cinque anni fa un'impresa di costruzioni che si era aggiudicata i lavori di restauro di una parte del palazzo, dovendo compiere alcune demolizioni nell'ala nella quale si trovava la cassaforte aveva ritenuto opportuno trasferire il pesante forziere nel cortile.

Per di più poco dopo l'inizio dei lavori di restauro l'impresa edilizia è fallita e la cassaforte è rimasta nel cortile fino a pochi giorni fa, quando un sagace fotoreporter di un'agenzia di stampa se ne è accorto e ha segnalato la faccenda alle competenti autorità.

E' stato un superbo Scarpia

E' MORTO GOBBI

All'annuncio della morte improvvisa, ma non inattesa (credo fosse afflitto da un male incurabile) di Tito Gobbi, la mia reazione istintiva è stata: è «rimorto» Scarpia. Una reazione abbastanza logica poiché sorge dalla pressoché totale identificazione del baritono veneto (era nato a Bassano del Grappa il 24 ottobre 1913) con il grande personaggio pucciniano. Di lui infatti Gobbi ha saputo cogliere la sottile perfidia e insieme la bieca ferocia, delineando, in centinaia di recite, un personaggio che non soltanto ha fatto epoca ma ha finito addirittura per condizionare l'attività dello stesso Gobbi, spesso indotto a «scarpieggiare» anche là dove non c'era bisogno.

D'altra parte ciò vale a spiegare perché, quando si parla di lui, si è sempre portati a privilegiare l'attore e l'interprete, professionalmente impeccabile e talvolta di levatura eccezionale, rispetto al cantante, tutt'altro che inaccepibile, anche se facilmente riconoscibile per una sua spiccata individualità maturata non più anni.

Nato e cresciuto nella scia del coetaneo Bechi, e come lui lanciato dal cinema (ricordiamo Musica proibita), a trent'anni Gobbi godeva già di notevole prestigio tanto è vero che Serafin gli assegnò nel 1942 la parte di Wozzeck alla «prima» italiana del capolavoro di Berg, mentre nello stesso anno si faceva apprezzare alla Scala nell'Elisir d'amore. Due opere totalmente dissimili, che danno subito la misura dell'estrema versatilità di Gobbi, il quale nell'immediato dopoguerra si presenta come uno dei contanti «leader» della generazione rampante, tanto è vero che i maggiori teatri italiani e stranieri se ne contendono le prestazioni, in un repertorio che abbraccia contemporaneamente Mozart e Verdi, Rossini e Puccini, con preferenza per Barbiere e Simon Boccanegra, Falstaff e Gianni Schicchi.

Il successo accompagna puntualmente la scalata del giovane baritono verso la celebrità, che tuttavia gli viene soprattutto dall'estero, e in particolare dalla Lyric Opera di Chicago e dal Covent Garden di Londra. Ecco Gobbi diventa addirittura popolare (non a caso la sua recente autobiografia è apparsa in lingua inglese, ma non ha finora goduto della traduzione italiana). In Italia, invece, stenta a diventarlo, poiché il pubblico gli preferisce Protti e, soprattutto, Bastianini; in compenso godrà i favori di molta parte della critica più autorevole, che di Gobbi ha sempre esaltato le doti di intelligenza e di sensibilità che ne hanno fatto un cantante-attore giustamente famoso, ma senza dubbio singolare nel panorama vocale del nostro teatro lirico. **Giorgio Gualerzi**

Stasera rivedremo la vedette di Italia 1

DRIVE IN: TORNA CARMEN RUSSO

«NON SONO INCINTA»

«E' stato un falso allarme con tutte le caratteristiche di un inizio di gravidanza»

«Sono assente da parecchio tempo dalla trasmissione "Drive In". Stasera però torno a questo programma di Italia 1 al quale sono molto affezionata e torno ai miei compagni. La mia assenza ha avuto varie ragioni che ora spiego. Avevo esaurito la prima parte dei miei impegni con il programma e si doveva pensare alla seconda parte. C'erano però vari problemi tecnici e di programmazione che mi riguardavano e che non è stato possibile risolvere in poco tempo. Ma ora tutto è a posto. In questa fase si è innestato un fatto personale di cui parlo apertamente per la prima volta. E' stato detto e scritto che ero in stato interessante. Si sono addirittura insinuate cose ignobili. Magari fossi stata in stato interessante! Desidero un figlio ardentemente. Invece si trattava di un falso allarme con tutte le caratteristiche di uno stato iniziale di gravidanza dovuto a disturbi e ritardi provocati da stress di lavoro. Le cose stanno così».

Dice Carmen Russo: «La Carrà è una brava professionista. Credo che tutta la vicenda le sia passata sopra la testa. Tornare a Drive In mi dà molta gioia. Adesso ho tanti nuovi programmi che mi affascinano».

Per la prima volta Carmen Russo, l'attrice, cantante e ballerina genovese che ha saputo ritagliarsi uno spazio suo nel panorama (in realtà non molto affollato) delle showgirls nostrane, parla di una sua personale vicenda nella quale lavoro e sentimenti si sono ad un certo punto confusi l'uno con gli altri. Adesso è distesa e disponibile.

«E' contenta di tornare a "Drive In?"».

«Molto, anche perché è una trasmissione nella quale mi posso esprimere molto bene».

«Quale è l'aspetto artistico che la interessa di più, o che ritiene più congeniale?».

«Quello della ballerina: devo molto in questo senso a Enzo Paolo Turchi, artista di eccezione e caro amico».

«Che ne pensa di Raffaella Carrà e dei suoi compagni?».

«Sono sempre stata una ammiratrice di Raffaella, è brava e la sua valutazione deve essere una conseguenza dei suoi meriti. Questa è una logica che, su piani diversi, vale per tutti. Non entro nel merito dell'eco della vicenda. Mi sembra che tutto sia passato al di sopra la testa di Raffaella».

«Ci sono novità nella seconda serie di "Drive In" almeno per quanto la riguarda?».

«Praticamente no: nel mio numero più importante, che è quello centrale, canterò una canzone ogni volta diversa. C'è una novità nella sigla musicale d'apertura frutto della collaborazione fra Cristiano Malgioglio, Corrado Castellari e l'arrangiatore Mario Fasciano».

«Qualche dispiacere?».

«Sì, ho dovuto querelare un giornale che aveva scritto che l'ultimo mio lp («Stars con donna Carmen») era stato inciso non da me ma da una corista».

Ocleppo sfida Pippo Baudo

Gianni Ocleppo, che ha portato l'Italia alla vittoria contro l'Inghilterra una settimana fa in Coppa Davis, sfiderà Pippo Baudo, nel corso della ventunesima puntata di «Un milione al secondo» (in onda stasera alle 20,25 su Retequattro), a una partita di ping-pong. Paoletta Magoni, medaglia d'oro per lo slalom speciale alle Olimpiadi di Sarajevo, commenterà il filmato della sua gara e della premiazione.

Pippo Franco, accompagnato da quattro bambine, canterà «Pinocchio-chio», Iva Zanicchi «Chi mi darà» e Marisa Armani «Solo con l'anima mia».

E veniamo ai concorrenti. Il nuovo campione di «Un milione al secondo», Donato Di Gennaro, 26 anni, operaio chimico in un'industria di Termoli (Campobasso), esperto di statistica, affronterà Giovanni Parisi, 24 anni, di Messina, residente a Roma, bancario. Stefano Greco, 19 anni, di San Benedetto del Tronto e Flavia Basta, 22 anni, di Torino, sono invece i concorrenti che si presentano per la musica.

Per il cinema, Cesare Schemeil, 33 anni, di Alessandria d'Egitto, dovrà vedersela con Gianni Forte, 22 anni, di Andria (Bari). Coinvolti da Pippo Baudo, gli ospiti giocheranno alle slot-machines: i milioni che riusciranno a vincere saranno destinati a Cristina Camozzi, una bambina di tre anni che ha subito tre interventi chirurgici a Boston.

Jack Lemmon e Walter Matthau su Raidue

LA STRANA COPPIA

Oscar, divorziato, vive solo in un grande appartamento. Una sera il suo amico Felix gli comunica di aver lasciato la moglie e gli chiede ospitalità. Oscar accetta senza sapere che in questo modo darà il via a un'infinità di equivoci con il vicinato, le possibili avventure di entrambi, perfino con lo stesso Felix che, maniaco della precisione e dell'ordine, esaspera Oscar fino al punto di fargli rimpiangere la perduta mogliettina.

Un canovaccio esile, un fuoco di fila di battute, un'anticipazione sugli altri equivoci (ben più fondati) che hanno dato il successo a pellicole come il «Vizietto». Si tratta insomma della «Strana coppia», scritta da Neil Simon, portata al cinema nel 1968 da Gene Saks, ripresa spesso in palcoscenico anche in Italia (basta ricordare il duetto Ricci-Stoppa) che debutta in tv stasera alle 20,30 su Raidue. La versione scelta per questo battesimo televisivo è proprio quella cinematografica interpretata da una coppia collaudatissima, ovvero Jack Lemmon e Walter Matthau. E il film è un palcoscenico per loro dall'inizio alla fine.

L'idea di mettere insieme due mattatori celebri a Broadway come a Hollywood, era in realtà già venuta a Billy Wilder (uno dei maestri della commedia americana) che li volle in «Non per soldi ma per denaro» e che ricompose il duetto in occasione della sua versione di «Prima pagina» e poi del recente «Buddy Buddy».

Ma alle prese con una simile vicenda di equivoci e di giochi espressivi costantemente intessuti sull'equivoco dell'omosessualità (difficile da immaginare sui volti dei due interpreti), Lemmon e Matthau offrono un risultato irresistibile che, non a caso, rese popolare un testo altrimenti distante dal perbenismo del pubblico italiano di quegli anni.

In effetti la commedia di Neil Simon offre le occasioni giuste con i tempi giusti per ogni situazione. Ma, come sempre nel caso del commediografo americano, la traccia del racconto è simile a mille altre e mostra facilmente le sue debolezze, mascherate dal dialogo brillante. Tutto questo però non si vede se sullo schermo (o sulla scena) ci sono attori in grado di reggere in ogni momento il ritmo della farsa. Così anche un onesto artigiano come Saks può illudersi, per una volta, di essere un grande regista e fa rivivere il mito del cinema americano dei tempi d'oro quando la «pochade» alla francese sembrava rivivere oltre oceano i suoi più grandi splendori.

Morto un ex del vecchio Teatro Regio

IL TENORE MANURITA

Già assai limitato per ovvie ragioni anagrafiche, il numero dei superstiti cantanti del vecchio Regio si è ulteriormente assottigliato. E' morto infatti, alcuni giorni or sono a Roma, il tenore Manurita: anzi, per essere precisi, il generale di Brigata Aerea (nonché laureato in Giurisprudenza) Giovanni Manurita, ex combattente della prima guerra mondiale. Giovanissimo (era nato a Tempio Pausania, in provincia di Sassari, patria anche del famoso tenore Bernardo De Muro), vi aveva preso parte dapprima in fanteria e più tardi, accanto a Baracca, Ruffo di Calabria e D'Annunzio, nella nascente Arma Azzurra, rimanendo seriamente ferito il 5 settembre 1917.

Dedicatosi al canto su consiglio dello stesso D'Annunzio, che ne aveva apprezzato le qualità vocali esibite, fra un volo e l'altro, dinanzi ai compagni, Manurita esordisce nel *Don Pasquale* al Teatro Quirino di Roma nel 1922, passando direttamente al Costanzi l'anno successivo in *Manon*.

Accanto a Borgioli e sulla scia di Schipa, il giovane cantante sardo, grazie a una voce ben educata, anche se afflitta da un insistente «vibrato», non tarda a inserirsi autorevolmente nel folto gruppo di coloro che durante il ventennio fra le due guerre si dedicarono con profitto al repertorio del cosiddetto tenore di grazia.

Con questa sigla e una buona carriera alle spalle Manurita, nel febbraio 1931, arriva al nostro Regio. Il successo nel *Matrimonio segreto* gli vale la conferma per tre stagioni successive, durante le quali prende parte a opere come *Linda di Chamonix* e *Rigoletto*, *Barbiere* e *Sonnambula*, *Giannina e Bernardone* e *Mignon*. Non a caso il tenore sardo diventa un beniamino del pubblico e della critica torinesi, al punto che, bruciato il Regio, Manurita viene scritturato altre tre volte: nel gennaio 1937, al Carignano, ancora per il *Matrimonio segreto*; nell'aprile 1942, al Vittorio Emanuele, per *I dispettosi amanti*, «novità» di Attilio Parelli; e infine nell'ottobre 1947, nuovamente al Carignano, per *Fedora*.

Fu un congedo malinconico in un'opera superiore alle sue forze, come del resto lo era *Carmen*, con la quale due anni più tardi Manurita abbandonava le scene per dedicarsi all'insegnamento (fra gli allievi anche la figlia Juanita per una breve carriera sopranile) e, dal 1965, ai ricordi di una vita spesa al servizio di due grandi ideali.

Giorgio Gualerzi

Il programma di Raiuno termina stasera

DOLCE CINEMA

Carroll Baker si confessa a «Dolce cinema»

Termina stasera 6 marzo alle ore 22,05 su Raiuno, «Dolce cinema», il programma di Francesco Bortolini e Claudio Masenza sugli attori di Hollywood nel cinema italiano.

Davvero numerosi i protagonisti di questo terzo viaggio con occhi «americani» dentro Cinecittà. Janet Leigh ha avuto una sola esperienza di lavoro qui da noi: ha fatto un film con Montaldo, un regista talmente concentrato sul set che, racconta la Leigh, continuava a girare mentre un incendio fortuito devastava lo studio. Tony Musante ha grandi ricordi italiani: l'attore americano è infatti più famoso in Italia che nel suo Paese.

Qui da noi è stato il protagonista di film quali «Metti una sera a cena» e «Anonimo veneziano».

Carroll Baker invece confessa davanti alla macchina da presa di «Dolce cinema» che, dopo molti film «gialli» girati a Cinecittà, ha sentito il bisogno di abbandonare l'Italia, dove era diventata prigioniera di un ruolo.

Ma le osservazioni più pungenti sul nostro cinema le fa Pamela Tiffin, un'attrice che ha lavorato a lungo a Cinecittà e che molti ricorderanno come la marchigiana fumettara di «Strasiami ma di baciami».

La Tiffin, se da una parte paragona Dino Risi ai grandi di Hollywood, è molto polemica verso la disorganizzazione del nostro cinema e verso la commedia erotica all'italiana che andava di moda negli Anni Sessanta. Un giudizio nettamente positivo sulla nostra cinematografia è espresso invece da Mel Ferrer e da Robert Wagner, il primo protagonista del film d'esordio di Monicelli «Proibito», il secondo di «I sequestrati d'Altona», di Vittorio De Sica.

Francesco Bortolini e Claudio Masenza hanno scovato negli Stati Uniti anche un attore che parla italiano: è Don Murray il cow boy che in «Fermata d'autobus» prendeva al lazo Marilyn Monroe per sposarla. Nel dopoguerra Murray ha lavorato a Napoli come assistente sociale ed è stata un'esperienza che lo ha segnato e arricchito. E proprio a Napoli l'ultimo attore di «Dolce cinema», Ernest Borgnine, ha incontrato sua moglie, «con la complicità — afferma serissimo — di San Gennaro».

Oltre che del suo rapporto con Vittorio De Sica sul set del «Giudizio universale», Borgnine parla con nostalgia dell'Italia di qualche anno fa «quando (sono sue parole) tutto era così pulito...».

Stasera al Regio, «Thais» in prima con la direzione di Raynald Giovannetti

FEUILLETON MA CON CLASSE

Concerti

MAMELI UN INNO PER CHOPIN

TORINO — Scarsamente si impegnano le maggiori organizzazioni concertistiche, anche se ben sovvenzionate dallo Stato, nel tener desto fra il pubblico l'interesse per i «nomi» nuovi, nello stimolare la curiosità per le «scoperte» di personalità interpretative allo stato nascente, perché purtroppo per motivi di presenza di pubblico e conseguentemente di «cassetta» devono utilizzare in prevalenza le tournée già prestabilite dagli agenti dei soliti «big».

Ciò considerato, ci auguriamo che iniziative come quella intrapresa dall'Iniziativa Cami, da più di 10 anni, continuino nel loro compito importantissimo di dare spazio ai giovani e meritevoli artisti, mettendo loro a disposizione una «palestra» importante per potersi esibire e così migliorare il loro stile nell'impatto col pubblico.

Queste «piccole» ma preziose e utili associazioni dovrebbero essere più incentivate, perché se vengono a mancare cesserà anche il tessuto connettivo culturale con le «grandi» associazioni. E' questo il caso di sabato sera, dove abbiamo assistito, al Conservatorio, all'esibizione del giovane pianista Mario Boselli Mameli che si è buttato, in apertura di programma, nell'esecuzione della «Sonata op. 31 n. 2» di Beethoven, esponendola con finissimo gusto, precisione e continua ricerca timbrica. La sua bravura è emersa pure nei tre pezzi di Chopin «Ballata in sol minore, Scherzo in si bemolle minore Improvviso in fa diesis» che Mario Boselli Mameli con stile magaloffiano, anche se un po' carente di passionalità, ha portato a termine fra l'entusiasmo del pubblico. La serata è terminata con il «diabolico» Mephisto valzer di Liszt eseguito, dal giovane pianista, con virtuosismo e sicure doti tecniche. Calorosissimi applausi con un bis.

Secondo Villata

La rappresentazione di *Thais* di Massenet questa sera al Regio con la direzione di Raynald Giovaninetti, interpreti principali Elena Mauti Nunziata, Victor Braun e Pietro Ballo, è quasi un avvenimento. Fu una volta quest'opera era addirittura popolare, di una popolarità un po' equivoca che sopravvive pallidamente nella memoria di molti affidandosi ad una «Meditazione» per violino che veniva e viene ancor oggi eseguita spesso durante i matrimoni. E' curioso che un lembo si sia staccato da quel variopinto tessuto di lussuria che fu l'opera per venire a rifugiarsi come un «ex voto» in chiesa, ma nelle cose della vita e della musica ne capitano tante!

Thais nacque come romanzo pubblicato a puntate da Anatole France sulla *Revue des deux mondes* nel 1889 e quella storia di una celebre cortigiana e sacerdotessa di Venere nell'antica Alessandria ebbe grande successo. Mescolare l'amore sacro e quello profano, giocare con le tentazioni e con i colori accesi dell'esotismo e della barbarie orientali era allora di gran moda ed il grande maestro delle lettere francesi, Flaubert, lo aveva mostrato in maniera inimitabile in racconti come *Erodiade* e *Le tentazioni di Sant'Antonio*.

Massenet era un musicista sensibile al fascino della moda e seppe cogliere prontamente l'occasione, così Louis Gallet gli trasse dal romanzo di France un buon libretto in cui si narra musicalmente la storia del cenobita Atanaele che si reca ad Alessandria per redimere l'empia Thais. Ci riuscirà benissimo e farà della sacerdotessa di Afrodite una santa che morirà in estasi ma lui si dannerà perché sfiorando il fuoco sensuale di Thais ne riceverà una piaga incapace di rimarginarsi. Ruoli scambiati dunque, tormento ed estasi che vanno e vengono. L'impianto psicologico meriterebbe appena un sorriso, ma la partitura irradia un fascino superbo.

Massenet è una delle incarnazioni più alte del professionismo del secolo scorso: orchestrazione opulenta, squisitezza nella conduzione delle parti vocali, invenzione melodica fluente ed accattivante sono solo alcune delle sue virtù.

Aveva sovranamente il dono di piacere questo fine musicista, come ebbe a ricordare Debussy in un gentile necrologio comparso su *Le Matin* all'indomani della sua morte nell'agosto 1912, e questo dono suscitò inevitabilmente gelosie e risentimenti, gli fu rinfacciato come superficialità. Nessuno vuole sostenere che Massenet sia un musicista sublime, ma bisogna persuadersi che il dono di piacere non è una colpa.

Thais col suo lirismo canoro virtuosistico, con gli [illegible] intarsi di un'orchestrazione capace di qualsiasi mimesi, con le sue inquietudini serpeggianti nel canto, nella successione delle scene e nelle atmosfere quasi coreografiche è non solo una dimostrazione di impareggiabile professionismo, ma un'opera provvista di un fascino un po' invecchiato forse ma al quale nessuno vorrebbe rinunciare, perché togliere via d'un colpo le delizie musicali di Massenet equivarrebbe a privare il paesaggio parigino della Tour Eiffel.

Enzo Restagno